Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

OTECA CIVICA - TRIESTE

Martedì, 22 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3405 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CRISI SOCIALISTA

Il congresso milanese si è chiuso ma la socialdemocrazia italiana non ha risolto il suo problema. Il congresso è stato un atto interlocutorio per questo partito, per il quale tanti anni fa si nutrirono così vaste speranze, e ha dimostrato solo una cosa: che l'on. Saragat resta formalmente l'unico «leader» del PSDI, ma che la sua politica non gode del favore altro che di una parte del partito, e se si considera che in definitiva egli ha dovuto ricorrere all'alleanza con l'on. Romita, per reggere all'attacco dei «giovani turchi» coalizzati con gli on. Matteotti e Zagari, ci si rende conto dei limiti che comporta la sua affermazione.

L'unico fatto da sottolineare nella valutazione dei risultati congressuali è quello che già si era preventivato; e cioè che i socialdemocratici sono divisi in due gruppi di forza quasi uguale e con orientamenti o impostazioni diverse, sia in materia di politica estera che in materia di politica interna. Può darsi, per i compromessi e gli accordi e le compensazioni, che il contrasto si attenui in certi periodi, per poi ripresentarsi più acceso in altri, ma questo conta relativamente. Ciò che conta è la dimostrazione avutasi dal congresso, che il PSDI non ha ritrovato la sua strada.

Uno era l'obiettivo del partito dopo la scissione di Palazzo Barberini e uno è tuttora: partecipare al consolidamento delle istituzioni democratiche della nostra giovane Repubblica, cooperando prima all'opera di difesa delle istituzioni stesse e poi attuando una azione di recupero delle masse, che votano per i partiti di sinistra, che per questa ragione fino ad oggi sono state al di fuori del gioco democratico e non prendono parte costruttivamente alla vita politica del paese.

Nella sua prima fase il PSDI adempì al suo compito; nella sua seconda fase ha invece messo in luce una incapacità che si potrebbe ritenere, alla luce degli ultimi eventi e delle risultanze del congresso milanese, cronica.

Il reinserimento delle masse elettorali della sinistra nella vita democratica del paese è uno dei problemi di fondo in Italia, come la lotta alla disoccupazione e lo sviluppo delle zone depresse. Ebbene, questo compito il PSDI non pare in grado di assolverlo nè, per altro verso, pare che possa farlo il PSI.

Il recupero delle masse popolari alla democrazia quindi non è stato attuato fino ad oggi nè è da ritenere che il PSDI possa attuarlo nell'avvenire, almeno prossimo. Il fatto è che i socialdemocratici sono invischiati nelle spire di una pressione che contemporaneamente si sviluppa sui due lati del suo schieramento; a sinistra con il PSI di Nenni e a destra con la D. C. che ha taluni suoi «reparti» nettamente più avanzati, almeno in certe questioni sociali, di quelli socialdemocratici. Sottoposta alle pressioni dei partiti che stanno ai suoi fianchi e che sono organizzati modernamente, la socialdemocrazia si è trovata a dover sempre combattere per sopravvivere e non è mai stata in grado di adempiere al suo compito fondamentale; ma potrà farlo oggi, o nello avvenire più prossimo, visto che non è in grado di dare vita ad una politica organica e omogenea da parte dei suoi dirigenti?

Il congresso milanese non ha offerto alcuno spiraglio di luce al partito; le prospettive non sono tali da autorizzare rosee speranze, anzi sono decisamente pessimistiche. In primo luogo, infatti, il congresso ha dimostrato, come si è detto, che il PSDI è nettamente spaccato in due. E' inutile stare a fare i giochi di parole per valutare la forza del centro saragattiano. Anzitutto questo «centro» è diviso in quanto nasce dalla alleanza fra gli on. Saragat e Romita, che è momentanea, giacchè i due «leader» non sempre hanno avuto delle direttive convergenti, e probabilmente non le avranno nemmeno in futuro. Inoltre l'altra metà, più o meno, del PSDI, è di orientamenti quasi opposti, in ogni questione, con quelli dei dirigenti che hanno riportato la vittoria congressuale di stretta misura. Che cosa significa tutto questo? Significa che il PSDI non ha una politica uniforme e continua, nè può aspirare ad averla. Significa che continuerà invece ad essere un partito «ballerino», mutevole, capace di impennate sconcertanti nei momenti più imprevedibili.

In secondo luogo cadono le speranze in una capacità del PSDI di assolvere alla funzione di elemento recuperatore delle masse che votano a sinistra. Alle prossime elezioni politiche il PSDI potrà guadagnare o perdere qualche centinaio di migliaia di voti, ma non per questo potrà aspirare ad essere veramente il partito della sinistra italiana, un partito che sappia portare le masse, che adesso ne sono fuori alla mentalità democratica. I contrasti e i risultati congressuali decisamente deludenti fanno dubitare persino che il PSDI possa aspirare veramente ad una buona affermazione elettorale. Ma anche ammesso che riesca a recuperare qualcosa di quel che perdette il 7 giugno 1952, che cosa ne ricaverà? Il partito resterà «dimensionato» nelle sue attuali limitate capacità e nei suoi orientamenti.

In terzo e ultimo luogo occorre valutare che cosa significa il risultato del congresso per la vita politica del nostro paese. Documentata la incapacità socialdemocratica ai suoi obiettivi essenziali ed essendo prevedibile una sua politica scarsamente omogenea è evidente che si pone un problema di una indubbia serietà per la Democrazia cristiana per dopo le elezioni. Naturalmente una collaborazione governativa postelettorale tra i due partiti sarà possibile, anzi è probabile; ma sarà sempre inficiata dalla premessa che il PSDI non sarà mai un buon compagno di cordata, e sarà invece sempre un alleato sconcertante, pronto a sfasciare una combinazione ministeriale per motivi «interni» di partito, come fece nel maggio scorso.

E' proprio qui il punto essenziale. Come si potrà studiare una eventuale efficace collaborazione governativa con un partito le cui direttive saranno sempre «condizionate» dai suoi motivi di contrasto tra le varie correnti che lo formano, e quando esiste il problema della unificazione, che positivamente o negativamente lo «controlla» in ogni sua manifestazione? A Milano, per l'on. Saragat, è accaduto quel che accadde a Venezia per l'on. Nenni. Hanno perduto il controllo completo dei loro partiti. Devono dividere il controllo a mezzadria con altri. E' anche una dimostrazione della critica situazione psicologica nella quale si trova il socialismo italiano nelle sue varie figurazioni; ed è inoltre un aspetto della crisi psicologica dello stesso socialismo internazionale che deve far fronte alla pressione del movimento cristiano e di quello comunista, più organizzati e più dotati di personalità. Il congresso milanese non ha portato quindi alcuna schiarita per la politica italiana.

Bruno Vildi

DAMASCO PRIMA ACCETTA E POI RESPINGE LA MEDIAZIONE

SCONCERTANTE ATTEGGIAMENTO SIRIANO DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI RE SAUD

Il Governo di Ankara si dichiara disposto a un'azione conciliatrice
Convocata per questa sera l'Assemblea generale delle Nazioni Unite

New York, 21

Mentre l'Assemblea generale dell'ONU viene convocata per domani sera in seduta plenaria per discutere la protesta siriana contro la Turchia, una gran confusione regna nel Palazzo di Vetro in seguito alle contradditorie notizie che durante tutta la giornata si sono susseguite a proposito della mediazione offerta da Re Saud per comporre la questione. Mentre Ankara ha formalmente assicurato di accettare di buon grado la mediazione, il Governo di Damasco ha assunto un atteggiamento del tutto singolare e sconcertante, prima affermando di non accettare la mediazione, poi comunicando che aveva deciso di accettare e infine smentendo la precedente affermazione.

I fatti si sono svolti nel seguente ordine cronologico. Alle 11.30 di stamani (ora italiana) il Governo siriano annunciava ufficialmente di non avere accettato la mediazione e affermava di essere deciso a mantenere la sua protesta alle Nazioni Unite. Alcune ore dopo, precisamente alle 18.30, un dispaccio da Gedda annunciava ufficialmente che l'offerta di mediazione era stata accettata dalla Turchia e dalla Siria. Sembrava allora che forse non vi sarebbe più stato il dibattito alle Nazioni Unite e che la data di convocazione dell'Assemblea non sarebbe stata decisa prima di conoscere l'esito dell'iniziativa saudita. Nel tardo pomeriggio, però, la delegazione siriana, evidentemente su istruzione del suo Governo, affermava che la Siria non aveva mai accettato l'offerta dell'Arabia Saudita e manteneva la protesta presentata all'ONU.

Secondo certi osservatori, il mantenimento della protesta siriana consentirebbe alla Siria di esercitare una certa pressione su eventuali negoziati in Arabia Saudita o altrove. Inoltre, ciò darebbe alla Siria il modo per uscire dalla situazione attuale, riaffermando i suoi diritti e consolidando in tal modo il suo prestigio, sia all'interno che all'estero.

D'altra parte non si ritiene impossibile che la confusione verificatasi oggi rifletta certe divisioni che si manifesterebbero nella stessa Siria. La tendenza favorevole ad una stretta cooperazione con l'Unione Sovietica avrebbe per il momento il sopravvento, dato che l'offerta di mediazione è stata respinta, mentre la tendenza moderata, più aperta all'iniziativa di Re Saud, sarebbe all'origine dell'annuncio fatto da Gedda.

Intanto da fonte siriana si annuncia a New York che il capo di Stato maggiore dello Esercito siriano gen. Afif Bizri si recherà tra breve in Arabia. Il gen. Bizri — si aggiunge — era stato invitato un mese fa da Re Saud a recarsi in Arabia. Il viaggio di Bizri, sempre secondo la stessa fonte, non ha alcun rapporto con la protesta presentata dalla Siria all'ONU nè con il dibattito previsto all'ONU in relazione alla protesta stessa. Sembra però non potersi escludere che la controversia turco-siriana sarà discussa nel corso dei colloqui che Bizri avrà nell'Arabia Saudita.

L'accettazione dell'offerta di mediazione Saudita da parte della Turchia e della Siria era stata annunciata anche dall'agenzia del Medio Oriente. L'agenzia egiziana, in una notizia da Gedda, aveva indicato che era previsto l'arrivo di una delegazione siriana e di una delegazione turca a Dammam, nell'Arabia Saudita, nel giro di due giorni. Anche un portavoce dell'Ambasciata dell'Arabia Saudita a Washington aveva confermato che la sua Ambasciata aveva ricevuto questa mattina un telegramma nel quale si annunciava che la Turchia e la Siria avevano accettato l'offerta di mediazione e si annunciava altresì l'arrivo di una delegazione turca a Dammam entro due giorni. Non veniva indicato chi avrebbe rappresentato la Siria.

Alla Mecca è stato pubblicato questa sera un comunicato dell'Arabia Saudita nel quale le autorità saudite esprimono sorpresa per la smentita del Governo siriano. Il comunicato sottolinea che se il Governo siriano desidera ritirare la sua accettazione dell'offerta di Re Saud la responsabilità di tale decisione spetta ad esso solo.

Da Beirut si apprende che il Presidente della Repubblica libanese Chamoun, avuta conoscenza della smentita siriana, ha telefonato a Re Saud d'Arabia, il quale, apprendendo per la prima volta la notizia, si è rifiutato di formulare commenti al riguardo prima di avere informazioni più complete. Il Presidente Chamoun ha allora chiesto al Ministro degli Esteri libanese ad interim Djemil Mekkaui di convocare l'Ambasciatore turco Cevdet Dulger allo scopo di esaminare la situazione nuova creata dall'atteggiamento siriano.

Dopo un colloquio di circa un'ora con Dulger, Mekkaui ha riferito al Presidente Chamoun il quale ha avuto un secondo colloquio telefonico con Saud alla luce del punto di vista turco. Il punto di vista della Turchia sarebbe, in sostanza, che la nuova decisione della Siria indica che essa non desidera affatto una soluzione pacifica. Dulger avrebbe sottolineato che la Turchia non ha chiesto i buoni uffici di nessuno, ma ha nondimeno accettato una mediazione di Re Saud nell'interesse della pace.

Di conseguenza, gli osservatori a Beirut avrebbero l'impressione di una considerevole delusione dopo le speranze che l'intensa attività di Re Saud nel corso del suo soggiorno a Beirut e gli annunzi dati ieri dalla radio saudita avevano fatto nascere. Si nota tuttavia che gli ambienti ufficiali libanesi rifiutano di condividere questo sentimento di scoraggiamento, come indica la dichiarazione fatta questa sera da un portavoce del Ministero degli Esteri, relativa al colloquio Mekkaui-Dulger, dichiarazione che non menziona gli elementi più sfavorevoli della situazione attuale.

Secondo le notizie più recenti, lo sceicco Abdul Aziz Ibn Reid, Ambasciatore dell'Arabia Saudita a Damasco, ha reso visita oggi al Presidente della Repubblica siriana Kuwatly ed al Presidente del Consiglio Sabri Assali, con i quali ha avuto lunghi colloqui separati. Sebbene ufficialmente ci si sia limitati a dichiarare che i colloqui hanno avuto per argomento questioni di carattere generale, si apprende da fonte bene informata che i dirigenti siriani hanno spiegato al diplomatico saudita la loro posizione nei confronti dell'offerta di mediazione avanzata da Re Saud.

Le navi egiziane che avevano gettato nei giorni scorsi le ancore nel porto siriano di Lattachia hanno oggi preso il largo. Ad Ankara la notizia è stata appresa con profonda soddisfazione. La partenza delle unità egiziane viene interpretata negli ambienti turchi come un primo passo verso la distensione. Si insiste inoltre, nella capitale turca, sul gesto di conciliazione che il Governo di Ankara ha compiuto inviando al Cairo un nuovo Ambasciatore (il posto era vacante da lungo tempo). Sempre nello stesso ordine di idee, si ripetè che il Governo di Ankara è pronto ad esporre apertamente all'ONU le ragioni per cui esso si era preoccupato dell'evolversi della situazione siriana, e ad accettare, a certe condizioni, la costituzione di una Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite.

Il tono delle dichiarazioni dei responsabili della politica siriana è intanto tutt'altro che conciliativo. Il Presidente del Consiglio siriano Sabri Assali, parlando questa notte a Damasco nel corso di una riunione dei deputati della coalizione governativa, ha dichiarato tra l'altro: «In caso di aggressione da parte della Turchia il Governo siriano può sin da ora affermare: 1) che ogni città e ogni villaggio siriano sarà una nuova Port Said; 2) che tutti i paesi arabi si stringeranno al fianco della Siria per respingere l'aggressione; 3) che l'Unione Sovietica interverrà militarmente contro l'aggressore, nella convinzione che una aggressione del genere avrebbe anche lo scopo di minacciare la sua sicurezza».

Il giornale che riporta le dichiarazioni di Sabri Assali scrive tra l'altro che «le organizzazioni di resistenza popolare, che hanno già ricevuto armi in tutte le regioni della Siria, sono prontissime ad assumere all'occorrenza le loro responsabilità». Sempre secondo lo stesso giornale, le truppe turche concentrate alla frontiera siriana procedono di notte a «spostamenti sospetti» ed aerei americani sarebbero stati visti su alcuni aeroporti turchi, alla frontiera turco-siriana.

Parlando alla radio ai membri del «Movimento di resistenza popolare» il capo di stato maggiore siriano gen. Afif Bizri ha invitato da parte sua i membri della guardia nazionale ad opporsi con tutti i mezzi ad un eventuale nemico nel caso dovesse scoppiare un conflitto. Bizri ha dichiarato che la guardia nazionale ha il compito di mantenere l'ordine e di sorvegliare gli impianti militari prima dello scoppio di una guerra e di svolgere una guerriglia qualora il paese sia invaso.

IL PRINCIPALE OBIETTIVO DI MACMILLAN

RISTABILIRE IN PIENO LA FIDUCIA CON WASHINGTON

Essa rappresenta il presupposto indispensabile per eventuali incontri ad alto livello con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Con lo stesso aereo che la Regina userà per tornare in patria dall'America, Macmillan partirà domani per Washington. Egli ha passato la giornata di oggi riordinando il programma, costituendo il gruppo dei consiglieri che lo accompagneranno, discutendo col Gabinetto quello che nei prossimi giorni dovrà discutere con Eisenhower.

L'importanza che il Primo Ministro attribuisce alla possibilità di stabilire, dopo il successo del satellite russo, una stretta collaborazione scientifico-militare con l'America, è indicata dall'inclusione nel suo seguito del Segretario permanente del Ministero della Difesa, Sir Richard Powell, e del presidente della «Atomic energy autority», Sir Edwin Plowden.

L'argomento è già stato discusso fra inglesi e americani molte volte; Macmillan lo ha discusso in marzo a Bermuda e Duncan Sandys lo ha discusso in America. La legge Mac Mahon, approvata nel 1946, è stata spesso interpretata in senso largo e nel 1954 è stata persino emendata; ma i segreti scientifici che essa protegge sono rimasti sostanzialmente tali. Senza un emendamento vero e proprio e profondo i paesi occidentali che si dedicano alle ricerche nucleari e alla produzione dei missili continueranno a profondere somme ingenti, che incidono sul tenore di vita dei popoli, per arrivare agli stessi risultati e per arrivarci tardi. In materia scientifica la dittatura comunista presenta vantaggi evidenti perchè impone dall'alto una correlazione che i paesi occidentali, divisi dai loro confini nazionali e preoccupati dei sacrifici economici delle popolazioni, non possono imporre.

La soluzione totale del problema uscirà ben difficilmente da questi colloqui. Per avviare una cooperazione totale, la legge Mac Mahon dovrebbe essere completamente abolita e questo è assai poco probabile: comunque non è Eisenhower che potrebbe deciderlo. Infine, benchè posti di fronte a un pericolo comune che potrebbe improvvisamente rivelarsi mortale, gli Stati occidentali hanno la propria sovranità da proteggere e comunque da rispettare o da tenere in considerazione. I disaccordi sorti all'epoca di Suez hanno dimostrato che anche tra gli alleati più fiduciosi possono crearsi fratture che bisogna prevedere. Basti dire che sino ad ora Washington ha rifiutato di concedere alla Granbretagna dei razzi di produzione americana, a meno di stabilire se, dove e in quali circostanze dovranno essere usati. Nel caso di Suez, ad esempio, i due alleati avrebbero potuto trovarsi in disaccordo. E' comunque difficile che si possa arrivare a quello che sarebbe certamente necessario e forse indispensabile: una collaborazione totale fra i paesi occidentali in campo scientifico. Si cercherà però di percorrere insieme la maggior parte del cammino.

Il viaggio di Macmillan viene in tempo per discutere la crisi turco-siriana, che è un solo aspetto della più vasta crisi del Medio Oriente. Proprio il carattere artificiosamente politico della crisi rivela che il problema di fondo non risiede nè in Turchia nè in Siria. La mediazione di Re Saud potrebbe risolvere la crisi turco-siriana, ma questo non significa che gli altri problemi saranno scomparsi. La notizia della mediazione di Saud ha però portato soddisfazione a Londra. Un portavoce del Foreign Office ha detto stasera: «Noi salutiamo questa offerta perchè riteniamo sia un passo costruttivo verso la riduzione della tensione che recentemente è stata costruita artificialmente nella zona».

Opportunamente il Foreign Office ha posto l'accento sulla costruzione artificiale della crisi. I corrispondenti dei giornali inglesi che si trovano in questi giorni in Siria o in Turchia riferiscono unanimemente che i siriani non credono alla possibilità di un'aggressione turca e i turchi non credono alla possibilità di una aggressione siriana. Dalle due parti dei confini i giornalisti hanno osservato la preparazione bellica (e, sia detto fra parentesi, al confine turco hanno trovato ufficiali e consiglieri americani, mentre sul confine siriano non hanno trovato nessun ufficiale o consigliere militare russo). Non si tratta solo di una convinzione diffusa nelle due popolazioni; anche uomini che occupano posti di responsabilità come un capo di un servizio informazioni, uomini politici, giornalisti, indigeni ritengono che non ci sia volontà di aggressione e che tutto si riduca a una pura battaglia diplomatica della guerra fredda russo-americana.

In queste condizioni anche un'indagine sul posto delle Nazioni Unite avrebbe scarsi risultati. Benchè utile, si limiterebbe a constatare i fatti che i semplici giornalisti stanno già constatando. Il problema sta nell'ostilità russo-americana, o russo-occidentale. E' un problema che si potrebbe risolvere forse alle Nazioni Unite o, più probabilmente, in un nuovo incontro ad altissimo livello. Stasera a Londra si esclude che un incontro ad alto livello possa seguire a breve distanza i colloqui di Washington. A Washington dovrà essere ristabilita la piena fiducia anglo-americana; a questa dovrà seguire, diffusa nel tempo, una serie di colloqui tra i capi dei Governi occidentali. Solo molto più in là, fra qualche mese, se le circostanze lo permetteranno, dopo una intensa preparazione e molti scambi politici, potrà avvenire un nuovo incontro ad altissimo livello.

Alfredo Pieroni

RISPOSTA ALLE SPECULAZIONI DEI PARLAMENTARI COMUNISTI

Pella parlerà al Senato sulla situazione nel M. O.

Bocciata la proposta delle sinistre di convocare le Commissioni degli Esteri
Commenti romani a un discorso pronunciato da Figl sull'Alto Adige

Roma, 21

Domani mattina saranno a Roma il Presidente del Consiglio Zoli e l'on. Pella e pare che si incontreranno subito per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione del Medio Oriente sulla base dei dispacci che sono pervenuti nelle ultime ore dalle nostre rappresentanze diplomatiche in quei Paesi e da New York. Argomenti del colloquio, oltre la situazione del settore arabo, anche l'incontro Eisenhower-Macmillan e un esame generale della situazione in relazione al «punto» attuale della politica atlantica.

Nei circoli ufficiosi italiani si mette in rilievo con soddisfazione che l'incontro anglo-americano potrà portare ad una intensificazione della politica atlantica e ad una sua effettiva coordinazione, cosa che da parte nostra si è sempre messa in rilievo. Si giudica anche con soddisfazione la segnalazione pervenuta in serata da New York e secondo la quale il Dipartimento di Stato si pensa di «adeguare» la linea statunitense nel Medio Oriente, mantenendo una linea «dura» contro le manovre sovietiche e invece adottando una linea «morbida» con gli Stati arabi, agendo in modo da impedire che i sovietici possano farsi loro paladini. Un «adeguamento» del genere trova favore negli ambienti romani dove si è sempre ritenuto di «convogliare» la situazione mediorientale su un piano di fermezza e di diplomazia per impedire che le manovre sovietiche possano trovare un terreno fertile per svilupparsi.

Ad ogni modo si è sottolineato con piacere che la situazione, pur presentandosi densa di incognite e di elementi pericolosi di tensione, è da ritenere comunque migliore dei giorni scorsi; il fatto che la questione sia ormai in discussione alle Nazioni Unite e che da parte siriana e turca si sia accettata la mediazione di Ibn Saud fa ritenere che il punto critico sia stato superato.

Intanto la manovra comunista per mantenere «calda» la questione in parallelismo alle istanze della propaganda sovietica, sembrano aver fallito il loro scopo. I comunisti avevano chiesto, com'è noto, la discussione della questione siriana alle Commissioni esteri dei due rami del Parlamento.

Ma sia da parte del senatore Galletto, vice presidente della Commissione esteri del Senato, che da parte dell'on. Vedovato, relatore al bilancio degli Esteri della Camera e segretario della Commissione della Camera, si è sottolineata la non necessità della richiesta comunista. Si è fatto notare dai due parlamentari che tra due giorni a Palazzo Madama si discuterà il bilancio degli Esteri e in quella sede l'on. Pella avrà tutto il tempo e il modo di replicare agli oratori comunisti che vorranno richiedergli spiegazioni e notizie sulla crisi turco-siriana. Fallito il piano di attacco, i comunisti peraltro ne hanno preparato un secondo; i senatori comunisti che interverranno sul bilancio infatti si dedicheranno solo all'amplificazione dei motivi propagandistici sovietici sulla crisi del Levante dimostrando ancora una volta di essere nient'altro che la... «voce di Mosca».

A proposito del rafforzamento della nostra politica atlantica è da sottolineare una interrogazione del monarchico on. Di Bella che ha richiesto al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri ed a quello della Difesa «se non consideri, in base ai più recenti avvenimenti fra i quali il lancio del primo satellite artificiale sovietico e la sorpresa da esso suscitata negli Stati Uniti, che questo complesso di elementi dimostri quanto poco sia producente una politica di accentramento della preparazione e della produzione di mezzi bellici di offesa sempre più micidiali e terrificanti con esclusione della collaborazione dei paesi occidentali». L'interrogante, prendendo spunto da questo fatto, invita il Governo a richiedere una più stretta collaborazione fra USA e Stati atlantici, per un «pool» scientifico «considerando anche l'opportunità da parte dell'Italia in caso di non accettazione di tale richiesta, di rivedere la propria politica atlantica». Rispondendo alla interrogazione il Ministro Pella potrà farci sapere quale azione effettiva si intende condurre per arrivare veramente ad una politica coordinata fra gli occidentali.

Di politica estera si parlerà comunque nel prossimo Consiglio dei Ministri. Ne farà una ampia relazione infatti l'on. Pella. Il Consiglio avrebbe dovuto riunirsi giovedì, ma dato l'intenso lavoro del Parlamento per chiudere la discussione dei bilanci entro il 31 ottobre, è più probabile che si tenga nella prossima settimana.

In un discorso a Innsbruck il Ministro degli Esteri Figl ha nuovamente sollecitato la soluzione di quella che, egli ha definito «l'unica questione aperta fra l'Austria e l'Italia». In ambienti ufficiosi si è rilevato come il discorso abbia evidentemente una portata di carattere elettorale, essendo stato infatti pronunciato in vista delle prossime elezioni regionali tirolesi. Quanto alla sostanza si osserva che il problema, come è stato più volte sottolineato dal Governo italiano, rimane nello stretto ambito della politica interna del nostro paese. La visione europea alla quale Figl ha accennato è la base della linea politica che l'Italia ha sempre seguito in tutte le questioni di politica internazionale, e l'accordo De Gasperi-Gruber provvide ad una piena tutela delle minoranze etniche di lingua tedesca nell'Alto Adige. Quanto all'osservanza di questo accordo, il nostro Ministro degli Esteri ha avuto occasione di riaffermare recentemente che il Governo italiano ha la perfetta coscienza di ottemperare, in un quadro di corretta interpretazione, agli impegni dello accordo di Parigi.

Figl ha accennato, nel suo discorso, a conversazioni iniziate a New York. Ne ha fatto cenno anche l'on. Pella per annunciare, peraltro, che a New York egli ebbe occasione di far presente al Ministro Figl il turbamento provocato dalle recenti polemiche austriache sull'Alto Adige. Il nostro Ministro degli Esteri ha aggiunto di aver trovato nel signor Figl un desiderio, analogo a quello del Governo italiano, di evitare che quelle polemiche possano influire sulle relazioni fra i due paesi.

Resta fermo d'altra parte, rilevano gli ambienti di cui sopra, il principio che il Governo italiano ha dato piena osservanza alla lettera e allo spirito degli accordi di Parigi, accordi che possono, se mai, essere oggetto di ulteriori perfezionamenti soltanto in taluni punti marginali, perchè nella sostanza hanno trovato, da parte italiana, piena attuazione.

Una «questione alto-atesina», pertanto, non esiste, ma si tratta esclusivamente di un problema che riguarda la nostra politica interna.

I giri dello «sputnik»

Mosca, 21

L'Agenzia «Tass» annuncia che domani alle 4 del mattino (ora italiana) il satellite artificiale avrà compiuto 258 giri intorno alla Terra.

Domani sera il razzo vettore avrà sullo sputnik un vantaggio di 46 minuti pari a 21 mila chilometri.

NESSUNA CHIARIFICAZIONE E' VENUTA DAL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

SARAGAT PER GOVERNARE IL P.S.D.I. DOVRÀ TRATTARE CON LE CORRENTI

È probabile un'intesa con la destra - Negative reazioni a Roma

Milano, 21

Il gruppo di Saragat (centro) ha ottenuto dall'XI Congresso del P.S.D.I. la maggioranza relativa, non quella assoluta. Per governare il partito, dunque, Saragat dovrà accordarsi con la «destra» (Simonini, Paolo Rossi, Treves), che è favorevole a tornare al Governo dopo le elezioni e sostiene l'esigenza di non recedere dalle condizioni rigide poste al P.S.I. per la unificazione socialista, oppure dovrà accordarsi con il centro-sinistra (Matteo Matteotti, Vigorelli, Viglianesi) che insiste perchè il partito non torni più al Governo prima dell'unificazione socialista.

La prima ipotesi è ritenuta più probabile. La destra condizionerebbe, dunque, nei prossimi mesi, la politica di Saragat, che assumerebbe personalmente la segreteria del partito con l'aiuto di un vice-segretario, forse l'on. Preti. Non è del tutto esclusa, peraltro, neppure l'ipotesi di una intesa generale fra tutte le correnti per affrontare le elezioni politiche.

Ecco le percentuali dei voti ottenuti da ciascuna delle quattro liste e mozioni in lizza, secondo i risultati dello scrutinio annunciati alle 10.15 di stamane dalla presidenza del Congresso: Centro (Saragat, Tanassi, Preti) 48,29 per cento. Centro-sinistra (Matteotti, Vigorelli) 22,45 per cento. Sinistra (Zagari, Faravelli, Mondolfo) 21,09 per cento. Destra (Simonini, Rossi, Treves) 8,17 per cento. I 61 seggi del comitato centrale, che dovrà eleggere la nuova direzione (11 membri), sono così divisi: Centro 29; Centro-sinistra 14; Sinistra 13; Destra 5. Stasera si sono iniziate le operazioni per lo scrutinio dei voti di preferenza; i risultati si conosceranno fra qualche giorno.

Sui risultati del congresso Saragat ha fatto la seguente dichiarazione: «I risultati del congresso dimostrano quanto sia difficile, nell'attuale situazione italiana, difendere il socialismo democratico. Tuttavia le tesi di coloro i quali ritengono che il PSI sia già maturo per l'unificazione socialista sono state messe in minoranza. Indubbiamente i risultati del congresso pongono per l'avvenire del partito gravi problemi. Dipenderà dal senso di responsabilità di tutti fare in modo che il partito possa presentarsi alle elezioni nelle migliori condizioni».

A sua volta Matteo Matteotti ha detto: «Il congresso di Milano ha confermato le nostre previsioni precongressuali, anche se fino all'ultimo si è tentato di non riconoscere il reale orientamento del partito. La perdita da parte del centro della pretesa maggioranza assoluta e la costituzione del comitato centrale rappresentano i due obiettivi che la corrente di "autonomia socialista" si era proposta di conseguire in questo congresso che, sul piano politico generale, ha confermato, stando alle dichiarazioni ufficiali delle correnti, che la grande maggioranza del PSDI considera definitivamente conclusa l'esperienza della solidarietà democratica ed auspica l'inizio di una nuova fase per la creazione di una alternativa socialista democratica, premessa per l'unità di tutti i socialisti».

Anche l'on. Zagari, della corrente di sinistra, ha tenuto a rilevare che «come prevedevamo, il centro non ha raggiunto la maggioranza assoluta. Il problema, quindi, dell'indirizzo politico è demandato al comitato centrale che si riunirà quanto prima».

A Roma la conclusione del congresso socialdemocratico ha trovato una serie di commenti pessimistici. Raffrontando le ottimistiche previsioni dei circoli direzionali socialdemocratici prima del congresso (quando Tanassi giurava che il centro saragattiano poteva contare su oltre il 57-58 per cento dei voti e altri erano giunti a parlare addirittura del 60 per cento) e le conclusioni effettive cui si è pervenuti, si nota che è capitato all'on. Saragat in parte quel che capitò a suo tempo all'on. Nenni a Venezia; improvvisamente si è accorto che gli è sfuggito di mano il controllo del partito e che potrà mantenere una posizione di preminenza solo ricorrendo al alleanze che «condizioneranno» comunque le sua azione. Del resto, la dichiarazione che egli ha fatto è significativa al riguardo.

D'altra parte, la delusione saragattiana avrà subito la prima conseguenza. Si dice a Roma, infatti, che Tanassi, al quale si imputerebbe un errore di tattica pre-congressuale, sarà posto in disparte. Non bisogna dimenticare, inoltre, che Saragat si è alleato a Romita per fronteggiare Matteotti e Zagari, e che i rapporti tra i due anziani leader socialdemocratici sono stati sempre piuttosto alterni. La posizione saragattiana è quindi ancor meno solida di quanto appare a prima vista. Come sia stata considerata la conclusione congressuale è del resto presto detto; basta rileggersi le dichiarazioni dei vari esponenti per rendersene conto. L'unico a dirsi soddisfatto è stato l'on. Gonella il quale ha rilevato, che la vittoria di Saragat «è decisiva e potrà garantire l'avvenire del PSDI (?)». L'esponente democristiano, il quale evidentemente non aveva prestato la dovuta attenzione ai risultati oppure aveva fatto la dichiarazione prima di conoscerli, ha però riconosciuto che le due correnti di sinistra avevano raccolto un numero di suffragi superiore al previsto. A parte l'on. Gonella, tutti gli altri esponenti del centro non hanno nascosto la loro perplessità o addirittura la loro delusione. Si veda, per esempio, che cosa ha detto l'on. Fanfani. Ha notato che «non si può essere certo soddisfatti dei risultati che non fanno assumere al P. S. D. I. una posizione chiara». Ha concluso augurandosi che almeno la formazione della direzione dia un complesso un po' più lineare e sicuro, ma si vedeva bene che esprimeva un augurio con scarsa convinzione.

La conclusione è che il congresso è stato inutile, si è risolto in una vuota dialettica tra le correnti, non ha dato una linea nè una formula al partito e quindi non sappiamo che cosa farà il PSDI nei prossimi mesi, sia nel paese che in Parlamento. Tutto resta nebuloso; i rapporti con la D.C. e quelli con il PSI. L'impressione maggiore è che il PSDI si appresti a vivere alla giornata, in attesa, dopo le elezioni, di tentare un rilancio di una eventuale collaborazione governativa con la D.C.

La situazione

La situazione del Medio Oriente offre elementi nuovi. In primo luogo la mediazione di Ibn Saud fra turchi e siriani. Ci deve essere stato un lavorio intenso, in questi giorni, in merito alla faccenda, e Ibn Saud deve essere stato agevolato da Nasser, con l'invio di truppe egiziane in Siria. Potrebbe sembrare una sconcertante tesi ma non lo è tanto, quando si pensi che i turchi, per esempio, non hanno nascosto di essere contenti che in Siria fossero arrivati gli egiziani. La tesi trova conferma anche nella ridda di smentite e controsmentite che si sono susseguite a Damasco sull'accettazione o meno della mediazione saudiana. Evidentemente qualche esponente siriano non la voleva accettare e qualche altro sì. Quali? Probabilmente quelli più legati alla politica sovietica erano per il «no», quelli più legati alla politica panaraba erano per il «sì». Se così stanno le cose, e bisognerebbe pensarlo, è chiaro che Nasser ha mandato le truppe in Siria non per proteggerla dai turchi ma per «premere» sui dirigenti siriani e indurli a non farsi «sovietizzare» troppo. La linea Nasser-Ibn Saud è ormai chiara: unità degli arabi, mantenendoli fuori, per quanto possibile, dal contrasto fra Est e Ovest. Sotto questo punto di vista gli arabi sarebbero recuperabili, anche quelli siriani. Proprio partendo da questa premessa, si dice, Dulles avrebbe inaugurato la maniera dura con i russi e quella morbida con gli arabi. Sarebbe la quinta volta che il Segretario di Stato degli USA cambia politica in pochi mesi per quanto riguarda gli arabi.

Resta da risolvere un problema: perchè i russi, mentre la distensione è in atto nel Medio Oriente, parlano tanto e sparano parole minacciose? E' un interrogativo che si potrebbe modificare così: fin dove vuole arrivare Kruscev? E' il punto di cui più discuteranno Eisenhower e Macmillan.

In Italia la conclusione del congresso socialdemocratico non porta alcun chiarimento nella situazione politica. Il partito di Saragat esce dal congresso più confuso e meno «omogeneo» di prima. E' una prospettiva piuttosto negativa per la D.C. che evidentemente conta, anche se non lo dice, su una collaborazione governativa a due, con i socialdemocratici, per dopo le elezioni. Ma come si può collaborare con un partito che è diviso e non dà alcun affidamento di una politica continua? Il risultato congressuale apre anche un periodo difficile per tutto il socialismo italiano, che sembra incapace di «recuperare» le masse che adesso votano per il partito comunista italiano.

La seduta alla Camera

Sollecitato il completamento della linea Udine-Portogruaro

Roma, 21

Oggi i deputati hanno ripreso a discutere il bilancio dei trasporti, discussione che si è conclusa a tarda sera. Domattina potranno parlare il relatore e il Ministro Angelini e subito dopo il bilancio sarà approvato.

Quasi tutti gli oratori odierni hanno chiesto provvidenze e miglioramenti locali; fra gli altri, l'on. BIASUTTI, democristiano, ha invitato il Governo a disporre il completamento della linea ferroviaria Udine-Portogruaro.

MEDICI ILLUSTRA ALLA TV GLI SVILUPPI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Progressi senza precedenti in dieci anni di stabilità monetaria

Le variazioni subite nel costo della vita dal 1948 a oggi e il potere d'acquisto
Favorevoli prospettive per la bilancia dei pagamenti - Negativo giudizio sull'art. 17

Roma, 21

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso gli studi della TV, il Ministro del Tesoro sen. Medici ha tra l'altro dichiarato:

«Non si deve dare una sola risposta al quesito se la lira abbia subito una svalutazione rispetto all'anno 1948, quando cioè cominciò il periodo dello sviluppo economico in un clima di stabilità monetaria. E ciò perchè la svalutazione di una moneta si misura in rapporto a ciò che si può comperare con la stessa in due tempi successivi. Consideriamo che nel 1948 con 100 lire si comperavano meno merci all'ingrosso di quelle che si comperano oggi. Analogamente si dica per l'oro. Si noti bene che l'Italia, fra tutti i Paesi del mondo occidentale, è quello che ha la piena stabilità della moneta rispetto alle merci all'ingrosso. Basti ricordare che il nostro indice, fatto 100 l'anno 1948, nel luglio-agosto 1957 era 96 rispetto a 113 degli Stati Uniti, a 156 dell'Inghilterra, a 149 della Svezia e via dicendo.

«Se, però, andiamo a considerare il costo della vita — ha soggiunto il Ministro Medici — troviamo che esso è andato aumentando nel corso del tempo. Non solo perchè sono andati aumentando i prezzi al minuto, ma anche perchè alcuni prezzi bloccati — gli affitti, il gas, la energia elettrica, eccetera — sono stati avvicinati ai costi di produzione. Perciò, se è vero che il costo della vita è aumentato sensibilmente rispetto al 1948, va rilevato che tale aumento si deve solo in modesta parte all'aumento dei prezzi anche perchè si trascura il fondamentale fatto della qualità delle merci richieste. Si compiono cioè dei confronti tra termini eterogenei. Cito il prezzo del giornale, che oggi è di 30 lire, mentre allora era di 15 lire, ma si tratta di giornali diversi per numero di pagine, qualità dei servizi, tipo di lavoro tipografico. Cito ancora la qualità dei cibi. Si tratta sempre di frutta e verdura, di carne, ma non credo che sia difficile convincere gli italiani che la qualità del 1957 è diversa e migliore di quella del 1948.

«Oggi — ha proseguito il Ministro — senza dubbio il consumatore è il re del mercato, e come tale domina la situazione. In ciò sta un sicuro progresso, che appare meglio quando si confrontino le variazioni del costo della vita in Italia rispetto a quelle degli altri Paesi. Da circa 18 mesi il costo della vita in Italia si può considerare costante, poichè l'aumento dell'1 per cento non ha carattere indicativo. Invece, negli Stati Uniti e in Inghilterra l'aumento è stato del 4 per cento, in Svezia e in Danimarca del 5 per cento, in Olanda del 6 per cento».

«Dobbiamo riconoscere — ha continuato ancora Medici — che la politica attuata negli ultimi 10 anni ha permesso uno sviluppo economico, che non ha precedenti nella storia d'Italia, in un clima di sostanziale stabilità monetaria. A coloro che lamentano un eccesso di severità nel controllo del credito, ricordo che l'inflazione non deriva soltanto da un eccesso di spesa pubblica rispetto alle entrate tributarie e extra-tributarie e da una produzione insufficiente a soddisfare la capacità d'acquisto del paese, ma può derivare anche da un eccesso di credito. Ecco perchè la gestione del credito deve essere fatta in rapporto al risparmio monetario che si va costituendo. Quando si presta più di quello che si ha, si creano delle capacità d'acquisto supplementari, che, se non hanno come corrispettivo un volume di produzione che le possa assorbire, determinano un aumento di prezzi.

«In questi anni non abbiamo mai fatto delle severe restrizioni al credito. Abbiamo soltanto esercitato un assiduo controllo per evitare che da uno sviluppo fisiologico si entrasse in una fase patologica. Dobbiamo essere severi, ma giusti: severi perchè soltanto così si possono evitare le catastrofi bancarie con gli inevitabili salvataggi, pure conosciuti nel nostro paese nei venti anni tra le due guerre.

«Il fatto che l'Inghilterra, nel secondo trimestre di questo anno, — ha concluso il Ministro del Tesoro — abbia rifiutato l'ammissione agli aumenti di capitale di quasi la metà delle domande di autorizzazione presentate al «Capital Issue Committee», dimostra che in quel paese vi è una severità molto maggiore di quella del Comitato interministeriale del credito e del risparmio. In quel paese, in Francia e anche in altre nazioni c'era bisogno di questa brusca frenata per ristabilire l'equilibrio fra la capacità di acquisto in atto e le risorse disponibili».

Rispondendo, quindi, alle domande dei giornalisti, il Ministro Medici ha riconosciuto che i risultati dell'applicazione dell'art. 17 sulle Borse non sono stati favorevoli, ma che, d'altra parte, si sono avuti aumenti di capitali ben assorbiti dal pubblico e che bisogna fare distinzione tra gli speculatori e i normali risparmiatori. Comunque, il Ministro delle Finanze ha fatto recentemente su tale argomento dichiarazioni che egli pienamente condivide.

A proposito di una moneta comune europea, il Ministro ha affermato che indubbiamente si arriverà a tale obiettivo, ma che occorreranno tempo e gradualità.

A una domanda circa la bilancia commerciale, il sen. Medici ha sottolineato il favorevole andamento delle esportazioni, cui si contrappone, d'altra parte, anche un sensibile aumento delle importazioni. Queste sono però formate per il 75 per cento da materie prime e semi-lavorate e servono per alimentare la produzione di beni che vengono in parte esportati. Il Ministro ha, a questo proposito, reso noto che il deficit della bilancia commerciale è colmato dalle altre partite della bilancia dei pagamenti, come il turismo e le rimesse degli emigranti. Questa favorevole situazione della bilancia dei pagamenti è uno degli elementi che contribuiscono alla stabilità della lira.

Il Ministro ha concluso dicendo che se l'Italia continuerà a lavorare con concordia e con lo stesso ritmo dell'ultimo decennio, essa potrà conseguire ulteriore progresso e soprattutto potrà assorbire nei prossimi anni la disoccupazione e la sottooccupazione.

Fallita la «marcia su Roma» progettata dai partigiani rossi

Roma, 21

I comitati direttivi dell'ANPI sono stati convocati in riunione straordinaria per decidere una nuova linea di azione da tenere dopo la proibizione governativa di svolgere la già annunciata «marcia su Roma» dei partigiani comunisti. I più accesi fra i dirigenti dell'Associazione avrebbero voluto egualmente provarsi a organizzare la calata a Roma, ma la considerazione dei rischi che una simile operazione comporta li ha facilmente dissuasi. Sembra invece prevalere il parere dei più responsabili dirigenti, i quali hanno proposto di tenere delle riunioni di partigiani a livello provinciale e magari regionale.

Del resto, la proibizione governativa ha salvato l'ANPI da una brutta situazione nella quale avrebbe finito per cacciarsi, giacchè dopo aver magnificato in ogni modo il raduno a Roma dei ventimila, a conti fatti il comitato promotore era riuscito a racimolare faticosamente appena metà delle adesioni. Il resto avrebbe dovuto essere fornito da turisti occasionali e da militanti del PCI, allettati dalla possibilità di un viaggio con soggiorno a Roma semigratuito. A ogni modo, pare certo che, prevalendo nelle riunioni dei comitati direttivi dell'associazione il parere di indire egualmente dei raduni provinciali, questi saranno ritenuti buone occasioni per affiancare alle parole d'ordine già elaborate per la mancata manifestazione romana la protesta contro «il sopruso governativo e il ricatto fascista».

A Milano l'«asiatica» è in fase decrescente

Milano, 21

L'influenza asiatica sta gradualmente decrescendo a Milano. I casi denunciati ufficialmente oggi sono 250, quindi meno della metà della media della scorsa settimana. Negli ospedali delle malattie infettive, al contrario dei periodi precedenti, sono disponibili diversi letti, il che conferma anche l'andamento generalmente benigno del male, per cui molti colpiti non hanno bisogno di ricovero. Tuttavia sono segnalati quattro decessi in questi ultimi giorni, di cui uno a Milano e tre in provincia, dovuti a complicazioni broncopolmonari o a infarto cardiaco.

Per complicazioni polmonari conseguenti a influenza asiatica due persone — un bambino di 4 anni e un uomo di 81 anni — sono deceduti nella zona di *Mestre* negli ultimi tre giorni.

Constatata la notevole percentuale di assenze, dovute al diffondersi dell'epidemia influenzale, è stato disposto che tutte le scuole di ogni ordine e grado, del comune di *Verona*, vengano chiuse a partire dal 23 corrente, fino al 4 novembre.

A *Roma* la Prefettura ha comunicato che dal 17 corrente a ieri sono stati accertati nella capitale 2719 nuovi casi di influenza epidemica (di cui 5 con complicazioni broncopolmonari) così ripartiti: 2158 in domicili privati, di cui 70 ricoverati in ospedale; 289 fra militari di cui 70 ricoverati in ospedale; 251 in istituti o collegi e 21 fra personale sanitario.

Sono stati segnalati dai comuni della provincia 2757 nuovi casi. Sono, infine, segnalati 4 decessi a Roma ed 1 a Tivoli.

A *Catania* l'epidemia di influenza asiatica sembra entrata, dopo circa un mese, in fase decrescente. La media di denunce all'ufficio sanitario comunale, che nei giorni scorsi oltrepassava i millecinquecento casi giornalieri, è scesa fra ieri l'altro e ieri al disotto dei quattrocento casi.

In tutta la provincia di *Genova* le scuole, a eccezione delle elementari, si sono riaperte oggi per accogliere i 35 mila studenti. Il ritardo era stato deciso dalle autorità sanitarie e scolastiche, a seguito dei numerosi casi di influenza asiatica che si erano verificati in città nella seconda quindicina di settembre. Sia gli insegnanti che gli alunni si sono presentati agli appelli del mattino e del pomeriggio quasi al completo. Per le elementari, a titolo prudenziale, la data di riapertura è stata rinviata al 5 novembre. Le denunce di influenza asiatica pervenute a tutt'oggi all'ufficio igiene ammontano a 12.155. Le autorità sanitarie ritengono però che gli affetti dal virus «Singapore» ascendano, soltanto in città, a circa ottantamila.

La visita di Zukov a Tito nella residenza di Bled: ecco i due personaggi assieme alla moglie del dittatore jugoslavo e ad altre persone del seguito del Ministro della Difesa sovietico

LO SPAVENTOSO CRIMINE DI UN SICILIANO ALLUCINATO DALLA FEBBRE

Sgozza nella notte il figlioletto dopo una drammatica lotta con la moglie

Con forza sovrumana la donna riuscì una prima volta a strappare il coltello al folle, ma questi ne afferrava un altro e consumava il terribile delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 21

Un impressionante crimine è avvenuto la notte scorsa alle ore 2, nel vicino centro di Paternò dove un carrettiere disoccupato, Luigi Fusto di 31 anni, ha ucciso con due coltellate alla gola il figlioletto Giuseppe di 22 mesi.

Il Fusto da parecchio tempo si trovava senza lavoro e spesse volte, a causa di non poter provvedere al sostentamento della famiglia, composta dalla moglie e da altri tre figli, era incorso in gravi crisi di disperazione. Nella scorsa settimana, ad aggravare la già precaria situazione familiare, il Fusto si era ammalato di influenza asiatica e la scorsa notte era stato colto da una febbre fortissima. Cosicchè la sua mente, quasi sicuramente sconvolta dal delirio e dallo spettro della miseria, si è offuscata a tal punto da portarlo a compiere l'efferato delitto, di cui è rimasto vittima un innocente.

Alle due, il Fusto si alzava dal letto in preda a violenta febbre e si affacciava al balcone della propria camera da letto smaniando ed urlando; ancor prima che la moglie si destasse e si rendesse conto di quanto stava accadendo, rientrava nella stanza ed impossessatosi di un coltello affilatissimo si scagliava sul figlioletto che dormiva nello stesso letto matrimoniale. La moglie — Maria Finocchiaro — riusciva con forza sovrumana, pur essendo terrorizzata dalla follia dell'uomo improvvisamente esplosa, a frenare la furia dell'energumeno e strappargli di mano la micidiale arma. Ma il Fusto, urlando come un demente, si precipitava nella cucina, attigua alla camera da letto, e si armava di un altro coltello rinvenuto sul tavolo, fra le stoviglie sporche della sera innanzi. Superando quindi la resistenza che la povera moglie tentava di opporgli con tutte le sue deboli forze, vibrava due tremende coltellate alla gola del bambino, sgozzandolo. Quindi ne afferrava il corpicino dilaniato e lo scaraventava per terra fra le grida disperate della moglie impotente ad evitare tanto massacro.

Intanto le grida disperate della donna e degli altri due bambini nel frattempo destatisi dal sonno, richiamavano i vicini che portavano in salvo, fuori della tragica abitazione del Fusto, i due ragazzi e riuscivano a disarmare, alfine, lo sciagurato folle. Poco dopo accorrevano i carabinieri della locale stazione che provvedevano a trarre in arresto l'omicida ed a tradurlo, in attesa di poter procedere ad un suo interrogatorio, alle carceri. Il Fusto, però, si trova tuttora in un gravissimo stato di prostrazione e di inebetimento e finora non si è riusciti a fargli aprire bocca

Aldo Magnano

Cacciatore in Friuli ucciso per errore

Venezia, 21

Un incidente di caccia è accaduto in una campagna di Zompicchia, frazione del Comune di Codroipo, dove una comitiva di cacciatori trevigiani stava effettuando una battuta. In prossimità di un cespuglio, per un fatale scivolone uno di essi, il ventenne Aldo Bertoli premeva involontariamente sul grilletto della propria doppietta, lasciando partire una scarica che coglieva in pieno Pietro Bassetto di 35 anni, ferendolo gravemente.

I compagni raccoglievano immediatamente lo sventurato e ne tamponavano le ferite per arrestare la forte emorragia di cui era preda, quindi lo caricarono su un'automobile, avviandolo d'urgenza in una clinica di Codroipo. Purtroppo, ogni tentativo dei sanitari è risultato vano; il Bassetto, che aveva riportato gravi lesioni interne cessava di vivere dopo qualche ora senza avere ripreso la conoscenza. L'involontario omicida, il Bertoli, dopo la disgrazia è caduto in un grave stato di prostrazione.

Delitto in Bretagna

UCCIDONO IL PADRE perchè «costa troppo»

Parigi, 21

Un vecchio agricoltore è stato assassinato da due suoi figli perchè «costava troppo». Il truce delitto è avvenuto giovedì scorso in un paesino del Morbhan, sulle coste atlantiche, ma ci sono voluti alcuni giorni per fare piena luce su tutti i particolari e per smascherare e trarre in arresto i responsabili.

La sera di giovedì il settantenne Joseph Le Fischer, con una tremenda ferita nella nuca, si trascinava fino alla vicina fattoria di un amico. «Mi hanno colpito alla testa con un randello», dichiarava prima di cadere a terra privo di sensi. La polizia interveniva prontamente e procedeva ad un primo interrogatorio alla fattoria del Fischer.

I suoi due figli Teresa e Jean, rispettivamente di 23 e 21, dichiaravano che con tutta probabilità il vecchio si era suicidato.

Il racconto dei due fratelli era disseminato di contraddizioni e di inesattezze, per cui la polizia, fortemente insospettita ritornava al capezzale del ferito nella speranza che questi potesse chiarire in quali circostanze era stato aggredito. Ma Joseph doveva spirare il giorno dopo senza avere smentito la versione dei fatti fornita dai figli.

Sabato mattina, i parenti del defunto erano intenti a preparare i funerali allorchè la polizia si ripresentò alla fattoria e scoprì dei capi di vestiario macchiati di sangue. Si scoprì che appartenevano al giovane Jean. Incominciava allora un severo interrogatorio al termine del quale l'indiziato confessava di avere sparato sul padre per istigazione della sorella. «Prendi questa rivoltella e, se sei un uomo, quando papà rientrerà dalla caccia gli sparerai un colpo nella nuca. Bisogna farla finita con il vecchio, che è troppo duro e ci costa troppo» aveva dichiarato Teresa, consegnando al fratello una rivoltella carica che si trovava in un cassetto della cucina. Jean, da tempo d'accordo con la sorella circa la necessità di sopprimere il padre, eseguì alla perfezione il piano prestabilito. Senonchè la spiegazione del fatto che i due fornirono alla polizia non doveva reggere, ed anche Teresa Le Fischer finiva col confessare. I sinistri fratelli sono stati incarcerati sotto la imputazione di parricidio.

Inavvertita colata di lava sull'Etna

Catania, 21

Il personale dell'Istituto vulcanologico dell'Università ha compiuto questa sera un sopraluogo sull'Etna per accertare i più recenti sviluppi dell'attività del vulcano. E' stato accertato che alcuni giorni addietro dal cratere di Nord-Est è scaturita una colata lavica, che si è allungata per circa un chilometro sul versante settentrionale della montagna. La colata non era stata notata al suo insorgere nè durante il cammino, a causa della fitta nuvolosità addensatasi negli ultimi giorni sul vulcano.

Questa sera, la colata è apparsa ormai ferma e già da almeno due giorni in via di raffreddamento. Sullo strato superiore del magma, infatti, si è già formata una patina che attenua notevolmente il bagliore rossastro caratteristico della lava «viva». Intanto, nel cratere, avvengono esplosioni di cenere al ritmo di tre-quattro ogni minuto A parere dei tecnici, l'espulsione di sola cenere fa presumere che nelle zone più alte del condotto vulcanico non esista attualmente altro magma oltre quello che ha formato la colata suddetta.

Donne italiane: interessa voi e i vostri cari!

PENSIONE GRATUITA PER TUTTI

grazie ai "Buoni Rendita"

Basta fare ogni acquisto presso i negozianti che vi offrono gratis i "Buoni Rendita"

Se, nei vostri acquisti, vi procurerete costantemente dai negozianti i *Buoni Rendita* gratis, accumulerete a poco a poco una somma *vostra*: infatti verranno accettati dall'Ente incaricato come fossero contanti, per costituire un giorno una confortevole pensione.

Che cosa bisogna fare?

Semplicemente questo: è sufficiente che tutti gli acquisti della famiglia (da quelli alimentari all'abbigliamento e all'arredamento) vengano fatti presso quei negozianti che offrono i *Buoni Rendita*. Per ogni spesa, anche minima, verrà offerto un buono gratis di *valore proporzionale al prodotto acquistato*. Così, ogni giorno, la massaia accresce senza fatica la sua somma in buoni che, consegnati agli agenti della *Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino*, de *La Vittoria*, de *La Preservatrice* e de *L'Allenza Securitas Esperia*, frutteranno da sè preparando col tempo un confortevole avvenire alla persona interessata.

Un chiaro opuscolo

contenente tutte le spiegazioni, è in distribuzione gratuita presso gli esercenti che concedono sconti in *Buoni Rendita*. Oppure, esso potrà essere inviato a chi ne faccia richiesta alla O.PRE.V., Via Montebello 27, Milano, *unendo 25 lire in francobolli.*

QUI BUONI RENDITA

Attenzione!

I negozianti che vi regaleranno i Buoni Rendita espongon in vetrina questo marchio.

RISERVATO AI NEGOZIANTI

Tutti i Buoni Rendita, che vengono stampati in valori diversi, sono consegnati alla Banca Commerciale Italiana e alle sue corrispondenti, che ne curano la cessione agli esercenti.

Negozianti! Nel vostro interesse, andate a ritirare un quantitativo di buoni, e vedrete aumentare rapidamente la vostra clientela!

BUONI RENDITA GRATUITI

Con decreto n. 37057 I.G.L.L. del Ministero delle Finanze l'Organizzazione Previdenza Vitalizia O.PRE.V. è stata autorizzata ad emettere *Buoni Rendita.*
O.PRE.V.: Direzione Generale - Milano - Via Montebello, 27 - Telefoni 652545-667887

ANNUNCIATO UFFICIALMENTE A LONDRA

Harding in novembre lascerà l'isola di Cipro

Nominato al suo posto Sir Hugh Foot

Londra, 21

Viene ufficialmente confermato che l'attuale Governatore di Cipro Sir John Harding lascerà ai primi di novembre la sua carica (ed anche quella di comandante in capo delle forze inglesi dell'isola) per essere sostituito dall'attuale Governatore della Giamaica, Sir Hugh Foot

Sir John Harding assunse il duplice incarico a Nicosia nel settembre 1955. In precedenza era stato capo di stato maggiore generale imperiale. Egli iniziò le sue attività quale Governatore di Cipro con l'intesa che sarebbe rimasto in carica per due anni. A quanto si apprende, aveva chiesto recentemente di essere dispensato dall'incarico, per motivi personali.

Il nuovo Governatore ha 50 anni, ed ha risieduto a Cipro come segretario coloniale dal 1943 al 1945.

Oggi il Bundestag conferma Adenauer

Bonn, 21

L'assemblea legislativa della Repubblica federale tedesca, il Bundestag, procederà domattina formalmente alla elezione del nuovo Cancelliere federale. Dovrà pronunciarsi a maggioranza costituzionale sul candidato proposto dal Presidente della Repubblica: Konrad Adenauer, capo dell'Unione cristiano democratica e cristiano sociale che nelle elezioni del settembre scorso ottenne la maggioranza assoluta dei voti e 270 dei 407 seggi alla Dieta.

La seduta si aprirà alle 11 con la lettura da parte del Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, del documento presidenziale che propone Adenauer alla carica di Cancelliere. La seduta sarà di breve durata, meno di un'ora. Non sono previsti discorsi nè dichiarazioni. Al termine dello scrutinio, Gerstenmaier, in conformità con le norme costituzionali chiederà al neo eletto se sia disposto ad accettare tale carica e avutane risposta toglierà la seduta. Per l'elezione al primo scrutinio occorrono 249 voti, per cui Adenauer sarà certamente Capo del Governo per la terza volta consecutiva.

Tragica rissa

Un morto e un ferito al mercato di Siena

Siena, 21

Per motivi di interesse, due grossisti del mercato ortofrutticolo di Siena sono stati protagonisti di un grave fatto di sangue. Poco dopo le ore 6 di questa mattina, mentre era in pieno svolgimento il quotidiano mercato della frutta e verdura, i grossisti Adamo Gambelli, di 52 anni, ed Ettore Pianigiani, di 58 anni, ambedue residenti a Siena, venivano a diverbio. Ben presto la discussione degenerava e il Pianigiani, estratta una pistola calibro 6.35, sparava due colpi contro il Gambelli ferendolo gravemente. Rivolgeva quindi l'arma contro se stesso e si uccideva con un colpo alla tempia.

Il Gambelli è stato trasportato d'urgenza al Policlinico e sottoposto a intervento chirurgico, ma le sue condizioni permangono disperate. Egli è stato raggiunto dai due proiettili al torace e all'addome. Dopo l'intervento chirurgico ha subito numerose trasfusioni di sangue.

Sembra che tra il suicida e il ferito esistessero vecchi rancori per motivi d'interesse.

Salite a tre le vittime della sciagura di Selvazzano

Padova, 21

Le vittime della sciagura automobilistica avvenuta sabato a Selvazzano dopo un rinfresco di nozze, sono salite a tre. Oggi infatti è morta all'ospedale anche la signorina Maria Zambolin, di 20 anni, fidanzata del giovane Achille Chiarotto di 25 anni, pilota dell'auto, morto sul colpo. Un altro passeggero, Giuliano Greggio di 25 anni, morì durante il trasporto all'ospedale.

BORSE E MERCATI

MILANO

I riporti a fine novembre sono stati sistemati ieri senza alcune difficoltà ai tassi ormai consueti. L'immediata seduta, dopo la perdurante pesantezza dei giorni scorsi ha registrato una leggera inversione di tendenza: si è notato dalle prime battute un maggior intervento da parte dei gruppi di difesa e discreti interventi di denaro sono serviti a rianimare la seduta che, al listino ha visto la maggioranza delle voci iscriversi in buon ricupero. Spiccano naturalmente le Edison e tutto il settore elettrico, i finanziari, le Amiata, Dalmine, Catini, Fiat, Saffa, Cementi e le due Pirelli.

Dopoborsa sempre in buona intonazione con ristrette variazioni. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 6.300.000, Buoni Tesoro 72.000.000, Obbligazioni 116.400.000, Azioni 403 mila 437.

Bene banconote ufficiali. Franco francese 134.7/8.

Bastogi 1686 (+21), Finelettrica 1280 (+10), Finmare 510 (+1), Finsider 617 (+9), GIM 5600 (+40), Invest 2512 (+24), La Centrale 8075 (+95), Sviluppo 1577 (+17), Ass. Generali 25035 (+235), Assicuratr. Italiana 6655 (+155), Châtillon 2308 (—), Cantoni 11880 (—5), Cucirini C. C. 7525 (+125), Lanif. e Canap. 445 (—3), Snia Viscosa 1654 (+29), Ilva 497 (+14), Montecatini 2510 (+20), Siele 6680 (+80), Bianchi 506 (+0,50), Fiat 1338 (+16), Sade 1507 (+27), Cieli 3000 (+72), Dinamo 2970 (—30), Edison 2778 (+28), Magneti Marelli 855 (+2), Orobia 2375 (+24), Romana Elettr. 2782 (+37), SESO 2700 (+25), SIP 1468 (—), Meridelettrica 1454 (+24), Terni 280,50 (+4), Vizzola 3650 (—10), Dist. Italiane 5070 (+10), Eridania 4640 (+50), Romana Zuccheri 586 (—), ANIC 2490 (+30), Italgas 1338 (+12), Liquigas 330 (+4,50), Pibigas 191,75 (—), Rumianca 1605 (+10), Saffa 2405 (+45), Beni Stabili 4500 (—), Immobiliare 621,50 (+7), CIGA 3930 (+40), Italcementi 15675 (+275), Pirelli S. p. A. 3920 (+65), Pirelli e C. 2890 (+98).

TRIESTE

La nuova ottava si apre in una atmosfera di incertezza. Superati i riporti, il mercato — sempre inattivo — rivela segni di leggera ripresa in qualche comparto. Per contro Assicuratrice e Pirelli subiscono nuove cedenze. Titoli trattati: di Stato e azionari: zero.

Finmare 509, Generali 24900, Assicuratrice 6600, RAS 7700, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1645, Montecatini 2510, CRDA 260, Beni Stabili 4500, Immobiliare 616, Pirelli It. 3870.

APPROFITTANDO DEI MOVIMENTI PER LE RECENTI MANOVRE

Tre soldati jugoslavi disertano oltre il confine

Fuga dalla vicina Repubblica di altri sei civili

Udine, 21

Tre soldati dell'Armata jugoslava appartenenti a un reparto spostato recentemente dal centro della Federativa verso il nostro confine per farlo partecipare alle manovre svoltesi alla presenza del Maresciallo Zukov, hanno disertato questa mattina presentandosi ai nostri carabinieri della stagione di Clodig di Grimacco. I tre hanno dichiarato di avere abbandonato il proprio accampamento assieme ad altri cinque compagni. Nella marcia di avvicinamento al nostro confine si sono persi di vista, tentando di eludere la vigilanza dei «graniciari»; non è escluso che gli altri soldati siano stati fermati prima di varcare la frontiera; però, potrebbe anche darsi che gli altri cinque fuggiaschi siano ancora alla macchia in attesa del momento propizio per attraversare la linea di demarcazione.

I tre militari presentatisi spontaneamente questa mattina alle 8 ai nostri carabinieri, vestivano l'uniforme e hanno dichiarato di avere abbandonato le armi presso il confine, ma non hanno saputo indicare il luogo. Erano scappati armati per difendersi, se scoperti dalla milizia o dai «graniciari». I tre, radiotelegrafisti del battaglione «Puch» da poco dislocato nella zona di Lubiana, sono Ambrogio Galig, Antonio Blasina e Ivo Jevic, tutti di 21 anni e tutti da Mostar (Erzegovina). Hanno detto di aver cercato per tutta la notte un luogo propizio alla fuga, in quanto in questi giorni la vigilanza dei «graniciari» è molto severa. Hanno aggiunto che il morale delle truppe spostate alla nostra frontiera è molto basso e numerosi militari avrebbero in animo di approfittare della vicinanza dei reparti al nostro confine per disertare.

I tre hanno oltrepassato la linea di demarcazione senza incidenti presso Quota 197 di Drenchia, ed appena presentatisi ai nostri carabinieri, hanno chiesto asilo politico. Hanno dato ampie spiegazioni sugli spostamenti recenti di truppe jugoslave, fornendo un quadro negativo del morale di questi reparti sottoposti a durissima disciplina e continuamente vessati dai commissari politici. I disertori che sono stati posti a disposizione del II RAM per altri interrogatori, hanno espresso il timore che i loro compagni di fuga siano stati costretti ad arrendersi ai graniciari. In tal caso una triste sorte li attenderebbe, avendo abbandonato armati il proprio reparto.

Anche i civili continuano a fuggire dalla vicina Repubblica. Ai carabinieri di Tarvisio si è presentato il falegname Giovanni Collob di 39 anni, da Jesenice, il quale ha oltrepassato nottetempo la frontiera presso il valico di Fusine Laghi. Ha manifestato la propria insofferenza per il regime di Tito. Questa mattina, poi, alle 9, i carabinieri della stazione principale di via Gemona hanno ricevuto la «visita» di uno slavo, Marko Bukarisca di 21 anni, da Policnik, presso Zara, il quale ha raggiunto Udine con mezzi di fortuna. La scorsa notte era espatriato presso Gorizia. Aveva indosso i documenti e 2500 lire. Ha chiesto asilo politico ed è stato accompagnato in Questura.

Da Pescara si apprende ancora che altri quattro giovani jugoslavi, fuggiti da una località nei pressi di Sebenico, sono sbarcati la notte scorsa a Giulianova. Presero il mare gi[illegible] scorso su una barca a remi e, dopo due giorni di navigazione, furono raccolti dal moto[illegible]reccio «Santa Amalia» della marineria di Giulianova. Essi hanno chiesto asilo politico.

Bimba avvelenata per l'imprudenza della madre

Venezia, 21

Fra atroci spasimi è deceduta all'ospedale di San Donà di Piave, a poche ore dal suo ricovero, la piccola Natalia Panzarin, di 5 anni, da Torre di Mosto, che vi era stata trasportata urgentemente in preda ad acuti sintomi di avvelenamento.

Afflitta da alcuni pidocchi presi giocando con alcuni bimbi del contado, la piccina era stata sottoposta dalla madre sua, Lidia Romano d'anni 45, ad un energico lavaggio nel quale la donna, ignara del pericolo cui esponeva la figlioletta, aveva impiegato un potente antiparassitario comunemente usato in agricoltura, senza far caso all'avvertenza che fa divieto di porlo a diretto contatto con l'epidermide. I funesti effetti della sostanza chimica non avevano tardato a farsi sentire, sicchè la poveretta — visitata da un medico — era stata subito avviata all'ospedale di San Donà di Piave, essendo nel frattempo divenuta preda di dolori lancinanti. Ogni cura, purtroppo, si è dimostrata vana. Sull'episodio l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Rinviato il convegno del TCI

Milano, 21

Il X convegno dei vecchi soci del Touring Club Italiano, indetto per domenica 27 ottobre, è stato rinviato a data da destinarsi, aderendo al desiderio espresso da alcuni dei partecipanti per lo stato della salute pubblica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni le condizioni del tempo rimarranno perturbate con estesi annuvolamenti più intensi sulle regioni adriatiche, piogge e isolati temporali. Sulle Alpi Occidentali possibilità di temporanee schiarite. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.5, 14.4; Trento 10.4, 13.2; Trieste 11.9, 14.5; Venezia 12.5, 13.5; Milano 11.7, 13.4; Torino 9, 16.2; Genova 15.2, 18.1; Bologna 14, 14.2; Firenze 14.6, 21.6; Pisa 14.1, 22.6; Ancona 14.8, 18.2; Perugia 13.6, 17.8; Pescara 12.8, 22; L'Aquila 8.3, 20.2; Roma 18, 22.4; Campobasso 12.5, 13.5; Bari 12.8, 23; Napoli 14.5, 19.4; Potenza 10.6, 16.4; Reggio Calabria 12.3, 25.2; Messina 16.8, 24.8; Palermo 10.4, 25.6; Catania 14.2, 26.7; Alghero 14.7, 18; Cagliari 16.4, 20.4.

BINI

Generatori d'aria calda brevettati

Nel riscaldamento a termoventilazione e condizionamento invernale

OFFICINE MECCANICHE
ROVERETO (Trento)

Attenzione!

L'influenza vi minaccia...!

Ai primi sintomi prendete subito la Antigrippina Midy: stronca la febbre.

L'Antigrippina Midy, rimedio completo, arresta l'influenza fin dal suo insorgere!

Nel vostro interesse, abbiate sempre in casa l'Antigrippina Midy!

Antigrippina Midy

combatte l'influenza in 51 paesi del mondo!

Aut. ACIS N° 11342/19.11.54

Lo spaventacchio dei turchi

IN certe regioni marittime d'Italia — per esempio, sulla Riviera Ligure — dura ancora tenace l'uso di minacciare i bambini piagnucolosi o capricciosi con la locuzione: «Sta zitto, che se no vengono i turchi!»; locuzione che dialettalmente, suona così: «*Stanni sittu, che dunque segne i turchi!*». E', come è facile capire, un modo di dire antichissimo, che trae le sue origini dal vasto e lungo terrore che a suo tempo diffusero, per tutti i lidi mediterranei, le incursioni barbaresche. A dire il vero, in queste incursioni, i turchi, i veri e propri turchi, quelli dell'Anatolia, quelli di Costantinopoli, c'entravano come i cavoli a merenda, perchè le scorrerie barbaresche erano compiute da una razzamaglia, messa insieme con gente di tutte le razze, e con un pizico anche di rinnegati italiani. Ma siccome, nel mondo musulmano, i turchi erano la razza dominante; siccome le bòtte grósse, addosso ai cristiani, le avevano suonate sempre loro, e siccome il Sultano di Costantinopoli aveva l'alta sovranità anche sui principati barbareschi di Africa, così le scorrerie dei ladri del mare erano messe sul loro conto. E la parola: «turchi!» servì come grido di allarme, a spaventare, e a fare tacere, generazioni di bambini. Serve ancora adesso che siamo nell'era dello *Sputnik*.

Ebbene: il «compagno» Kruscev pronuncia la parola «turchi!» nello stesso significato, e con lo stesso intento. La avete letta la sua lettera ai segretari dei partiti socialisti occidentali? «*La Turchia, appoggiata dagli Stati Uniti, continua ad agire in modo minaccioso...*». E' il vecchio spaventacchio dei turchi, evocato tale quale usano le popolane della Riviera Ligure e degli altri lidi mediterranei, per fare colpo sui ragazzini fastidiosi. Solo che qui, Kruscev vuole fare colpo su Gaitskell, su Saragat, su ragazzetti, insomma, piuttosto cresciuti...

* * *

Ora, mai, forse, nel vastissimo repertorio delle menzogne della politica estera sovietica, si è fatto ricorso ad una menzogna più sfacciata di questa, che tende a presentare la Turchia di oggi come un paese che cova il proposito di meditare, di preparare, di scatenare la guerra. E trenta e più anni di politica della Repubblica turca stanno lì a smentire questa insinuazione...

Come è noto, infatti, la vittoria degli alleati, nel 1918, ebbe, tra gli altri suoi grandi effetti, quello di togliere al Sultano di Costantinopoli presso che tutti i suoi domini territoriali fuori dell'Anatolia, e di determinare nell'Anatolia stessa una situazione per cui il movimento di rinnovamento nazionale capeggiato da Kemal Pascià potè abbattere l'ultimo troncone del cosiddetto Impero turco. Il quale Impero d'altronde non era poi affatto una creazione statale messa sua a profitto della nazione turca, ma bensì a vantaggio di una dinastia, la dinastia degli Osmanli. Ora, in seguito alla disfatta della vecchia baracca sultaniale, recuperarono l'indipendenza certe popolazioni slave d'Europa, e certe popolazioni semitiche d'Asia; diventarono libere, e si costituirono in nuovi Stati, gli arabi dell'Arabia propria, dell'Irak e della Transgiordania, i siriani della Siria, e così via. Ma il popolo che da questa demolizione della vecchia baracca sultaniale cavò il massimo vantaggio, fu precisamente il popolo turco; differentissimo, e per razza, e per carattere, e per costume, e dagli slavi d'Europa, e dai semiti di Asia. Perchè il popolo turco fu così, finalmente, liberato — a sua volta — dalla parte odiosa di gerente di un conglomerato statale che era un peso, prima che per gli altri, per esso; fu così esonerato dal compito odioso di fare da controllore e da guardiano a carico di popolazioni cui era straniero, che lo odiavano, e da cui non traeva profitto alcuno; fu così sgombrato dall'odiosità di fare la figura di oppressore di greci e di arabi, di armeni e di siriani, e via discorrendo, mentre era esso stesso, in realtà, il vero oppresso secolare di tutta una situazione storica particolarissima. E annientata, nella terribile guerra del 1920, sotto Kemal Pascià, la penetrazione etnica greca in Anatolia, la regione dove i turchi sono in maggioranza assoluta, il popolo turco potè finalmente assicurarsi, sempre sotto la guida di Kemal, quello che non aveva mai avuto nel corso dei secoli: un territorio nazionale ben definito, dove si sentiva veramente a casa sua, l'Anatolia; e un regime politico corrispondente ai suoi propri nuovi bisogni, e cioè la Repubblica turca.

E da allora, i turchi, per dirla con una locuzione familiare, non hanno più dato fastidio a nessuno. Mustafà Kemal, il distruttore vero dell'Impero Osmanli e il creatore della nuova Turchia morì il 16 novembre 1938, e da allora parecchi movimenti politici si sono affrontati nel paese, e parecchi governi si sono succeduti ad Ankara; ma lo Stato turco seguì sempre una politica di pace, e in particolare non cedette mai a nessuna tentazione di assumere una posizione egemonica, nei confronti degli Stati arabi sorti dalle rovine dell'Impero Osmanli, o di volere in qualche modo ristabilire sopra di essi la supremazia degli antichi sultani. E sì che in venti anni, le tentazioni non sono mancate; da una parte gli Stati arabi hanno dimostrato *ad abundantiam* la incapacità loro di reggersi ordinatamente a libertà, e hanno riconfermato la organica incapacità semitica ad arrivare, in politica, al di là della tribù; e d'altronde l'ultima guerra offrì ai governanti di Ankara occasioni importanti e sicure di rivedere, a favore della Turchia, la carta politica del Medio Oriente. Ma i turchi non si sono mai lasciati prendere dai miraggi di una politica aggressiva; e, pur essendo, di razza e per tradizione, tra i primi soldati del mondo, sono sempre rimasti con l'arma al piede.

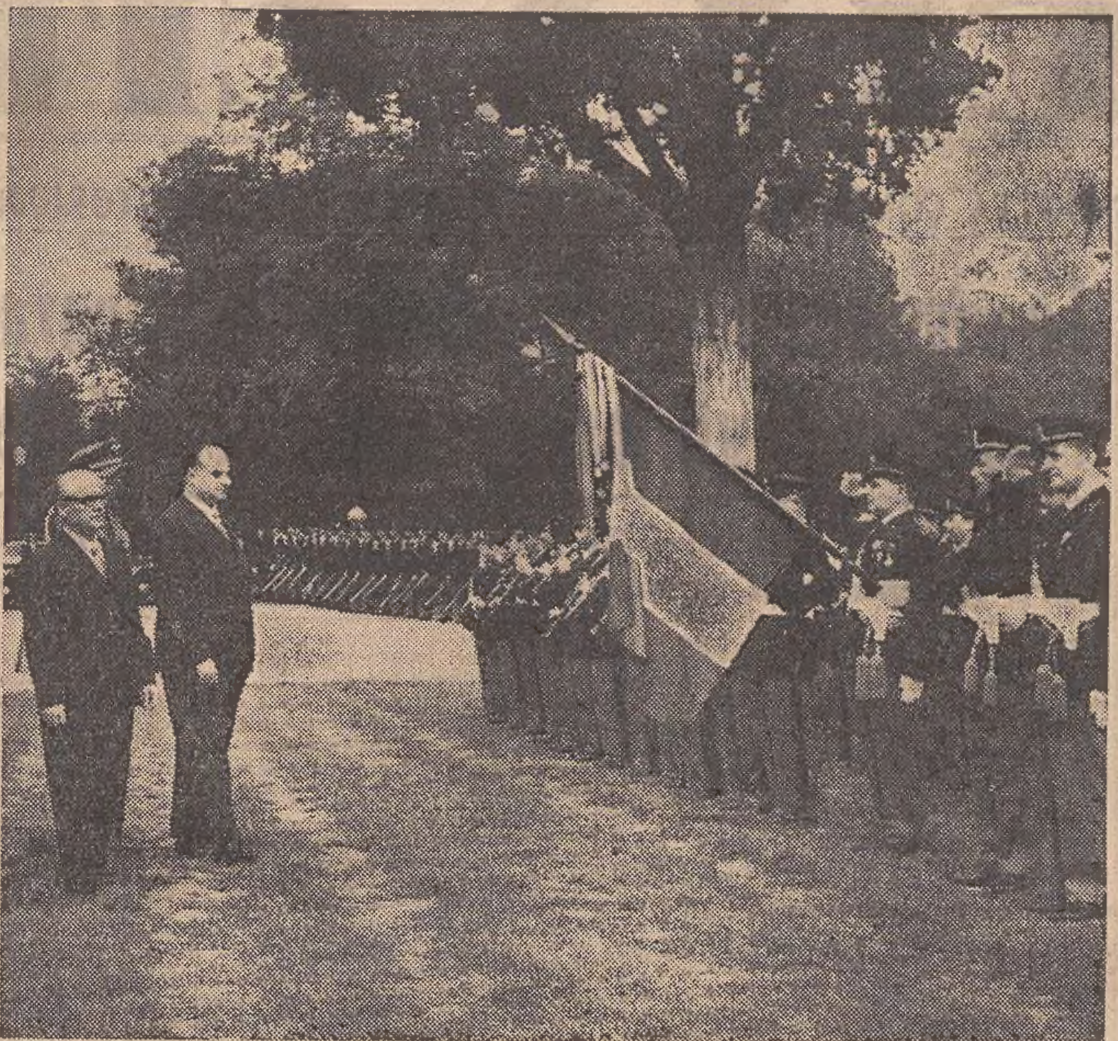
E sono rimasti con l'arma al piede, oltre che per la convinzione che, ormai, le guerre non rendono niente a nessuno, anche per il fatto che la loro mente fu sempre dominata dalla minaccia dell'imperialismo sovietico. Gli uomini di governo turchi, con Kemal alla testa, sono stati probabilmente i primi a rendersi conto, che tutto il grande rivolgimento sociale della rivoluzione russa, apparentemente internazionalista e pacifista, avrebbe finito per mettere capo ad un nuovo imperialismo, dieci e cento volte più insidioso e minaccioso di quello degli Czar. E hanno preveduto che, come gli Czar avevano avuto sempre per obiettivo della loro politica l'annientamento dell'Impero Osmanli e la conquista di Costantinopoli, così i nuovi padroni del Cremlino avrebbero mirato a fare saltare il nuovo Stato turco, e daccapo per arrivare a Costantinopoli. E siccome, essi, la potenza militare russa ce l'hanno ai confini, per centinaia e centinaia di chilometri, essi orientarono tutta la loro politica estera in un senso difensivo nei confronti di questo terribile vicino; il solo che essi temano, perchè quanto agli altri — siriani, arabi, egiziani — una esperienza secolare ha insegnato loro che non debbono averne timore alcuno. Ed è per parare un assalto sempre possibile da un'ora all'altra, cui la Turchia, da sola, non potrebbe certo fronteggiare, che gli uomini di governo di Ankara hanno aderito al Patto Atlantico, ed hanno accettato sul territorio turco le basi aeree americane. Chè lo abbiamo detto, e lo ripetiamo, non c'è al mondo, oggi, Stato la cui politica sia pungolata da una preoccupazione così assolutamente difensiva come la Turchia.

* * *

Ma gli uomini del Cremlino, i quali, per contro, vogliono che la Turchia abbandoni il Patto Atlantico, o almeno dia la disdetta alle basi aeree americane, appunto per averla, domani, ai propri piedi e alla propria mercè, e nell'impossibilità di difendersi nonostante il valore, collaudato da secoli, dei suoi soldati, gli uomini di Stato del Cremlino — diciamo — vogliono risuscitare il fantasma dei turchi invasori, conquistatori, sterminatori.

La lettera di Kruscev ai segretari dei partiti socialisti occidentali comincia con la intestazione: «Stimato compagno». E' una intestazione menzognera. Kruscev, al contrario, deve ritenere che i segretari dei partiti socialisti siano fior d'imbecilli, se crede di potere dar loro da intendere la bubbola che la Turchia prepara la guerra, come se fossero bambini cui la madre ammonisce con la locuzione tradizionale: «Sta zitto, che se no vengono i turchi!».

Giovanni Ansaldo


Il Presidente Gronchi ha presenziato a Roma alla celebrazione del 105.o anniversario della P.S.

IMPREVISTE CONSEGUENZE DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE IN OCCIDENTE

Si confessano con i fuorusciti i turisti dell'Unione Sovietica

Attesi al varco dai «solidaristi» di una organizzazione clandestina essi non esitano ad ammettere che i russi auspicano radicali riforme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, ottobre

Da circa un anno, grazie al pertugio aperto dalla cosiddetta politica di coesistenza turistica, cittadini del mondo libero possono attraversare la cortina di ferro e visitare l'Unione Sovietica. Migliaia di curiosi ne hanno prontamente approfittato, chi più chi meno col malcelato proposito di vedere con i propri occhi la realtà russa e di scoprirne anche gli aspetti reconditi mediante sornione sbirciate dietro ai castelli alla Potiemkin. Non pare però che il bottino sia stato abbondante, in ogni caso tale da consigliare di menarne vanto; certo è che non pochi rimpiangono il tempo e i denari sciupati, e che i più disinvolti si consolano facendo a quattro occhi sfoggio di una erudizione epidermica, pescata nei resoconti di giornalisti occidentali accreditati presso il Cremlino. Naturalmente, non manca chi, partito per Mosca con un grosso bagaglio di prevenzioni negative, ne è tornato con una valigetta di impressioni ingenuamente positive, suscitate dalla facondia delle guide imbonitrici messe a disposizione dall'Ente del turismo per conto della polizia di Stato. Tutto sommato il movimento viaggiatori da Ovest a Est nemmeno in sede politica ha dato i risultati che gli interessati, chi per un verso chi per un altro, si attendevano.

Risultati apprezzabili si sono ottenuti, invece, col movimento da Est a Ovest, però assolutamente diversi da quelli temuti, rispettivamente sperati. Nel mondo libero si temeva che le carovane di cittadini sovietici potessero in qualche modo contaminare pericolosamente gli immancabili e inguaribili illusi; nell'altro, per contro, si faceva assegnamento su contatti proficui ai fini di un ulteriore potenziamento di determinate «quinte colonne». Cosa è accaduto invece?

Accurata indagine

Ce lo fa sapere una inchiesta compiuta da «solidaristi», cioè da fiduciari della Nationalno Trodowoi Sojuz (NTS), un'organizzazione politica che, nel segno di una solidarietà operante tra tutte le classi e tutti i ceti, si batte per una Russia libera, e la cui sede centrale in Occidente è a Monaco di Baviera, mentre il quartiere generale clandestino si troverebbe nella zona di Leningrado.

L'inchiesta, estesa a tutti i paesi visitati dai turisti sovietici, ha stabilito innanzi tutto che delle comitive facevano parte solo elementi accuratamente selezionati e scrupolosamente setacciati; inoltre, che il grosso era composto di gerarchi e impiegati di media categoria, mentre il resto era suddiviso fra una élite di alti funzionari (partito e Stato) e una rappresentanza della Intellighenzia privilegiata (intellettuali e tecnici). Si è poi assodato che il dieci per cento dei turisti erano agenti della MWD (cioè della polizia politica) i quali cercavano di mimetizzarsi alla meno peggio, presentandosi come interpreti.

Contatti «contagiosi»

Stando così le cose, erano possibili dei contatti «contagiosi» (a parte la difficoltà della lingua) con cittadini tedeschi, francesi, inglesi o italiani? No, non lo erano, ma soltanto per la massa dei gerarchi e degli impiegati di mezza tacca. Infatti gli alti funzionari e, non di rado, anche rappresentanti della Intellighenzia potevano di quando in quando sganciarsi dalla comitiva, sottrarsi alla vigilanza degli «interpreti» e recarsi, soli o in compagnia, in qualche pubblico locale e perfino in private abitazioni. L'unica difficoltà era costituita dalla lingua, circostanza questa che, ben presto conosciuta, ha consentito ai fuorusciti russi di profittarne; se ne è profittato largamente e con vicendevole vantaggio; con vantaggio dunque anche dei turisti i quali, rientrati in patria dopo aver allargato nella maniera più impensata il loro orizzonte, sono riusciti senza dubbio a salvare capra e cavoli, presentando relazioni ad usum delphini e riservandosi di ruminare l'essenziale per proprio uso e consumo.

Non sono mancati contatti sporadici con rappresentanti della massa amorfa, abulica e diffidente, ma senza alcun costrutto: rispondendo anche alle domande più elementari, e innocenti, essi si sono serviti di frasi stereotipe, rivelando non solo la quasi congenita paura, ma anche una non meno quasi congenita ignoranza.

Gli alti funzionari hanno mostrato, invece, di gradire e spesso di preferire l'incontro con connazionali professatisi subito accaniti avversari del regime dittatoriale vigente, in particolar modo con i «solidaristi» in quanto elementi politicamente preparati e perfettamente al corrente della situazione sociale ed economica dell'Occidente. A loro volta, i fiduciari del NTS, messe le carte in tavola, hanno potuto avviare aperte discussioni del massimo interesse anche su temi delicati.

Ed ecco, a conclusione degli innumerevoli colloqui svoltisi in Germania, in Francia, in Svezia, in Inghilterra e in Italia, il succo che s'è ricavato dalle dichiarazioni, sostanzialmente concordi, degli alti funzionari avvicinati. Nessuno di questi, fatta qualche sospetta eccezione, è da ritenersi avversario vero e proprio del regime alla cui classe privilegiata essi appartengono; tutti invece sono favorevoli a una effettiva evoluzione (liberalizzazione graduale e progressiva) e tutti sarebbero ben lieti di darvi il loro contributo. Le loro idee di riforma hanno chiari punti di riferimento: i consigli operai alla Tito, la libertà di parola e di pensiero alla Gomulka, una rapida liquidazione dell'economia kolchosiana. Diversi e spesso contrastanti i punti di vista circa i mezzi per l'attuazione delle riforme: se ne deduce che le idee stesse sono ancora confuse. Unanime, e chiaro, appare il punto di vista sulla funzione che potrebbe avere una critica costruttiva e, conseguentemente, una opposizione addomesticata che dovrebbe formarsi in determinati settori, come l'organizzazione sindacale, l'Intellighenzia e il partito; particolarmente utile e feconda potrebbe diventare una opposizione in seno alle alte gerarchie (Comitato centrale). Nessuno auspica l'extrema ratio di una rivoluzione; si è convinti che una dinamica critica costruttiva obbligherebbe il partito e il Governo a battere la via giusta. Naturalmente, l'evoluzione dovrebbe estendersi al campo economico in cui avrebbe funzioni di opposizione una ben disposta e ben diretta iniziativa privata. «Ora — ha dichiarato un alto funzionario del settore economico — i nodi sono venuti al pettine; bisogna allentare la corda, se si vuole che non si spezzi. Ma è mai possibile che duecento milioni di cittadini sovietici siano ancora costretti, tanto per citare un esempio, a fumare della paglia confezionata con carta da giornale? E' il sistema che si deve cambiare. Caso contrario i popoli dell'U. R. S. S. finiranno presto per convincersi che il paradiso è a Ovest dell'Elba e del Danubio».

Taciti oppositori

A questo punto vien fatto di domandarsi: se alti funzionari, degni di un viaggio in Occidente, la pensano in tal maniera, cosa direbbero a quattr'occhi gli altri, meno fidati e non sufficientemente setacciati, se potessero trovarsi in una analoga situazione? La domanda diviene ancora più ovvia, ove si tenga conto di una dichiarazione fatta, con qualche variante, da vari interpellati, e cioè che nel caso di una rivoluzione anche i funzionari e gerarchi più fidati si comporterebbero probabilmente come l'opposizione capeggiata da Nagy.

I rappresentanti della «Inteligenzia» sono per l'80 per cento (la percentuale si riferisce ai tecnici e agli intellettuali avvicinati dai «solidaristi») avversari irriducibili del regime vigente, e lo sono pur essendo, anche essi, dei privilegiati; sono taciti irriducibili oppositori in quanto sentono tutto il peso di una dittatura che soffoca ogni libertà di pensiero e di cultura. I turisti di questa categoria sono gente anziana; essi fanno notare questa circostanza, quando, volendo spiegare il loro conformismo, rivelano le loro speranze che si possono così riassumere: saranno le nuove generazioni, studenti operai contadini, che insorgeranno e che nelle anziane troveranno appoggio, consiglio ed infine anche solidarietà operante.

Qualcuno della «Intellighenzia» fa assegnamento anche sull'esercito, e non manca chi in una dittatura militare vedrebbe il primo passo verso la meta suprema: una Russia libera.

Taulero Zulberti

La Regina Elisabetta saluta la folla che la acclama calorosamente per le vie di Washington

RETROSCENA DI UN SENSAZIONALE «COLPO» GIORNALISTICO

Con un abile stratagemma fotografato il ritratto di Margaret

La riproduzione pubblicata da «Paris-Match» è però tutt'altro che perfetta Pietro Annigoni esporrà fra qualche mese a New York le sue opere migliori

Firenze, ottobre

«Il ritratto della principessa Margaret è questo» ha detto Pietro Annigoni appoggiando una diapositiva al vetro del finestrone del suo studio, sopra ai tetti fiorentini di Borgo degli Albizi. Si trattava di una fotografia a colori, perfettamente fedele, della tanto discussa opera. Abbiamo messo a lato un ritaglio di giornale con l'altra riproduzione fotografica, cioè quella «incriminata» che si procurò la rivista francese *Paris-Match* e che fu poi divulgata nel mondo. Due cose del tutto diverse: la seconda sembrava proprio la deformazione di uno specchio da «Luna - Park».

Sarebbe stato interessantissimo pubblicarle qui tutte e due, a conclusione di una polemica dibattuta nel vuoto. Peccato che Annigoni, ovviamente legato ad un impegno preciso, non abbia potuto ancora permetterci di farlo. Ci ha, tuttavia, spiegato come potè accadere la cosa. Un fotografo piuttosto audace si presentò in Kensington, a Londra, mentre il pittore era in Italia, e disse alla portinaia del palazzo, che ha le chiavi dello studio di Annigoni e di altri artisti, di essere un incaricato della principessa. Voleva vedere, doveva riferire. La portinaia, alquanto stordita ed incline ad alzare il gomito spesso e volentieri, cadde nel tranello e aprì lo studio. Rapidamente, con una macchina tascabile, di quelle da «detective», l'uomo scattò la fotografia.

La deformazione è stata causata da varie circostanze. Il ritratto di Margaret, che deve ancora essere ritoccato, si trovava in basso, rispetto al fotografo. In basso e in posizione leggermente trasversale. Per di più si presentava al visitatore da dietro un vetro. Ecco, quindi, le linee falsate dalla prospettiva e dalle condizioni «di fortuna». Aggiungiamo che il falso incaricato di Margaret non voleva davvero allarmare la portinaia e fece il suo colpo proprio furtivamente con una fretta del diavolo. Ciò avvenne al mattino. Nel pomeriggio l'uomo si ripresentò nella casa di Kensington chiedendo di poter vedere una seconda volta il ritratto. Evidentemente, sviluppata la pellicola, si era accorto che non andava bene e intendeva riprovare. Ma la portinaia, forse messa in sospetto, non lo fece più entrare.

Erano giuste, le critiche del *Daily Mirror*, quando la rivista francese pubblicò quella fotografia: «La principessa Margaret non è così magra, non ha un viso così lungo, non ha un occhio su e un occhio giù». Il ritratto di cui Annigoni ci ha mostrato la diapositiva dice, ovviamente, che neppure il pittore l'ha vista a quel modo. Ha il viso piuttosto tondo, non c'è nessun'ombra di originale interpretazione. Per i colori, diremo che Margaret indossa un abito bianco e dalle spalle le ricade una lunga sciarpa nera con riflessi dorati. Nello sfondo c'è un giardino, il cielo è di un azzurro tenue, chiazzato di nuvolette rosa nei riverberi del sole basso.

Il fotografo è rimasto sconosciuto e il numero di *Paris-Match* è stato sequestrato in Inghilterra perchè occorre l'autorizzazione per pubblicare un ritratto dei membri della famiglia reale. Annigoni si accinge ora ad apportare gli ultimi ritocchi e fare la «ripulitura» del ritratto della principessa. Margaret lo visiterà ancora una volta sola, per il controllo finale. Trenta volte, essa ha posato ad una media di un'ora e mezzo per posa, compresi i momenti di riposo. Una parte delle sedute ha avuto luogo a Clarence House, un'altra nello studio di Kensington. Per i ritratti della Regina Elisabetta e del principe Filippo, invece, bastarono sedici sedute di posa ciascuno, sempre a Buckingham Palace. Ad Annigoni piace, ricordando quei lavori, sottolineare la semplicità con la quale i sovrani si presentavano in veste di modelli. Il principe, che si diletta a dipingere, si interessava alla tecnica dell'artista e intavolava lunghe conversazioni.

Come giunse, Annigoni, ad avere tali, invidiabili incarichi? L'idea di andare a Londra gliela mise in testa un suo amico bulgaro, certo Khaskhof, ora cittadino inglese. Gliene parlò fin da prima dello scoppio della guerra. Khaskhof abitò per un lungo periodo a Firenze. Tornò alla carica, ricordando ad Annigoni che l'Inghilterra è il paese nel quale i ritrattisti fanno più fortuna. Così, nel 1949 Annigoni attraversò la Manica. Espose ed ebbe presto successo. Colpì, specialmente, i critici inglesi, un suo autoritratto esposto alla Royal Accademy. In occasione di una mostra personale del 1954, il pittore italiano ebbe l'incarico ufficiale di fare il ritratto alla Regina.

Gianna Maria Canale mostra gli abiti che indosserà nel film che si accinge a interpretare prossimamente a Londra

Questa prima opera che egli fece alla Corte d'Inghilterra gli procurò un successo strepitoso. Furono tutti concordi nell'elogio. La televisione inglese usa il ritratto eseguito da Annigoni come quadro finale delle trasmissioni, accompagnato dall'inno britannico. E' apparso anche sui francobolli. Non ebbe pieni consensi, invece, il ritratto del principe Filippo. Fu criticato perchè l'espressione del viso era troppo seria, quasi burbera. Commenta, Annigoni: «Il fatto è che il pubblico era abituato a vederlo nelle cerimonie, sempre sorridente. Io, invece, lo vedevo in privato e il suo volto diveniva allora duro, perfino severo».

Durante la sua permanenza autunnale a Firenze, Annigoni ha lavorato per fare o terminare quadri per la mostra personale che si aprirà a New York il primo dicembre. Ora lo studio è vuoto. Pochi giorni fa, infatti, le opere sono partite da qui per attraversare lo Atlantico. Saranno esposti venticinque quadri e quaranta disegni e acquerelli. Nella mostra figurerà anche, concesso da Buckingham Palace, il ritratto di Elisabetta e forse anche quello di Margaret. A Londra, il pittore rimarrà fino a metà di novembre, poi andrà in America e non ritornerà a Firenze che nel 1958. Un'agenzia internazionale giornalistica ha diffuso di recente una notizia secondo la quale l'italiano sarebbe invitato a fare anche i ritratti della Regina madre d'Inghilterra e dei principini Anna e Carlo. Tuttavia, Annigoni ci ha dichiarato di non aver avuto ancora nessuna comunicazione diretta o ufficiale.

Tra le opere che figureranno a New York, il pittore considera come «pezzi» di maggiore importanza due quadri che escono dalla specializzazione del ritrattismo. Uno è il «Sermone della montagna», una tela di quattro metri per tre, eseguita qualche anno fa. L'altro è, invece, la più recente opera che egli ha portato a termine: «La Sibilla», cominciata a Londra e ultimata a Firenze nella scorsa settimana. Le sue dimensioni sono di due metri e mezzo per un metro e ottanta. L'artista si è ispirato alla leggenda del soldato romano che interrogò la Sibilla e ne ebbe in risposta il famoso: «Ibis redibis non morieris in bello». Vuol significare l'ambiguità: la figura di donna, con un braccio offre e con l'altro toglie. Le parole latine che significano «andrai, ritornerai» sono scritte da un lato del manto, il «non» appare nel centro, il «morirai in guerra» sull'altro lato. Per New York è partito anche il ritratto della signora Livanos, madre delle mogli dei famosi armatori greci Onassis e Nearkos. La «suocera dei miliardari» venne a Firenze, a posare, un anno e mezzo fa.

Lo studio, abbiam detto, è rimasto vuoto. C'è soltanto, sopra un cavalletto, il ritratto non finito della signorina Paola Venerosi Pesciolini, una giovane testa di donna scarmigliata dal vento, un corpo fasciato in uno scialle rosso. Poi c'è una testa di creta, attorno alla quale Annigoni stava ancora lavorando. Il modello è un professionista fiorentino. «Vede — diceva Annigoni — mi son dato a fare anche un po' di scultura. Per me, in fondo, i problemi della pittura e della scultura sono analoghi, come ricerca di forma, di volumi, di solidità di piani». E la nostra chiacchierata è finita lì.

Beppe Pegolotti

UN' INCHIESTA FRA LE RAGAZZE DEGLI S. U.

Vogliono sposarsi ma non far le massaie

Calze rosse e azzurre per le donne eleganti? Difficile la posizione degli artisti americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, ottobre

L'ultimo oggetto posto sotto il microscopio statistico è il carattere della ragazza americana. Il centro di ricerche della Università di Michigan ha scoperto che la *teenager* è una creatura meno allarmante di quanto non si credesse. Tutte le ragazze che si sono sottoposte all'inchiesta ritengono giusto e necessario che i genitori dettino le regole di vita dei loro figli, e giusto e necessario che i figli le accettino e le ubbidiscano. Le ragazze al di sotto dei quattordici anni hanno detto però di avere spesso delle discussioni con i genitori per quel che riguarda i loro vestiti e il loro trucco. Le ragazze tra i quattordici e i sedici anni litigano con i genitori soprattutto a causa degli appuntamenti che hanno coi loro coetanei. Le statistiche mostrano che le ragazze americane incominciano a uscire sole con i ragazzi a quattordici anni, e un quinto delle ragazze intervistate hanno cominciato anche prima. Solo il due per cento ha detto di voler diventare delle stelle del cinema e della televisione. Il novantaquattro per cento ha detto di aver in programma di sposarsi. Ma solo il tre per cento ha dichiarato di voler diventare delle massaie. Il rapporto statistico non è riuscito a risolvere l'enorme discordanza tra le ultime due statistiche.

* * *

Un numero sempre più grande di impiegati che lavorano nel centro di Manhattan sta prendendo l'abitudine di fare colazione nei night-clubs. I nuovi grattacieli che crescono come funghi nel centro di New York, hanno prodotto un aumento nella popolazione degli impiegati e quest'aumento è tale che oggigiorno è impossibile trovare un tavolo all'ora di colazione in un qualunque ristorante del centro. I padroni dei night - clubs incominciano a rendersi conto che durante le ore della colazione si possono fare ottimi affari. Un night-club, l'Eden Roc, serve più di trecento colazioni al giorno facendo pagare più di quattromila lire a testa. Il *decor* di questi night-clubs è un po' abbagliante visto alla luce del giorno, ma i clienti non ci badano troppo e sono contenti di riuscire a mangiare senza dover fare lunghe file.

* * *

Da anni i fabbricanti americani di calze stanno cercando di persuadere le donne americane ad abbandonare il beige per colori più vivaci. Con le gonne più corte di quest'inverno le calze colorate dovrebbero avere più successo. Gli esperti di moda dicono che quest'anno le donne porteranno per giorno calze verdi, rosse e blu, e per sera calze azzurro cielo, verde smeraldo, giallo topazio e rosa acceso. I giornali di moda e gli avvisi pubblicitari insistono che il blu scuro è un colore ideale da portarsi con gli abiti in tutti i toni di blu; mentre col verde stanno benissimo le calze color muschio; il colore del vino di Borgogna si adatterà meravigliosamente agli abiti rossi, vinaccia e viola e il marrone tabacco inguainerà a perfezione una gamba che uscirà da una sottana color terra bruciata. Il color «fumo di Londra» armonizza assai bene con tutti i grigi, e il grigio perla dona molto alla gamba quando portato con insieme grigio lavagna. Malgrado questa campagna, i grandi magazzini di Fifth Avenue non vendono ancora molte paia di calze colorate.

* * *

La pittura americana è vecchia e rispettabile al pari di quella inglese. L'America, tuttavia, non ha prodotto un solo artista del calibro di Reynolds o Gainsborough, Constable o Turner. Una nuova storia della pittura americana («Painting in America» di E. P. Richardson - editore Constable, dollari 3.10) ne spiega le ragioni. Esclusi pochi artisti, come Benjamin West e il Whistler, che hanno vissuto e dipinto in Europa, la pittura americana è stata e rimane tristemente provinciale. Quando Boston, New York e altre città della costa orientale cominciarono a diventare prospere, di pari passo crebbe dal nulla. Scuole d'arte ed esposizioni erano del tutto sconosciute. Era inevitabile che gli artisti si rivolgessero all'Europa e la loro tradizione, se così si può chiamarla, fu europea. Scorci di vita dell'America dei pionieri spesso furono tristemente mescolati con gli ideali dell'umanesimo europeo. Anche se Boston voleva seguire la maniera del vecchio mondo, la frontiera del Far West era ancora troppo vicina.

Questo spiega il sentimentalismo stucchevole di molti quadri americani e la decadenza del gusto. In passato ci sono stati però pittori americani che hanno ignorato l'Europa e hanno invece guardato a occidente, al Far West, alla nuova società. Questi pittori mancavano soprattutto di un'istruzione formale e le loro opere possono essere considerate solo come l'espressione dell'arte popolare dell'America. Oggigiorno i quadri dei rimorchiatori dello Hudson River dipinti dai fratelli Bard ci sembrano più interessanti e rappresentativi di quadri dipinti da artisti più pretenziosi vissuti nello stesso periodo. I migliori quadri americani hanno ritratto la vita e lo spirito di frontiera. Questo spirito riappare ancora oggi nei quadri dipinti da Grant Wood. Egli è riuscito a fondere lo spirito della vita di frontiera di ieri, con quello del Middle West industriale di oggi, che rappresenta la supremazia degli Stati Uniti. In quadri come quelli dipinti dal Wood, l'artista americano è fedele all'America e, nell'ambito di certi limiti, i risultati sono buoni. Ma troppo spesso in passato i colossi della civiltà commerciale americana hanno chiesto opere che ricordassero le correnti artistiche europee. L'artista americano si è quindi trovato in una posizione impossibile. Da un lato egli è parte di una civiltà che ha sviluppato i suoi valori, dall'altro gli è stato chiesto di esprimere qualcosa dello spirito europeo che ha valori assai diversi.

Ora che l'America è emersa dalla seconda guerra mondiale come una potenza mondiale, lo artista americano, come il suo collega europeo fece nei secoli passati, ha abbandonato, per quanto possibile, le restrizioni imposte dai protettori e dalla opinione pubblica. La moda corrente che predilige quadri pieni di azione ha reso l'artista chiassoso come una folla che assiste ad una partita di baseball. Una cosa, tuttavia, non è cambiata. La vecchia incertezza rimane. Nel campo dell'architettura, l'arte che combina più d'ogni altra la funzionalità con l'estetica, la America ha fatto molto. Nel campo della pittura persiste la instabilità di una società che si è ingrandita in seguito a un'espansione materiale: il pittore americano ha appena incominciato a esplorare i problemi spirituali e intellettuali che hanno occupato l'Europa fin dai giorni dell'Atene di Pericle.

Alfredo Pedrotti

LIBRI RICEVUTI

Il *Don Giovanni* (Universale Cappelli - pp. 101 - lire 200) venne rappresentato il 15 febbraio 1665. Molière lo scrisse dopo il divieto reale di rappresentare la sua precedente opera «Tartufo», caduta per l'opposizione scatenata dei falsi devoti e dai nobili della Corte di Luigi XIV.

Il «Don Giovanni» tratta un soggetto allora di moda; il castigo del libertino colpito dalla collera celeste dopo una vita scandalosa ed empia. E' un'opera apparentemente comica, in realtà ricca di una profonda, quasi conturbante gravità. Don Giovanni, infatti, non è seduttore nel significato comune della parola, è un personaggio di statura quasi tragica, pieno di tentazioni perverse, complicate da una sottile ipocrisia e da una presunzione che lo rendono temerario non solo nei suoi rapporti con le creature, ma, addirittura, verso la divinità. Il contrappunto comico di Don Giovanni è dato da Sganarello, suo valletto; i suoi interventi, infatti, aggiungono un fresco lievito di comicità all'opera che si svolge fra innumerevoli temi che vanno dal dramma interiore alla farsa campagnola.

* * *

Carlo A. Girardon - *Il romanzo di Uizerò Aster* - Gastaldi Editore - pp. 356 - lire 1000.

* * *

Giuseppe Pittelli - *Momenti lirici* - Ed. Patitucci - Castrovillari - pagg. 12 - lire 100.

CRONACA DELLA CITTA'

SEMPRE GRAVE LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Proclamato un altro sciopero nei Cantieri e all'Arsenale

Astensione dal lavoro sino a domattina - Gli edili entrano in agitazione per la mancata applicazione del nuovo contratto

Un altro sciopero bloccherà oggi l'attività produttiva ai CRDA e all'Arsenale Triestino e l'astensione dal lavoro sarà totale per 24 ore, fino a domattina. L'agitazione dei metalmeccanici entra così nella temuta fase di recrudescenza, iniziata del resto già ieri, con uno sciopero parziale e la non effettuazione del lavoro straordinario.

Purtroppo le prospettive permangono molto preoccupanti, senza che si profili ancora alcuna possibilità di risolvere la vertenza. Nessun fatto nuovo è emerso, nè si fanno previsioni, anche perchè alla manifestazione pubblica degli scioperanti, avvenuta sabato, non hanno fatto riscontro reazioni di sorta, almeno per quanto concerne le risposte che i sindacalisti sollecitavano dal Ministero del Lavoro e dalla controparte. Si è verificato quindi solo l'inasprimento dell'agitazione, che da oggi verrà estesa anche agli stabilimenti navali di Monfalcone.

Frattanto altro serio disagio i conflitti sindacali vanno determinando nel settore delle costruzioni edili, per la mancata applicazione in loco del nuovo contratto di lavoro che per la categoria degli edili è entrato in vigore nel resto del Paese il 1.o ottobre. La Camera del Lavoro ha proclamato la agitazione domenica ed analoga decisione è stata annunciata ieri dalla CGIL, quest'ultima annunciando contatti tra le due organizzazioni per stabilire le modalità dell'azione sindacale. Nel comunicato della CGIL viene affermata la buona volontà dimostrata dalla rappresentanza dei lavoratori per la pacifica definizione delle trattative e deplorata per contro «l'intransigenza dei costruttori edili della Federazione piccole e medie industrie che, volendo modificare la situazione locale di fatto vigente da anni, ha provocato la rottura» delle trattative stesse.

L'incontro tra le due organizzazioni per decidere le modalità dell'agitazione avrà luogo probabilmente già nella giornata odierna.

Nel settore degli ex G.M.A., l'Unione addetti al Commissariato generale del Governo ha fatto conoscere ieri una serie di interventi compiuti la scorsa settimana in sede parlamentare, per postulare la soluzione legislativa del problema del personale della cessata amministrazione alleata. A seguito dei contatti avuti con numerosi deputati e con il Ministro Zotta, l'Unione informa che il progetto di legge presentato dall'on. Colitto (dall'Unione stessa sostenuto in luogo del provvedimento predisposto dal Governo) «è tuttora vivo e attuale». Un'assemblea verrà indetta per informare gli interessati su tale azione svolta a Roma.

Va segnalata infine una risoluzione votata ieri dal direttivo del PSI sulla vertenza dei metalmeccanici. La Federazione socialista, nel dichiarare la solidarietà ai lavoratori, si impegna «a sostenere in ogni modo e con tutti i mezzi la giusta lotta dei lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale Triestino».

Luzzatto Fegiz ricevuto dal Ministro del Tesoro

Il presidente della Camera di Commercio, prof. Luzzatto Fegiz, è stato ricevuto a Roma dal Ministro Medici, che lo ha intrattenuto in lungo colloquio, protrattosi oltre un ora e mezza. Stretto riserbo è stato mantenuto dal presidente camerale sull'esito dell'incontro, ma si ha motivo di ritenere che nel colloquio siano stati esaminati a fondo gli aspetti tecnico-finanziari dei provvedimenti che sono attesi a favore dell'economia triestina.

Anche il problema dei beni abbandonati in Zona B avrebbe formato oggetto di un'attenta disamina, essendosi il prof. Luzzatto Fegiz fatto propugnatore delle tesi recentemente avanzate a Roma dalla Camera di Commercio. Nell'incontro al presidente camerale è stato pure richiesto di esprimere il suo parere di studioso circa i perfezionamenti che in campo nazionale dovranno essere attuati per le rilevazioni statistiche, per farne uno strumento sempre più efficiente per il miglioramento della pubblica amministrazione.

DOMANI AL C.C.A.

Ungheria, un anno dopo

LA PROIEZIONE D'UN DOCUMENTARIO RIPRESO A BUDAPEST DURANTE LA RIVOLTA

Domani mercoledì ricorre il primo anniversario della tragica rivolta dell'Ungheria contro gli occupatori russi. Il 23 ottobre 1956 infatti, dopo un'assemblea di studenti e di lavoratori, migliaia di cittadini di Budapest sfilarono per le vie della capitale ungherese inneggiando alla libertà e all'indipendenza, sull'esempio di quanto era accaduto pochi giorni prima a Varsavia. Sulla folla si accanirono dapprima la brutale repressione della polizia comunista e quindi il massiccio intervento sovietico che culminò con il tradimento del 4 novembre e con la feroce distruzione di ogni speranza di libertà.

In quei giorni il mondo visse ore di commozione e di ansia; è nel ricordo di quel tragico periodo che domani, sotto i comuni auspici del Circolo della Stampa e dell'USIS, alle ore 19 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via San Carlo 1), verrà proiettato un documentario cinematografico che riassume tutta la passione del popolo ungherese.

Al termine della proiezione il giornalista Luciano Cossetto parlerà sugli avvenimenti seguiti all'insurrezione. L'ingresso è libero.

DOTTA CONFERENZA DI PADRE MARCOZZI ALL'AUDITORIUM

Le sempre nuove cognizioni della scienza confermano gli insegnamenti della fede

Questa sera alle ore 21 mons. Ennio Francia tratterà il tema: «Il tormento di Dio nell'arte moderna»

Chi si attendeva, forse, di vedere ieri sera all'Auditorium uno di quei tipici gesuiti alti, dall'aspetto severo e dal tono cattedratico, è rimasto senz'altro deluso. Padre Vittorio Marcozzi, ordinario di antropologia alla Pontificia Università Gregoriana e di psicologia all'Istituto «Aloysianum» di Gallarate, non tradisce certo dalla sua persona la profonda dottrina di cui ha dato un magnifico saggio con l'annunciata conferenza «Il progresso scientifico illumina l'opera di Dio», prima della serie del ciclo culturale indetto nell'ambito della Missione per gli intellettuali. Di statura media, esile, dal viso un po' scavato, Padre Marcozzi lo si scambierebbe facilmente per un umile pretino di campagna. Certe lievi sfumature dell'accento ricordano la sua origine veneta — per la precisione è chioggiotto — e della sua terra conserva certe note istintive, come quando si è indugiato nel paragone delle reti, citandone diversi tipi. Per oltre un'ora egli ha dipanato dalla sua ordinata matassa il filo continuo, logico, solido della sua conferenza tra l'attenzione del pubblico che gremiva, folto, la platea e la galleria dell'Auditorium. Presenti tra le personalità intervenute, il Vescovo mons. Santin, il Viceprefetto Macciotta, il gen. Ferrari.

«Dio non esiste! Dio è morto» faceva dire Federico Nietzsche al suo Zarathustra al vegliardo incontrato mentre, dopo dieci anni, scendeva dalla montagna. «La terra che ci sostiene; il pane che ci alimenta; l'acqua che ci disseta; la forza dei nostri corpi: questi sono gli unici veri sacramenti» insegnavano, ispirandosi al verbo di Nietzsche, i maestri del nazionalsocialismo alla gioventù hitleriana. Contro queste negazioni, tipiche del pensiero moderno, l'oratore ha svolto il suo tema su base rigorosamente scientifica, convalidando le sue affermazioni con i più autorevoli responsi della biologia, della geologia, della geofisica, della matematica, della chimica. Da qui la conclusione: la scienza apporta sempre nuove cognizioni che confermano gli insegnamenti della fede sulla creazione e l'opera divina.

«Dio è la Sapienza meravigliosa, distinta dall'universo sensibile, che ha creato l'universo sensibile»: premessa questa definizione l'oratore si è addentrato nella sua tesi, illustrando con gli accertamenti mutuati specialmente dalle scienze biologiche, l'esistenza di tale Sapienza diversa dalla natura. Come spiegare la costituzione e l'ordinamento originario di una cellula proteica con i suoi 4448 atomi che di per sè non postulavano alcuna necessità di stare assieme? Combinazione del caso? Il calcolo delle probabilità con i suoi numeri astronomici rapportati ad anni luce, lo smentisce in pieno. Questa Sapienza si manifesta nella natura attraverso la struttura degli «organi strumentali» degli esseri, studiati e descritti dalla morfologia, le strutture complesse e nettamente finalistiche dei vari organi, l'impossibilità di spiegare la trasformazione e il perfezionamento degli esseri viventi con il solo concorso di forze casuali, sia pure mantenute e dirette dalla cosiddetta «selezione naturale» dei darwinisti. Questa — ha fatto rilevare l'oratore — può dare la spiegazione, forse, del formarsi di qualche varietà o specie sistematica, ma è del tutto inefficace a chiarire la grande evoluzione, posto che essa sia avvenuta.

Una tale evoluzione, infatti, suppone modificazioni profonde, repentine e atte allo scopo. E qui Padre Marcozzi ha citato la tipica trasformazione, riscontrata in una data età geologica, delle ossa mandibolari dei rettili negli ossicini dell'udito dei mammiferi. Se questa trasformazione — che soltanto una Sapienza mirabile può ottenere — non fosse stata improvvisa e radicale, e un dato momento sarebbe avvenuto che i rettili non avrebbero più mangiato e sarebbero morti di fame, mentre la stessa sorte sarebbe accaduta ai mammiferi per la mancanza dell'organo auditivo. Il mondo degli istinti che si rivela così raffinato in determinate specie d'insetti, è parimenti rivelatore di una Sapienza provvidenziale. (E qui il dotto gesuita ha portato degli efficacissimi esempi, come quelli dell'«ape muraria» e dei ragni che, pur compiendo atti che sembrano prodigiosi, non hanno un'intelligenza, poichè a un dato momento la loro attività è cieca e non segue alcun progresso. «Quando — ha detto Padre Marcozzi con accento quasi di commozione — noi portiamo nei laboratori con mano tremante le ambre che ci vengono restituite da certi mari dopo averle trattenute per decine di milioni di anni, noi vi troviamo nell'interno le testimonianze di una vita istintiva immutabile»).

Eppure tale Sapienza — ha mostrato l'oratore — non s'identifica con la natura sensibile, ma si distingue nettamente da questa. «La natura sensibile è stupida», perchè pur avendo la capacità fisica, non si adatta che entro limiti assai ristretti alle nuove circostanze che sopravvengono; mentre è proprio della Sapienza, avendone la possibilità fisica, di adattarsi completamente. Inoltre è proprio della Sapienza progredire. La natura sensibile, invece, è statica.

La Sapienza, dunque, c'è, ma non s'identifica con la natura. E' distinta da questa, e ha posto in essa le leggi mirabili, gli istinti provvidenziali, le strutture che la costituiscono. Ma non si può fare questo senza crearle. Tale Sapienza, distinta dalla natura, è dunque creatrice. Tale Sapienza è Dio. «I progressi della scienza ci parlano di Dio — ha proseguito l'oratore avviandosi alla conclusione — e della sua opera. L'uomo moderno ha motivi per riconoscere Dio e adorarlo più chiari di quelli che avessero i nostri avi. Eppure non sempre li ascolta. Anzichè piegare la testa davanti al suo Creatore, egli se ne allontana pieno d'orgoglio. Ma non può non sperimentarne l'incolmabile solitudine».

Questa sera alle 21, all'Auditorium, mons. Ennio Francia parlerà sul tema «Il tormento di Dio nell'arte moderna».

L'inizio delle lezioni della scuola del Consorzio istruzione tecnica in via dell'Istria 58, comprendente l'unica classe preparatoria della città più il I e III corso professionale di qualificazione, avranno luogo lunedì prossimo alle 18.15. Presso la Segreteria della scuola continuano giornalmente le iscrizioni dalle 18 alle 20.

FACCIAMO IL PUNTO SULL'«ASIATICA»

Rassicuranti dichiarazioni sui depositi di medicinali

I motivi di alcune apprensioni circoscritti a singoli episodi - L'interessante giudizio di un collegio medico - Il perchè dell'aumentato prezzo degli agrumi

Sabato scorso le denunce dell'«asiatica» hanno superato con un buon margine quota mille. Contemporaneamente con questo progressivo dilagare dell'epidemia, si sono verificati alcuni fenomeni ad essa legati più o meno direttamente: in qualche farmacia non sono stati trovati i medicinali prescritti; alcuni medici non hanno potuto rispondere alle chiamate perchè anch'essi influenzati; al mercato i prezzi dei limoni e degli aranci (raccomandati per la vitamina C) hanno subito un notevole rialzo. Effettivamente c'era di che allarmarsi.

Una cosa però è il verificarsi di singoli fenomeni, altra il loro reale valore. A questo proposito, e proprio sulla traccia delle voci di allarme, abbiamo voluto risalire alle fonti, per avere in merito dei pareri precisi sulla consistenza di queste preoccupazioni. Ci siamo rivolti innanzitutto al farmacista Romolo Tamaro, presidente dell'Ordine di Trieste, il quale ha espresso il suo completo ottimismo per il capitolo «medicinali», grazie appunto al tempestivo intervento dell'Ordine che, in previsione del diffondersi dell'epidemia, aveva già un mese fa diramato una circolare a tutti i titolari di farmacia e ai depositari di medicinali della città con cui si raccomandava di provvedersi rapidamente di quelle voci che sono di maggior consumo nel caso specifico, e cioè vitamina C, antipiretici, antinfluenzali, antibiotici, sulfamidici e cardiotonici. Ciò che in verità è stato fatto, ma logicamente in misura di quanto concedeva il dilagare già avvenuto dell'epidemia nelle altre città d'Italia. Questo significa che le ordinazioni delle farmacie di Trieste arrivarono in depositi già saccheggiati (si fa per dire) o in stabilimenti farmaceutici funzionanti senza tregua notte e giorno per poter far fronte alle forti richieste. Comunque — ha aggiunto il signor Tamaro — i medicinali continuano ad arrivare regolarmente e non c'è nessun motivo di allarme.

Possono essersi verificati alcuni casi in cui il cliente non ha trovato «quella» determinata qualità di farmaco, poichè quasi sempre le ricette ne portano accanto la specificazione; ma è bene rendere noto che di qualità o tipi ce ne sono diversi, e che pertanto in mancanza di quello indicato dal medico si può con tutta tranquillità ricorrere ad uno analogo. Nè va escluso che qualche farmacia sia rimasta sprovvista del tutto, ma soltanto per un paio d'ore o per mezza giornata, proprio in seguito alla corsa suggerita da qualche voce incontrollata. Sono fatti che purtroppo si verificano sempre quando un fenomeno interessa tutta la collettività. Attualmente dunque si può parlare di scorte sufficienti, specie di antinfluenzali e di antipiretici, che i medici possono prescrivere senza ricorrere a prodotti difficili a trovarsi. Tanto più che i grossisti, dietro consiglio dell'Ordine dei farmacisti, hanno razionato le scorte distribuendole in maniera uguale per tutte le farmacie. D'accordo con l'Ordine dei medici, si è infine consigliato ai sanitari di prescrivere ricette indicando due o più medicamenti con la stessa efficacia terapeutica, affinchè possano essere più facilmente reperibili.

In conclusione si può serenamente parlare di ottimismo, specie poi a confronto di ciò che è accaduto o va accadendo nelle altre città, grandi e piccole (es. Torino, Modena, la stessa Milano); tanto più che la giornata di ieri s'è già dimostrata più benigna, si tratti o meno di autentica «asiatica» o di semplici forme influenzali, come in molti casi appare più probabile. La soluzione nella maggior parte dei colpiti avviene sollecita, e senza cure particolari. Valga l'esempio di un solo reparto dell'Ospedale infantile dove nel giro di cinque giorni la forma influenzale è stata completamente debellata in quaranta piccoli pazienti.

E veniamo ai medici, che per essere in quotidiano contatto con gli influenzati hanno pagato anch'essi il fastidioso pedaggio. Le defezioni verificatesi in questa categoria sono state più che circoscritte entro limiti normali. Grosso modo, per l'Ospedale maggiore si può parlare d'una media del 10 per cento, ora in progressivo ribasso. E così all'incirca si può dire per gli altri enti. Da notare piuttosto con il dovuto rilievo il lavoro spesso massacrante al quale in questi giorni si sono dovuti sobbarcare tutti i medici, raggiungendo punte massime di visite a domicilio (40-50 quotidiane), oltre all'affluenza nei singoli ambulatori che all'INAM superavano facilmente le centinaia di unità giornaliere.

Infine le piccole cose, ma non per questo le meno importanti: il prezzo degli agrumi. Sabato i pochi limoni che si trovavano hanno raggiunto il prezzo di lire 300 al chilogrammo. A questo proposito un esponente dei commercianti all'ingrosso di ortofrutticoli ha ritenuto di individuare il motivo del rialzo alla base: cioè nelle grandi e pressanti richieste che vengono fatte dai paesi esteri colpiti dall'«asiatica», come la Svizzera, la Germania, la Francia e l'Austria. A essi, più che al mercato interno, le ditte produttrici hanno dato la preferenza. Ma all'effettiva realtà della situazione l'«asiatica» ha influito solo in minima parte, in quanto tutta l'annata è stata particolarmente difficile per questi prodotti e per la frutta in genere. Da qui anche le ripercussioni degli scorsi giorni, che però dai telegrammi di offerte giunti nelle ultime ore può dirsi già in via di miglioramento. Infatti nella giornata di ieri si è vista una flessione di 60/70 lire.

Per un quadro il più possibile completo della situazione vale qui riprodurre il giudizio espresso dal Comitato di consulenza scientifica dell'INAM sull'epidemia influenzale attualmente in corso. Il Comitato, composto da eminenti clinici e biologi, dopo ampio e approfondito esame dei vari aspetti dell'attuale diffusione influenzale, si è dichiarato concorde nel rilevare che la forma morbosa si presenta con caratteri di assoluta benignità; che cede, di norma, alla comune terapia igienica, dietetica e sintomatica (antipiretici e tonici); che nelle forme comuni e non complicate si dimostra inutile il ricorso agli antibiotici e ai sulfamidici, e che anzi l'uso indiscriminato o protratto di tali prodotti può essere per vari motivi dannoso. A conclusione dei propri lavori il Comitato si è dimostrato sicuro che la popolazione, con la sua tradizionale saggezza, saprà attenersi al consiglio medico, bandendo ogni allarmismo ingiustificato.

Il fatto nuovo che ieri si è notato sul fronte dell'epidemia influenzale è il momentaneo decrescere delle nuove denunce. Il fatto è chiaramente rilevabile sia dalle denunce giornaliere pervenute alla Ripartizione d'igiene, sia dalle segnalazioni che da questa sono successivamente state inoltrate all'ufficio del medico provinciale. Da sabato pomeriggio alle ore 12 di ieri le nuove denunce sono state 771; le segnalazioni, pervenute da tutte le sedi comunali assommano a 898. Se si tiene conto che negli ultimi giorni della scorsa settimana, le segnalazioni avevano superato il migliaio, sembrerebbe che il culmine sia stato raggiunto.

Delle 898 segnalazioni 617 sono relative a privati; 35 casi sono stati segnalati nelle caserme, 169 nei campi profughi e 77 in altre comunità. Tra i campi più colpiti figurano quello di Villa Carsia con 51 casi e quello di Padriciano con 42. Il vaccino è sempre disponibile presso la Ripartizione d'igiene, per le categorie addette ai servizi di interesse pubblico; delle 1750 fiale pervenute, nemmeno la metà è stata finora utilizzata.

Il nuovo Circolo ufficiali sarà inaugurato il 3 novembre

La presidenza del ricostituito Circolo ufficiali informa gli ufficiali in congedo che le domande presentate sono state accolte e che quindi essi si possono considerare già soci del Circolo. Gli ufficiali stessi riceveranno tuttavia al proprio indirizzo l'invito personale all'inaugurazione che avverrà il giorno 3 novembre festa del Patrono.

Trasferito l'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro si è trasferito ieri nel nuovo palazzo dell'I.N.A.I.L., in via del Teatro Romano. Nella sede di piazza Oberdan è invece rimasto l'Ufficio di collocamento.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38415). Avviso sociale: Domenica 27 corr. tradizionale gita a Ramandolo. Informazioni seralmente in sede.

LE ORE DELLA CITTA'

La luce degli occhi

Quattordici milioni per un occhio. Questa la notizia riportata domenica dai giornali, che annunciava tre persone in giro per l'Italia su una lussuosa fuoriserie per procurare, a suon di quattrini, questo immenso bene a chi ne era privo. Ha risposto per primo un ventenne sardo, ma per tre a uno hanno immediatamente replicato, da Trieste, Silvano Ust (39 anni), Sergio Pruni (30 anni) e un pescatore profugo di Capodistria, pronto ad accettare il grave sacrificio per migliorare le condizioni di vita dei suoi tre bambini. E il primo di questi tre offerenti ha fatto anche un ribasso dichiarandosi disposto a cedere il suo occhio non per 14 ma per soli 10 milioni. L'episodio si presta a diverse amare considerazioni. Resta comunque difficile allineare il sacrificio del bene della vista — sia pure parziale — con quella che potrebbe anche essere, fortuna permettendo, una vincita al totocalcio. Si tratti di disperazione o di altruismo (il caso dei figli) queste tre [illegible] non possono lasciare indifferenti sulle «umane sorti e progressive». Sfugge di fronte a ciò una qualsiasi valutazione d'indole morale e sopravvanza una d'ispirazione utilitaria, dai confini quanto mai incerti e labili. E rimane, fino a questo momento, il primato delle offerte che non avremmo voluto appartenesse a Trieste, pur conoscendone in ogni sfumatura la gamma delle sue necessità.

Per avvenimenti

che non si possono ripetere evitate di ricorrere al primo venuto. CERETTI vi garantisce una documentazione che non teme il tempo. Sposi, prenotate in tempo il servizio fotografico delle vostre nozze. Corso Italia 13 — Tel. 38-678.

I fiori esotici

Questa sera, martedì, alle 19 nella sala del Museo di Storia Naturale verranno proiettate, per i membri del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, diapositive a colori illustranti la Mostra del fiore 1957. Si tratta di una serie di diapositive di alto interesse e di grande effetto suggestivo.

Il televisore prodigio!

In concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore TV in cavo coassiale, Radiobacchelli di via Pascoli 24, annuncia la disponibilità dell'ultimissimo gioiello della tecnica TV PHILIPS di cui è concessionaria di vendita: il televisore a 17 pollici mod. 1958, con ricezione senza antenna esterna «Meraviglia dell'immagine e del Suono». Il suo prezzo è fissato in lire 145.000 e viene concesso il pagamento sino a 15 mensilità senza interessi, ma si può acquistare anche con il pagamento fino a ventiquattro mensilità. Sconto speciale per pagamento a contanti. Chiedete subito e senza alcuna spesa, una prova al vostro domicilio, alla Ditta che è un impegno di serietà: Radiobacchelli di via Pascoli 24, telef. 90-552. Il suo personale tecnico, specializzatosi negli Stabilimenti TV PHILIPS di Monza, è a vostra disposizione.

Corsi di radiotecnica all'UP

Presso la Segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 35-435), si ricevono le iscrizioni (fino ad esaurimento dei posti disponibili), al corso di Radiotecnica che funzionerà anche quest'anno presso la Scuola dell'U. P. di via R. Manna, sotto la sperimentata guida del prof. Stellio Devescovi. Il corso si svolgerà secondo un programma teorico-pratico che prevede oltre a costanti esercitazioni di laboratorio, anche proiezioni epidiascopiche e cinematografiche, visite didattiche, esperienze, ecc.

ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Timorosa commemorazione dell'eroica rivolta ungherese

I comunisti, all'infuori di uno, sono rimasti impassibili - Approvato l'assestamento del bilancio

Al termine della seduta che il Consiglio provinciale ha tenuto ieri, il cons. Degano (DC) ha chiesto la parola: «Permettetemi — egli ha detto — di rivolgere un deferente pensiero agli eroi ungheresi che un anno fa hanno iniziato la loro gloriosa lotta per la libertà, lotta che è stata piegata e infranta in una tragedia di sangue». Con queste brevi parole il Consiglio provinciale ha commemorato l'anniversario della rivoluzione ungherese: si sono alzati in piedi i consiglieri di tutti i settori, all'infuori del gruppo comunista; dei quali l'unico a partecipare al generale cordoglio è stato il cons. Gherbez. Si ricorderà che già a suo tempo il cons. Gherbez, candidato indipendente della lista comunista, aveva espresso il proprio dissenso dalle giustificazioni che, con grottesca falsità, il partito comunista aveva addotto dell'intervento militare sovietico a repressione della rivolta popolare.

E' necessario però sottolineare la difficile «incubazione» che le poche parole di Degano hanno avuto, prima di giungere all'orecchio del Consiglio. Assente il prof. Gregoretti a causa di una indisposizione influenzale, la seduta era presieduta dall'assessore anziano dott. Franceschini (DC). Pochi minuti prima del termine Degano ha personalmente avvertito il presidente delle proprie intenzioni; al che una vivace conversazione si è stabilita tra il consigliere e il dott. Franceschini, fatta di cenni e di parole sottovoce. Sembra che il dott. Franceschini fosse poco propenso a concedere la parola per la commemorazione, per il timore delle reazioni comuniste, e che accondiscese solo a condizione che la commemorazione fosse brevissima, perfettamente spoliticizzata, quanto più innocua possibile. Anche il successivo minuto di raccoglimento è stato ridotto dal dott. Franceschini a non più di cinque secondi. I comunisti, dal canto loro, sono rimasti muti e impassibili.

Per il resto la seduta ha svolto lavoro di ordinaria amministrazione. Tra l'altro è stato approvato l'assestamento del bilancio dopo le decurtazioni apportato dalla Giunta provinciale amministrativa. Nei trascorsi mesi si sono verificate maggiori entrate in alcune sovrimposte di spettanza della Provincia, nonchè minori spese del preventivato in alcuni settori dell'amministrazione, per un complesso di 52 milioni di lire. Secondo la delibera esaurientemente esposta dall'ass. Delise (D. C.) la gravità delle decurtazioni al bilancio, imposte nella misura di circa 83 milioni, poteva così essere sensibilmente ridotta, con la distribuzione dei 52 milioni disponibili tra i capitoli di spesa colpiti dal provvedimento tutorio. Delise ha illustrato i motivi di necessità e la delibera è passata con 11 voti (DC, PSDI), 7 contrari (PC) e 4 astenuti (MSI, PNM e il comunista Gherbez).

In seguito è stata proposta delibera sulla concessione di borse di studio, per un importo totale di 1 milione e 560 mila lire. La discussione ha manifestato divergenti pareri sulla impostazione generale, sui requisiti di profitto e dei tipi di scuola da favorire nella distribuzione delle borse. La delibera sarà ripresentata prossimamente emendata con alcune proposte consiliari.

Il Consiglio ha inoltre approvato l'estensione nei confronti del personale dipendente delle disposizioni contenute nelle più recenti leggi sull'esodo volontario. Sono state assegnate complessivamente 200 mila lire di contributo all'Ispettorato dell'agricoltura e approvate alcune altre delibere minori.

Il Consiglio provinciale si riunirà nuovamente lunedì prossimo.

L'organizzazione interna discussa dai Comitati DC

Un'importante riunione del Comitato provinciale della D. C. è attesa per questa sera, per le deliberazioni che potranno scaturire sull'organizzazione interna del partito di maggioranza. La corrente di «Iniziativa democratica», che ha assunto la direzione della D. C. dopo il recente Congresso provinciale, si è proposta infatti una più capillare articolazione delle sezioni rionali e periferiche, aprendo anche nuove sedi in varie località. A questo riordinamento si oppone peraltro la corrente minoritaria, della quale è «leader» l'ex segretario provinciale prof. Romano, in quanto questa ravvisa nel progetto l'esautoramento della minoranza da parte della corrente di «Iniziativa» (che invece afferma di voler perseguire il potenziamento organizzativo nei diversi rioni, richiamando gli impegni risultati dal Congresso).

Di fatto ieri sera il Comitato comunale democristiano, nel quale sono rimasti in prevalenza gli esponenti della corrente minoritaria, ha espresso parere contrario a talune modifiche delle sezioni e precisamente per due su sei. La decisione spetterà questa sera al Comitato provinciale, ma la minoranza si è proposta anche di chiedere la convocazione di una assemblea generale degli iscritti al partito.

La Società Ginnastica Triestina comunica che, in relazione alle numerose richieste e in considerazione delle particolari attuali circostanze, sono tuttora aperte le iscrizioni ai vari corsi di ginnastica artistica maschili e femminili riservati ai figli dei soci.

Sci Cai Trieste. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Sede di via Milano 2, dalle ore 19 alle ore 21. Si comunica inoltre che martedì 29 corr. avrà luogo l'Assemblea Generale ordinaria dei soci.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di **MARIA SVARA in KAINRADL** di Giovanni, nata a San Giuseppe della Chiusa il 15.1.1915, prelevata da partigiani jugoslavi in data 5 gennaio 1945 e deportata per ignota destinazione. Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Ezio Devescovi

† Dopo breve sofferenza passò a miglior vita il 20 corrente il

dott. Rocco Lenge

A tumulazione avvenuta, ne dànno notizia la moglie LIDIA con il figlio MARIO, la nonna e le famiglie LENGE, ANTONINI, FELLI e congiunti.

† Il 20 corr. si è spenta serenamente

Giuseppina Barich ved. Oblak

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di S. Anna.

† Il 20 corr. si è spenta serenamente

Maria Zecchin nata Corbatto

Nel dare il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli e gli altri congiunti ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della cara Estinta; in modo particolare il Comandante, gli ufficiali e i dipendenti tutti della Capitaneria di Porto.

† **Carlo Vouk**

si è spento il 20 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, la mamma, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr. per tragico destino mancò

Alberto Brosch

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

VITTORIA SAINA ringrazia i parenti e tutti coloro che hanno partecipato in varia guisa al suo grande dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Illy

i familiari, gli amici ed i collaboratori Lo ricordano con immutato dolore e imperituro affetto.

Oggi, alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa in suffragio del caro Estinto.

DORIS ILLY

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

RIPRESA DI UN'ANTIPATICA PERSECUZIONE

Insidiata l'attività dei nostri pescatori

Una motobarca del Compartimento di Trieste fermata ieri nel golfo da motovedette jugoslave

Motovedette jugoslave hanno fermato ieri nelle acque del golfo la motobarca da pesca «Anna», del nostro Compartimento marittimo. Notizie precise sulla sorte toccata a questo peschereccio non si sono potute avere, come purtroppo sempre avviene: il fermo è divenuto cattura, con il dirottamento imposto all'«Anna» verso Capodistria, per l'imputazione mossa all'equipaggio di aver esercitato abusivamente la pesca nelle acque territoriali jugoslave.

Bisognerà attendere pertanto gli sviluppi dell'incidente per conoscere se effettivamente i pescatori hanno violato le norme vigenti e le sanzioni cui sono soggetti. Conta peraltro rilevare che il fermo dell'«Anna» non è un episodio isolato, anche se le cronache non ne hanno registrati molti negli ultimi tempi.

A parte infatti le recenti catture avvenute in altri settori dell'Adriatico, dai commenti dei pescatori sull'incidente di ieri si è appreso che le motovedette jugoslave insidiano nuovamente le nostre barche nel golfo triestino, tanto che fermi sarebbero avvenuti nei giorni scorsi anche nella zona tra Punta Sottile e Punta Grossa, sia pure con conseguenze limitate al sequestro del pescato e delle attrezzature di bordo.

Istanze al dott. Mattucci dell'Associazione per la casa

Il Commissario prefettizio ha ricevuto ieri una delegazione della Associazione per il diritto alla casa, che gli ha richiesto l'adozione di vari provvedimenti per contenere la piaga degli sfratti.

La delegazione in primo luogo ha rilevato la urgente necessità dell'utilizzazione delle nuove case dell'I.A.C.P., ultimate da ben cinque mesi nella zona di Poggi S. Anna ed ancora vuote perchè prive degli allacciamenti alla rete dei servizi pubblici. L'assegnazione di questi alloggi è già stata deliberata e comprende circa un centinaio di famiglie attualmente sistemate in ricoveri di emergenza che, dando luogo a tali assegnazioni, si renderebbero quindi disponibili per assistere sfrattati e sfrattandi.

Al dott. Mattucci è stata posta anche l'istanza di un blocco a tempo indeterminato degli sfratti, ed in subordine la graduazione della totalità degli sloggi, in modo da evitare provvedimenti indiscriminati. Con questo provvedimento è stata pure auspicata una più larga assistenza del Comune a favore dei senza tetto ed anche il ricorso alla requisizione di abitazioni private che rimangono sfitte. E' stato inoltre sollecitato l'interessamento del Commissario per più congrui stanziamenti finanziari ad incremento dell'edilizia popolare.

Il dott. Mattucci ha informato la delegazione dei contatti da lui già presi per un approfondito esame della situazione, assicurando che tutto il possibile verrà fatto per trovare adeguati rimedi.

Discussi i problemi del nostro Teatro stabile

Si è riunito ieri sera per la prima volta sotto la presidenza del dott. Guido Mattucci, Commissario prefettizio, il Consiglio direttivo dell'Associazione del Teatro stabile di Trieste. Com'è noto, per norma statutaria la presidenza dell'Associazione spetta al reggitore dall'amministrazione civica, e il dott. Mattucci ha accettato di buon grado l'incarico, riconoscendo l'importanza di un tale organismo culturale per la città di Trieste. In questo senso egli ha rivolto il suo saluto al Consiglio, saluto che è stato soprattutto un augurio di potenziamento e di sempre maggiore proficuo lavoro.

Gran parte della seduta di ieri sera è stata dedicata ad una analisi approfondita dei problemi amministrativi e tecnici che attualmente impegnano il nostro Teatro stabile, giunto alle soglie di una nuova stagione che si prospetta particolarmente impegnativa sotto tutti gli aspetti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,5; minima 11,9; pressione mb. 1011,1 stazionaria; umidità 77 per cento; temperatura del mare 18,2; pioggia mm. 3,8; vento km. 22 da Est.

Oggi: S. Verecondo. Il sole sorge alle 6.30, tramonta alle 17,08; la luna tramonta alle 16,36; sorgerà domani alle 6.43.

Maree. OGGI: bassa alle 14.50, cm. 44 sotto l. m.; alta alle 21, cm. 38 sopra l. m. DOMANI: alta alle 8.55, cm. 58 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Turni collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (turno 286); 1 giov. cop. I (turno 66); 1 garzone cucina (prec. 85); 2 fuochisti (turno 260 - prec. 207). Turno «Generale»: 1 ingrassatore (prec. 659).

STATO CIVILE

dei giorni 20 - 21 ottobre 1957

Nati 9, morti 14, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Senizza Giovanna a. 61; Gergurig ved. Filippini Augustina a. 83; Di Camillo in Legato Maria a. 67; Bacich ved. Oblach Giuseppina a. 68; Purich ved. Zollia Giustina a. 86; Dodich ved. Kussar Maria a. 76; Sturam ved. Ferlatti Giuseppina a. 74; Sossi Andrea a. 75; Vovk Carlo a. 47; Soncin ved. Baston Rosa a. 79; Brosch Alberto a. 23; Lenge Rocco a. 52; Corbatto in Zecchin Maria a. 36; Grandus in Bradac Santa a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bassi Luciano pittore con Zocchi Luciana casalinga; Ferlatti Bruno meccanico con Calini Lidia bambinaia; Boscariol Ottavio muratore con Fachin Maria casalinga; Fain Lasalle Bruno architetto con Masè Argia casalinga; Cechet Ido impiegato con Bianco Cosimina impiegata; Stancich Silvano elettricista con Maggi Imera casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Successi di tutto il mondo; 17: Programma per i ragazzi; 18: Concerto sinfonico; 21: «Capitano dopo Dio» di Jan De Hartog; 22.45: Orchestra Nicelli.

SECONDO PROGRAMMA

14.45: Canta Edith Piaf; 15: Parata d'orchestre; 18: Ballate con noi; 19: Galleria del bel canto; 20.30: «I figli di Don Chisciotte» microrivista; 21: Musicascope; 22.30: Telescopio.

TERZO PROGRAMMA

21.20: La Rinascenza celtica; 21.55: Le opere di Maurice Ravel; 22.50: La Rassegna.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina; 16.30: «Cari stornei» poesie dialettali; 17.30: Contrasti in jazz.

TELEVISIONE

17.30: «La volpe rossa» (film); 18.35: Telesport; 21: Voci e volti della fortuna; 22: Questo nostro cinema; 22.20: «La regina ed io» (Franca Valeri e Nilla Pizzi).

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
PARENZO-POLA, via Portorose, giornal. ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., al.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PIEDI SANI
CON I SUPPORTI PLANTARI DEL DOTT. SCHOLL
da
CILLIA
VIA ROMA N. 20

CROFF
Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7

MAMMA c'e poco da scegliere
se vuoi il meglio per i tuoi figli scegli sempre confezioni
«JUVENTUS»
VIA XXX OTTOBRE 18
l'unico specialista della città in confezioni per ragazzi e giovanette

INGANNAVA LE FAMIGLIE DEI DISPERSI IN RUSSIA

Lacrime e speranze deluse al processo contro un truffatore

Dieci mesi di reclusione e 35 mila lire di multa per le crudeli beffe - I precedenti dell'imputato

Ottone Dario Secchiatti detto Otto, alias Otto Hales, alias Conte di San Severo, l'uomo che nel luglio scorso venne condannato a due anni di reclusione e 30 mila lire di multa per furto ai danni di una matura signorina da lui irretita raccontandole una incredibile serie di fantasticherie, è ricomparso ieri di fronte a un giudice imputato di truffa continuata e usurpazione continuata di qualità inerenti a un pubblico ufficio. Se l'imputazione è diversa, la faccenda comunque presenta più di un aspetto simile a quello precedente. Nel caso del furto il Secchiatti, con una promessa di matrimonio e spacciandosi per un ricco industriale tedesco di nobili origini, era riuscito a carpire parecchio denaro e un notevole valore in preziosi alla sua vittima; nel caso giudicato ieri in Pretura, spacciandosi per un maggiore dell'esercito era riuscito a carpire modeste somme a alcune famiglie di dispersi in Russia alle quali prometteva il sollecito ritorno del loro caro grazie l'aiuto e l'interessamento di un fantomatico maggiore sovietico che il Secchiatti avrebbe conosciuto a Berlino Ovest. Tra le famiglie alle quali l'imputato si rivolse vi è anche quella di uno dei più noti ed eroici Caduti giuliani nella prima guerra mondiale il cui figlio, secondo il Secchiatti, vivrebbe tuttora, prigioniero in Russia. Se molti comprendevano subito di aver a che fare con un millantatore non pochi furono però coloro che alle ingannevoli parole del Secchiatti, aprirono il cuore ad una rinnovata speranza. Tra questi la signora Cristina Kralj in Ferluga, da Padriciano. Anche ieri, deponendo in Pretura, la donna non ha potuto nascondere una lacrima nel ricordare il figlio disperso, parlandole del quale l'imputato era riuscito a farsi consegnare «spontaneamente» cinquemila lire che lo invogliarono a chiederne (senza però ottenerle) altre 150 mila. In genere l'imputato si presentava come un ufficiale, un maggiore già appartenente alla Milizia e già deportato in Russia dove — diceva — aveva conosciuto il parente disperso delle varie famiglie da lui visitate. Le notizie portate dal Secchiatti erano, ovviamente, buone: tramite un misterioso ufficiale sovietico suo amico, di stanza a Berlino, era possibile far varcare clandestinamente al disperso la cortina di ferro, e riportarlo in Italia. Così tra gli altri l'imputato truffò anche la signora Angela Facchinetti, alla quale disse di aver avuto suo nipote Giuseppe come attendente e dalla quale ottenne 10 mila lire e la promessa di un pacco di indumenti. Come s'è appreso, la faccenda sarebbe continuata forse ancora per chissà quanto tempo se, nei suoi sproloqui, il Secchiatti non avesse fatto anche il nome del Vescovo dicendo che il Presule lo conosceva e si interessava alla azione da lui condotta; la Facchinetti e la Kralj, colte in un secondo tempo da qualche perplessità, si rivolsero allora alla Curia ove appresero che l'imputato vi era sconosciuto.

Di fronte alle contestazioni il Secchiatti — che si è presentato al processo in pessime condizioni di salute — ha ammesso solo lo abuso del grado di maggiore sostenendo, per il resto, di aver fatto parte fino al '43 della legione camicie nere «Tagliamento» in qualità di milite, di aver combattuto fino al '45 con le truppe tedesche e di essere rimasto in Germania fino al '54 (parte nella zona orientale e parte in quella occidentale) facendo anche alcune puntate in Russia ove avrebbe avuto modo di conoscere alcuni italiani prigionieri. Anche il fantomatico maggiore russo esisterebbe, secondo lo imputato; che però non ha saputo giustificare molte altre cose, in particolare le frasi e i particolari riferiti in una lettera gualcita e non spedita che la polizia gli trovò in casa nel corso di una perquisizione, e con la quale l'imputato sembra abbia tentato di allargare la propria sfera d'azione anche in altre città, continuando ad alimentare speranze e illusioni soprattutto nelle famiglie che ancora non hanno avuto la notizia certa della morte dei loro figli in Russia.

Riconosciuto colpevole, Ottone Secchiatti è stato condannato a dieci mesi di reclusione nonchè 35 mila lire di multa.

Pret. Fienga, canc. Scelzo; dif. Padovani.

Una donna investita da un'auto a San Giacomo

Poco dopo le 13 la casalinga Grazia Nicotra in Orazi di 43 anni, abitante in via Scalinata 12, mentre stava attraversando la via San Giacomo in Monte diretta verso la via Caprin è stata atterrata a tergo dall'autovettura TS 16343. Lo stesso guidatore, l'impiegato Oliviero Hrovatin, abitante in via D'Alviano 16, dopo aver immediatamente bloccato l'autovettura ha recato i primi soccorsi alla donna e quindi l'ha adagiata sui sedili posteriori della macchina trasportandola all'Ospedale maggiore. Avendo riportato nell'investimento un ematoma alla regione frontale destra, contusioni al naso e all'emicostato nonchè uno stato sub-commozionale la donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 7-9 giorni.

Il fondo limaccioso della strada ha tradito ieri pomeriggio l'impiegato Francesco Luis di 27 anni, abitante in via D'Alviano 17, che alla guida della propria motoretta percorreva piazza Garibaldi diretto verso il Largo Barriera Vecchia. All'altezza della laterale via Foscolo la motoretta ha avuto uno sbandamento verso sinistra andando a scontrarsi con la motocicletta TS 13962 alla cui guida si trovava l'impiegato Nino Battistella di 37 anni, abitante in via San Maurizio 10, e che procedeva in senso contrario. Entrambi i conducenti sono finiti a terra e mentre il Battistella è rimasto illeso il Luis ha riportato alcune abrasioni al gomito e alla gamba destra: è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e guarirà in una settimana.

Spettacolare ma incruento lo scontro avvenuto a mezzogiorno in via Mazzini all'altezza della via Dante fra un'utilitaria guidata dall'impiegato Livio Bazzaro di 29 anni, abitante in via dei Mirti 8, e un'autovettura targata GO 11907. Il Bazzaro ha riportato una contusione al dorso della mano sinistra ed è stato medicato al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto.

Una accidentale caduta mentre camminava per il viale XX Settembre ha avuto dolorose conseguenze per la casalinga Caterina Maich di 67 anni, abitante in via Lavatoio 5. Poco dopo le 12 la donna è incespicata sulla cordonata del marciapiede centrale del viale riportando la frattura della clavicola destra. Con un'autolettiga della CRI del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto la donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 30 giorni. Più grave ancora la caduta della quale è rimasto vittima verso le 15.30 il pensionato Giovanni Milo di 68 anni, abitante in via del Bosco 30. A causa del fondo stradale limaccioso il Milo è scivolato a terra in malo modo mentre stava attraversando il largo Pestalozzi per raggiungere la via del Molino a vento. Trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 30-40 giorni per la frattura della spalla destra, ferite all'apice del naso e contusioni alla fronte.

La casalinga Maria Vlahovich di 73 anni, alloggiata nelle case popolari di Sistiana, ha avuto invece più fortuna. Caduta accidentalmente nei pressi di casa ha riportato una contusione alla spalla destra ed è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore; guarirà in un paio di giorni.

UN INCIDENTE A SANTA CROCE VISTO DA SINISTRA

Bandiere tricolori e imputati comunisti

L'insufficienza di prove salva i giovani da una condanna per falsa testimonianza

Con un'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli imputati si è conclusa ieri alla sezione penale del Tribunale la vicenda dei sei giovani di Santa Croce che il 6 aprile del '55 vennero arrestati in piena Corte di Assise per falsa testimonianza, dopo aver deposto in maniera ritenuta... non troppo ortodossa a favore di un altro giovane del villaggio, Angelo Svab, imputato di vilipendio alla bandiera italiana. Lo Svab (l'episodio, a suo tempo, ebbe ampio rilievo) era stato chiamato in Assise nell'aprile del '55 accusato di aver definito «stracci» le bandiere italiane esposte alle finestre della propria abitazione in Santa Croce dalla signora Emilia Savi ved. Padovan; nonchè di aver urlato ingiurie e minacce di morte alla stessa donna e di avere usato violenza a certo Guglielmo Giandon che lo invitava a smetterla. Il processo si era svolto, fin dalle sue prime battute, in una atmosfera tutt'altro che tranquilla; da un lato le gravi accuse, sostenute dalla Savi e dagli altri testimoni, dall'altro un gruppo di giovani di Santa Croce — tutti iscritti o simpatizzanti del partito comunista — i quali diedero, nelle loro dichiarazioni, una versione del fatto molto simile al «visto da sinistra» di un noto settimanale umoristico. Non era vero — sostennero — che lo Svab avesse ingiuriato e minacciato la Savi ma il contrario; era stata lei ad oltraggiare e ingiuriare il popolo che tranquillamente passeggiava per la piazza.

Quanto al Giandon era caduto a terra da solo, senza che nessuno lo spingesse, perchè era ubriaco. Di fronte a tali posizioni, il P. M. aveva chiesto l'incriminazione dei sei giovani per falsa testimonianza e il loro immediato arresto; richiesta accolta dalla Corte d'Assise, che sospendeva pertanto il processo per vilipendio in attesa che il Tribunale chiarisse la verità tra le due contrastanti versioni. Messi a piede libero poco dopo il loro arresto, sono così comparsi ieri di fronte ai magistrati Danilo Tense di 24 anni, Mario Cossutta di 21, Dario Cossutta di 22, Giulio Zerial di 22, Ramiro Cociancich di 25 e Carlo Purich, di 28, tutti di Santa Croce (l'ultimo imputato incriminato anche per un altro episodio collaterale).

Nel loro interrogatorio i giovani hanno ribadito tutti il loro punto di vista, respingendo lo addebito e confermando la versione già resa in Corte di Assise. Anche i testi a carico dal canto loro hanno confermato le precedenti dichiarazioni; in particolare il Giandon ha ribadito di essere caduto a terra perchè lo Svab l'aveva spinto, e non perchè barcollante a causa del vino («mi spinse a terra due volte, perchè gli avevo detto di lasciar stare le bandiere»).

Pres. Corsi, P.M. Pascoli, canc. Rachelli; dif. P. Sardos.

Corsi dell'U.P. a San Giovanni

La Sezione dell'Università Popolare di San Giovanni informa che per l'anno accademico 1957-58 sono stati istituiti i seguenti corsi di cultura: lingua inglese, prof. Sergio Sepetti; corso d'igiene ed assistenza per l'infanzia, dott. Carlo Depangher. I corsi avranno inizio l'11 novembre c. a. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la scuola «Fabio Filzi» piazzale Gioberti n. 4 dalle ore 9 alle ore 17.

CONFERENZE

✦ Il Centro provinciale della Confintesa comunica che l'annunciata conferenza del prof. dott. Ernesto d'Albergo, che avrebbe dovuto tenersi domani mercoledì presso la Sala delle conferenze della Camera di commercio è stata sospesa. Il Centro si riserva di rendere nota la data in cui l'illustre professore potrà tenere la sua attesa prolusione.

✦ A cura del Gruppo giovanile del Movimento Sociale Italiano il prof. de Ferra terrà domani, mercoledì, alle ore 20, in via Rismondo 12, ai giovani iscritti e simpatizzanti una conferenza sul tema: «M. S. I. ideologie e programma».

✦ L'Unione monarchica italiana comunica che, in occasione delle onoranze nazionali per il 150.o anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, domenica prossima alle 11 al Cinema Grattacielo, il prof. avv. Cesare Pagnini terrà la commemorazione dell'incontro di Teano fra l'Eroe dei due mondi e Vittorio Emanuele II.

✦ Stasera il ciclo di conferenze sarà proseguito da mons. Ennio Francia, del Consiglio superiore delle antichità e belle arti; egli parlerà alle 21 su «Il tormento di Dio nell'arte moderna».

Romanticismo in tempi di «sputnik»

(«Giornalfoto»)

Domenica mattina si sono uniti in matrimonio Maria Bembi e Bruno Iacopich, due fruttivendoli di Roiano. Sfidando ironie e perplessità, hanno voluto presentarsi alle nozze vestiti all'antica e il popolino del rione li ha battezzati «Rodolfo e Mimì». Un romantico «landau» li attendeva all'uscita della chiesa. Qui sono fotografati davanti a una vecchia osteria del suburbio, dove era stato allestito un banchetto per una trentina d'invitati, amici e parenti

LE CONTRAZIONI NELLA VENDITA DI SIGARETTE

Si è fumato di meno anche nel mese di settembre

Colpite dalla «crisi» soprattutto le marche estere Un fattore che può aver determinato la flessione

Nel mese di settembre, il consumo dei tabacchi a Trieste ha registrato un'altra notevole flessione rispetto alle vendite dei mesi precedenti. Come altre volte è stato rilevato, il provvedimento di equiparazione dei prezzi dei tabacchi al livello nazionale provocò una sensibile contrazione nel mese di agosto, allorchè le privative videro scendere le vendite a 41.556 kg. di sigarette, contro 61.959 kg. del luglio e 53.781 kg. del giugno precedenti. Nel trimestre giugno-agosto dello scorso anno, le vendite medie mensili di sigarette nazionali ed estere furono di 59.088 kg.

Le cifre statistiche del settembre danno i seguenti consumi: sigarette nazionali 23.830 kg.; sigarette estere 9.014 kg. Complessivamente, il mese scorso ha contabilizzato una perdita di consumi pari al 16,6 per cento sul mese di agosto e del 30 per cento sul settembre 1956. L'introito conseguito dall'amministrazione dei Monopoli è stato, relativamente alle sigarette, pari a 349,3 milioni di lire.

La «crisi» delle vendite ha colpito soprattutto le sigarette di tipo estero. Ecco i consumi dell'ultimo quadrimestre: giugno kg. 24.508; luglio kg. 28.401; agosto kg. 14.270; settembre kg. 9014. Il mese scorso, pertanto, ha registrato una perdita nella vendita di sigarette estere di oltre 17 mila kg., equivalente al 65 per cento dei consumi del periodo antecedente. La flessione nelle vendite di sigarette nazionali, rispetto al bimestre giugno-luglio, è stata di circa 7600 kg.

Quali sono le cause di questa cedenza nelle vendite? Secondo alcune indagini le cause dovrebbero risiedere nei seguenti fattori di disturbo: 1) la limitazione volontaria nei consumi da parte delle classi meno abbienti; 2) la fine di una larga «migrazione» delle sigarette da Trieste verso il Monfalconese, il Goriziano, l'Udinese e più lontano; 3) l'eliminazione o almeno la diminuzione del consumo di tabacco da parte di migliaia di cittadini; 4) lo spostamento dei consumi verso il tabacco trinciato da sigarette (passato da una media mensile di circa 700-800 kg. a ben 2785 kg. nel mese di settembre) e quello da pipa (salito da circa 1300-1400 kg. a 1824 kg. del settembre). Conseguentemente risultano aumentate anche le vendite di cartine da sigarette (920 scatole) e di tubetti (1916 pacchi). I consumatori della nostra provincia hanno speso, come si rileva dalle statistiche dei valori, una media di 134.898 lire giornaliere in cartine e in tubetti durante lo scorso settembre.

E' peraltro da rilevare, relativamente a questo fenomeno di flessione, l'importanza che assumeva, al tempo in cui le sigarette a Trieste avevano un prezzo inferiore, la vendita di forti quantitativi a turisti e a consumatori di altre zone in visita nella città. Naturalmente non si trattava di contrabbando (nella maggior parte dei casi) ma di acquisti di «affezione» che avevano certamente un peso nelle entrate dei tabaccai triestini.

Un'iniziativa lloydiana coronata da successo

SECONDA PARTENZA DA TRIESTE PER IL PORTO DI FUSAN

Il lusinghiero risultato conseguito con l'offerta di un'occasione di carico per il porto sudcoreano di Fusan a mezzo della «Cellina», che lascia l'Adriatico per l'Estremo Oriente al gran completo di merci, ha confermato il Lloyd Triestino nelle proprie intenzioni di proseguire l'azione di reperimento di carico per la Corea del Sud nel quadro dell'estensione dei servizi con le lontane aree asiatiche.

E' stata infatti decisa per il 1.o novembre, vale a dire a soli 13 giorni di distanza dalla partenza del «Cellina», un'altra partenza per Fusan, questa volta con la motonave «Isarco» in servizio di linea sulle rotte dell'Estremo Oriente. La nave, che toccherà come al solito gli scali di Singapore, Giacarta, Hong-Kong e Manila, imbarcherà anche merci dirette alla Corea del Sud. Risulta all'«Astra» che è stato già assicurato carico sufficiente a rendere realizzabile e opportuna la toccata a Fusan. Si tratta, per il momento, di merce di provenienza nazionale.

L'iniziativa lloydiana ha trovato eco anche nel retroterra austriaco; l'organo tecnico «Verkehr» di Vienna sottolinea infatti la nuova possibilità offerta ai caricatori austriaci per lo smistamento via Trieste delle merci dirette alla Corea del Sud.

Saba e Giotti ricordati al Congresso dei poeti dialettali

Si è tenuto di recente a Roma il III Congresso dei Poeti dialettali. Inaugurato in Campidoglio con un nobile discorso del Sindaco di Roma sen. Tupini, il Congresso è continuato per tre giorni sotto la presidenza di Gino Cucchetti nella sala del Palazzo Barberini, discutendo sui vari aspetti del tema: «Contributo della Letteratura dialettale alla formazione della coscienza nazionale». Alla discussione, alta e serena, dell'argomento hanno partecipato con impegno e calore filologi, letterati e poeti. Sono stati relatori sull'importante argomento proposto il Presidente dell'Associazione dott. Gino Cucchetti, il prof. Vittorio Clementi, il poeta triestino Morello Torrespini (prof. Mario Todeschini) e altri.

Prima che il Congresso avesse fine, il presidente Cucchetti ha voluto ricordare la recente e dolorosa scomparsa dei poeti triestini Umberto Saba e Virgilio Giotti, a cui il poeta Guido Sambo ha voluto pure associare il caro ricordo della scomparsa signora Livia Svevo-Veneziani, vedova del grande scrittore Italo Svevo e socia dell'A.P.D., la quale già nel 1955, al Convegno di Trieste, aveva presentato un'attenta ed esauriente rassegna dei poeti dialettali della nostra terra.

SUL PIAN DEL CANSIGLIO

Resti umani rinvenuti da speleologhi triestini

Apprendiamo da Vittorio Veneto che domenica scorsa un gruppo di speleologhi della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie ha effettuato, sul Pian del Cansiglio, un'esplorazione nella cavità Pian Rosada — detta anche Bus dei Chinet — che è costituita da un pozzo unico profondo circa 70 metri. Sul fondo della grotta, fra il cumulo di detriti, sono stati rinvenuti resti umani che si presume appartengano a due persone.

Il Pian del Cansiglio, durante l'ultima guerra, fu teatro di aspri combattimenti fra tedeschi, forze della Repubblica di Salò, e partigiani, fra cui anche elementi slavi. Un'altra grotta della zona — il Bus de la Lum — fu esplorata nel 1943 da speleologhi triestini e rivelò anch'essa nel suo fondo i resti di alcuni cadaveri.

MOSTRE D'ARTE

Sponza espone ad Ancona

Il pittore concittadino Nicola Sponza ha inaugurato alla Galleria d'arte Puccini di Ancona una Mostra personale comprendente 30 pitture e 10 disegni in bianconero.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 10; min. L. 250, mass. L. 360; prev. L. 250.
Arance II qualità: q.li 80; min. L. 120, mass. L. 200; prev. L. 130.
Limoni: q.li 65; min. L. 200, mass. L. 250; prev. L. 240.
Uva I qualità: q.li 53; min. L. 130, mass. L. 250; prev. L. 200.
Uva II qualità: q.li 255; min. L. 55, mass. L. 120; prev. L. 80.
Mele I qualità: q.li 56; min. L. 120, mass. L. 180; prev. L. 150.
Mele II qualità: q.li 154; min. L. 50, mass. L. 120; prev. L. 80.
Kaki: q.li 150; min. L. 40, mass. L. 65, prev. L. 45.
Pomodoro: q.li 160; min. L. 30, mass. L. 75; prev. L. 45.
Cavoli fiori: q.li 127; min. L. 10, mass. L. 35; prev. L. 15.
Patate: q.li 125; min. L. 22, mass. L. 45; prev. L. 36.
Cavoli verze: q.li 70; min. L. 10, mass. L. 20; prev. L. 15.
Cicoria: q.li 56; min. L. 20, mass. L. 30; prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 54; min. L. 30, mass. L. 80; prev. L. 65.
Insalate diverse: q.li 46; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 50.

Normali nel complesso sono state, la disponibilità, le offerte e le richieste delle derrate.

LA VITA NEL PORTO

Buone le prospettive di traffico con l'Asia meridionale Forte influenza dei minerali metallici provenienti dall'India portoghese - Non si farà la flotta panaraba

Situazione degli ormeggi lunedì 21 ottobre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 3: «Città di Catania» sbarca e imbarca varie; Molo III B: «Messapia», sbarca 397 tonn. varie; Capann. 6: «Demirkale», sbarca ferraccio; Capann. 13b: «Fratelli Ciotta», (sospeso poichè il ferraccio contiene esplosivi); Capann. 21: «Elin Maria», sbarca 2000 tonn. di fosfato in parte avariato dall'incendio; Molo I testa: «Birba»; Capann. 29: «Teresa Cafano»; Stazione marittima: «Saturnia».

Punto Franco Duca d'Aosta: Riva V: «G. Ferraris», sbarca varie; Molo V nord: «Marco U. Martinolich, sbarca 9780 tonn. carbone Voest; «Mabruk», sbarca 7112 tonn. minerale Voest; Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 55: «Romanjia», sbarca e imbarca varie; Capann. 58: «Uman», sbarca ferraccio; Capann. 64: «U. Vivaldi», imbarca varie, 2 locomotive e 2 tender; Molo IV testa: «Isarco», imbarca varie; Capann. 61: «Leme», imbarca 2400 tonn. di acciaio e varie; Capann. 63: «Danae», sbarca 3500 tonn. minerale Voest; Capann. 65: «Absirto», sbarca 10 mila tonn. di carbone Voest; Silo granario: «Oceanstar», sbarca 9654 tonn. di granone; Capann. 69-71: «Soca», imbarca legname; Capann. 71: «El Nil», sbarca 500 tonn. di cotone, varie e uva fresca.

Arrivi dal 18 al 21 ottobre:

«Città di Catania», Ag. Tirrenia band. ital., dal Periplo con 20 tonnellate varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 397 tonn. varie; «Saturnia», Ag. Italia, band. ital., dagli USA con 39 tonn. varie; «Mabruk», Ag. Marittima, band. costaric., dalle Indie con 7112 tonn. miner.; «Romanjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalle Indie con 50 tonn. varie; «Absirto», Ag. Audoly, band. ital., dagli USA con 10.000 tonn. minerale; «Willy Bohmer», Agenzia Sperco, band. oland., per imbarco; «Elin Maria», Ag. Audoly, band. ital., da Gibilterra con 2000 tonn. fosfato; «U. Vivaldi», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dalle Indie con 360 tonn. varie; «Danae», Ag. Amat, band. greca dalla Grecia con 3500 tonn. minerale; «Soca», Ag. Mediterr., band. jug., per imbarco.

Partenze dal 18 al 21 ottobre:

«Willy Bohmer», Ag. Sperco, band. olandese, per il Nord Europa con 30 tonn. varie; «Providencia», Ag. Audoly, band. panam., per mare; «Asim Zeneli», Ag. G. Russo, band. alban., per l'Albania con 160 tonn. varie; «Zagreb», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 490 tonn. varie; «Sameland», Ag. Italo-scand., band. svedese, per il Sud America con 490 tonn. varie; «Gabbiano», Ag. Bortoluzzi, band. ital., per mare.

Trieste e l'Asia

Dalle statistiche dei MM.GG., relative al periodo gennaio-settembre, si apprende che i traffici con l'Asia posta nell'Oltre Suez sono saliti nel corso di quest'anno di circa 25.000 tonn., nonostante la chiusura del Canale che ha bloccato, o quasi, le relazioni commerciali per i primi tre mesi dell'anno.

Ecco, in sintesi, i valori di traffico manipolati dagli impianti dei due Punti Franchi:

TRAFFICI CON L'ASIA nel gennaio - settembre (in tonnellate)

PAESI	1957 gennaio-settembre	1956 gennaio-settembre
Aden	4.816	3.069
Arabia	32.425	46.491
Hong-Kong	14.073	2.457
Filippine	17.954	—
Kuwait	13.299	—
India	152.241	144.581
Indonesia	3.580	10.927
Iran-Iraq	12.192	18.042
Totali	250.580	225.567

Nelle cifre suddette non sono compresi i traffici petrolieri e neppure quelli dello «Scalo dei Legnami».

Aumenti notevoli di traffico si sono verificati verso Hong-Kong, le Filippine, Kuwait e l'India, Pakistan. Risultano in diminuzione le relazioni con l'Arabia ed il blocco irano-iracheno.

Fra gli incrementi di traffico di più notevole valore vanno registrati quelli verso Hong-Kong, a seguito della linea regolare lloydiana per l'Estremo Oriente e dell'aumentato «trend» di affari con l'area della Cina comunista, la sostanziosa ascesa delle relazioni con il sultanato di Kuwait, potenziate dai servizi marittimi della Adria Lines and Trading e, infine, la brillante ripresa degli scambi con le isole filippine. Per quanto concerne l'India ed il Pakistan e le aree vicine, l'incremento finora realizzato è davvero rimarchevole, specie considerando che per ben tre mesi — e più precisamente dal gennaio alla metà di aprile — il Canale di Suez è stato neutralizzato militarmente. E' per altro da far notare che nel quadro dell'Asia meridionale (India, Pakistan, Borneo britannico, Singapore, Birmania, Federazione malese ecc.) la parte più rilevante di traffico con Trieste è costituita dai minerali metallici di Goa (India portoghese) che giungono nel nostro porto per conto della società austriaca VOEST di Linz sulle unità della Adria Lines and Trading.

I traffici di ottobre.

Secondo le ultimissime previsioni, i MM.GG. dovrebbero manipolare durante il mese in corso circa 270.000 tonnellate di merci fra imbarchi e sbarchi, contro 270.437 dello stesso mese dello scorso anno.

Gli arrivi previsti via mare sarebbero di 210.000 tonnellate, così formati: carboni, minerali e ferraccio tonn. 145.000; cereali tonn. 38.000; merci varie tonn. 27.000. Fra gli imbarchi notiamo 18.000 tonn. di legnami e 42.000 tonn. di carico generale. Il mese in corso, pertanto, dovrebbe chiudersi in parità rispetto all'ottobre del 1956. E' probabile, però, che si abbia in quest'ultima settimana un aumento nelle previsioni dell'ordine di circa 10.000 tonnellate.

Da segnalare l'aumento negli arrivi di cereali e di merci varie e nelle partenze di legnami e di collettame. Nel mese di ottobre per la prima volta le uscite di legnami segati supereranno le quote di partenza del 1956. Confortante è la posizione dei traffici di «merci varie». Nel bimestre settembre-ottobre il volume di «carico generale» manipolato dai MM.GG. sarà di 117.735 tonn. (cifra provvisoria) contro 110.152 tonn. dello stesso periodo del 1956.

In aumento i traffici con l'Egitto.

Nei primi nove mesi della corrente annata gli sbarchi e gli imbarchi di merci da e per l'Egitto hanno ammontato a tonnellate 96 mila. Nello stesso periodo dello scorso anno il totale non superò le 82 mila tonnellate. L'aumento è davvero interessante e ciò anche in considerazione che durante la crisi di Suez molte spedizioni triestine rimasero ferme nel nostro porto per carenza di servizi marittimi.

Flotta panaraba.

Nei mesi scorsi si è parlato molto circa la costituzione di una flotta panaraba, formata da vari Stati arabi del Levante e del Medio Oriente. Erano già in corso alcune iniziative, allorchè la tensione fra la Siria e la Turchia ha fatto sospendere ulteriori perfezionamenti delle idee più volte sottoposte all'attenzione degli operatori commerciali mussulmani.

Si apprende, nel frattempo, che l'Iraq ha deciso di iniziare la navigazione marittima per conto proprio, abbandonando l'idea di una flotta panaraba. Consta infatti che il Governo di Bagdad ha stanziato un milione di sterline per la creazione di una Compagnia di navigazione nazionale, la quale dovrebbe occuparsi di noleggiare navi straniere per il trasporto delle merci importate ed esportate e per la formazione di equipaggi e di ufficiali nazionali. Lo statuto della nuova società prescrive l'obbligo alle navi noleggiate di battere bandiera irachena, cosa questa che potrebbe avvenire soltanto in caso di acquisto vero e proprio di naviglio. Si ritiene che la compagnia cercherà di attirare capitali esteri per l'acquisto o la costruzione di navi.

Anche la Giordania, dopo la messa in attuazione del porto di Aqaba, avrebbe l'intenzione di favorire la costituzione di un primo nucleo di flotta nazionale.

Tutte le cennate idee sono per altro ancora in fase di formazione e di incubazione, talchè è difficile valutare presentemente quali riflessi le nuove flotte arabe potrebbero arrecare alla marina adriatica.

Un monumento a Toti sarà eretto a Gorizia

Il Ministero della Difesa, per interessamento del vicesegretario nazionale della Democrazia cristiana on. Mariano Rumor e del dirigente provinciale della D.C. isontina Michele Martina, ha deciso lo stanziamento di un milione di lire a favore dell'iniziativa per l'erezione a Gorizia di un monumento a Enrico Toti. Come è noto, l'iniziativa è stata patrocinata dalla Sezione isontina dei bersaglieri in congedo «Livio Clemente» presieduta dal dott. Bardusco, e il Comune ha concesso per la sistemazione del monumento lo spiazzo retrostante i giardini pubblici, quello cioè che ha per sfondo il Monte Calvario, Oslavia e il Sabotino.

La notizia dell'erogazione approvata dal Ministero della Difesa, comunicata ieri dall'ufficio stampa della Democrazia cristiana di Gorizia, conferma che l'iniziativa dei bersaglieri goriziani, sostenuta dai loro dirigenti nazionali, potrà essere presto tradotta in realtà. Enrico Toti verrà così degnamente ricordato nella città che rappresenta il simbolo dei sacrifici del popolo italiano nella guerra di Redenzione.

Accordo sulla scala mobile per i pubblici esercizi

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio comunica che l'11 ottobre è stato firmato a Roma, tra la F.I.P.E. ed i rappresentanti dei lavoratori, il nuovo accordo sul meccanismo della contingenza-scala mobile.

L'accordo in parola, che attende l'esame dei dirigenti della Sezione, dovrà essere ora sottoscritto in sede provinciale, pertanto fino al raggiungimento di tale atto, gli esercenti aderenti alla Sezione pubblici esercizi della Associazione commercianti al dettaglio nulla devono ai loro dipendenti. Le modifiche in parola verranno comunicate a suo tempo.

OGGI AL NAZIONALE

Imminente al FENICE

IMMINENTE all'EXCELSIOR

Imminente a Trieste

OGGI - ALL'AURORA - OGGI
Dai «dossiers» della polizia francese la sensazionale documentazione della scoperta del più grosso mercato d'armi clandestino
X3 OPERAZIONE DINAMITE
un film di H. DECOIN in CINEMASCOPE con Raymond PELLEGRIN - Lila ROCCO - Charles VANEL
PRIMA VISIONE PRIMA VISIONE

In autunno cadono le foglie e cadono i capelli!
Preferite la
BRILLANTINA SCHULTZ OMOGENEIZZATA
a base di olio di ricino e Vitamina B che ne evita la caduta e rinforza la capigliatura

SPETTACOLI

I «Virtuosi di Roma» questa sera alla S.d.C.

Stasera alle ore 21 precise al Teatro Nuovo per la Società dei Concerti il Collegium Musicum Italicum (I virtuosi di Roma) terrà l'annunciato concerto dedicato ad Antonio Vivaldi.

I soci ancora in arretrato col pagamento dei canoni potranno ritirare le tessere soltanto alla mattina dalle 10 alle 12 al Teatro. La sera non verranno accettati pagamenti.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Abbiamo pubblicato domenica il Cartellone della prossima Stagione Lirica che avrà inizio in serata di gala sabato 16 novembre con il «Trovatore» di G. Verdi. La Biglietteria del Teatro accetta sino a tutto il 31 corr. le riconferme da parte degli abbonati della decorsa stagione. Trascorso detto termine i posti che risulteranno disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Concerto di fisarmonica

Domani mercoledì alle ore 20.45 avrà luogo nella sala teatrale di via S. Francesco 5 un interessante concerto di fisarmonica, promosso dall'Enal e organizzato dalla sezione musicale del Circolo aziendale CRDA, con la collaborazione della scuola di fisarmonica Franco-Ballis, le soliste Beccari e Baroncini e la partecipazione straordinaria del noto concertista Gervasio Marcosignori; presentatore Sergio Collini.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro (via S. Francesco 5) stasera dalle 18 alle 20 e domani, mercoledì, proseguendo sino all'ora d'inizio del concerto.

In preparazione al «Nuovo» L'«Arciduca» di Borgese

Al Teatro Nuovo il regista Franco Enriquez sta ultimando l'allestimento del primo spettacolo della prossima stagione «L'Arciduca» di G. A. Borgese, coadiuvato dallo scenografo arch. Attilio Colonnello. Procede intanto presso il Botteghino del Teatro la prenotazione e la vendita degli abbonamenti per la nuova stagione che si inaugurerà la sera del 28 ottobre. E' pertanto consigliabile, dato anche il considerevole numero di richieste, che i vecchi abbonati riconfermino i propri posti entro oggi. Da domani i posti non riconfermati saranno a disposizione dei nuovi abbonati. Telefono 24-183.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Lunedì 28 ottobre, ore 21: Inaugurazione del Teatro Stabile di Trieste, con «L'Arciduca» di G. A. Borgese. Al botteghino del teatro continuano le prenotazioni per gli abbonamenti della stagione 1957-58, telefono 24-183.

EXCELSIOR. 16: «Il capitano di Koepenick» con Heinz Ruhmann, H. Schroth e M. Held. Una beffa che ha fatto ridere tutto il mondo.
FENICE. 15.30: «Un re a New York» con Charles Chaplin e Dawn Addams. Un capolavoro d'umorismo.
NAZIONALE. 16: «Combattimento ai pozzi apache» con Anna Maria Alberghetti, Ben Cooper e Jim Davis. Cinemascope Naturama.
ARCOBALENO. 16: Il più allucinante spettacolo dell'orrore: «La maschera di Frankenstein» in Warnercolor, con P. Cushing, H. Court. Severamente vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Le ali delle aquile». Un film grandioso M.G.M. Cinemascope - technicolor, interpretato superbamente da John Wayne, Maureen O'Hara e Dan Dailey. Regista: John Ford.
GRATTACIELO. 16: «La capannina». Cinemascope technicolor Metro, con Ava Gardner, Walter Chiari, Stewart Granger e David Niven.
FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro che tutti devono vedere: «Le ali delle aquile» con John Wayne e Maureen O'Hara. Regia di John Ford. Eroico, divertente, meraviglioso. E' un film Metro.
CAPITOL. 16: Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Tina Pica, nello stupendo capolavoro «Il conte Max». Il film più divertente della stagione.
ASTRA. 16: «Sopravvissuti 2» con J. Ferrer. La documentata storia di un fatto bellico realmente accaduto. Cinemascope in technicolor.
CRISTALLO. 16: Susan Hayward raggiunge le vette dell'arte interpretativa insieme a Dana Andrews, in «Questo mio folle cuore». Una sublime storia d'amore. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30: «Sesso debole?». La più dinamica, femminile, divertente commedia in cinemascope e technicolor, presentata dalla Metro, con June Allyson, Joan Collins, Dolores Gray, Ann Sheridan, Ann Miller e Harry James.
ARISTON. 16: «Appassionatamente». Mirabile, drammatica storia d'amore stupendamente interpretata da A. Nazzari e M. Bru.
ARMONIA. 15: «Lisbona». Cinemascope-technicolor, con R. Milland e M. O'Hara. Nuova rivista Donato.
AURORA. 16.30: «X 3 - Operazione dinamite» con R. Pellegrin, C. Vanel e L. Rocco. Dagli archivi della polizia francese la documentazione della scoperta del più grande mercato d'armi clandestino. Un fatto vero e sensazionale in un interessantissimo Cinemascope Unidis.
GARIBALDI. 16.30: «I vampiri dello spazio» con Brian Donlevy e Sidney Jones. Un nemico invisibile ha invaso la terra. Un film Dear di ultrafantascienza. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «L'isola delle donne sole». M. Robinson e R. Vallone. Morbosi amori e violente passioni in un film audace e travolgente. Rigorosamente vietato ai minori.
ITALIA. 16: Ultime repliche, di «Uno straniero tra gli angeli», fantasioso cinemascope musicale Metro in technicolor, con Ann Blyth, Howard Keel e Vic Damone.
IDEALE. 16: «Maruzzella» con Marisa Allasio, Massimo Serato e Yvette Le Bon. A colori. Successone.
S. MARCO, (Filobus n. 1). Ore 16: «L'americano», un film in technicolor. Romanzesca storia di avventure, con Glenn Ford, Frank Lovejoy, Cesar Romero e U. Thiess.
MODERNO. 16: «La signora omicidi» con Alec Guinness, Cecil Parker ed Herbert Lom. Una divertente commedia gialla su schermo panoramico, in technicolor.
SAVONA. 16: «Grandi manovre» con Michèle Morgan e Gérard Philipe. Technicolor.
VIALE. 16: «La mantide omicida» con G. Stevens. Dal romanzo di Urania. Nessuno può fermarla... non c'è scampo per nessuno! Prima visione Universal.
VITT. VENETO. 16: La M. G. M. presenta il film più interessante e avvincente: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Anne Francis e Louis Calhern. E' un successo senza precedenti. Metroscope. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: Il telefono squilla per imporre «Il ricatto più vile» con G. Ford e D. Reed.
BELVEDERE. 16: «Fratelli messicani». Avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 17: «Vittorie sui mari». Colossale realizzazione degli avvenimenti di una guerra spietata, ripresa contemporaneamente dalle due parti in lotta.
MARCONI. 16: «Veneri rosse». Superscope in technicolor, con John Payne, Arlene Dahl e R. Fleming.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno, di «Il grido delle aquile». Temerarie azioni di guerra dei paracadutisti, con Tom Tryon e Martin Milner.
NOVO CINE. 16: «Peccato che sia una canaglia» con De Sica, Sophia Loren e Melnati. Divertentissimo.
ODEON. 16: «Vacanze a Parigi». Un giallo della serie «Gatto nero», con Eddie Constantine e Dora Doll. Emozionante.
RADIO. 16: «Wichita». Technicolor avventuroso, con Joel McCrea.
SECOLO. 16: «25 minuti con la morte». M. Thompson e V. Field. Segue cartone animato «Vita con Tom».
SERVOLA. 20.30: Teatro: prosa.

CRONACHE SPORTIVE

STRANEZZE DELLA SERIE A DI CALCIO

Convince la Juventus il giorno che non vince

Peccato di presunzione quello del Napoli? - All'inseguimento la Fiorentina - La disdetta dell'Udinese

Nell'accingersi a lasciare Napoli e soffermando il proprio pensiero e (ahi!) anche il discorso sulle due trasferte imminenti che la squadra da lui guidata si apprestava ad affrontare, l'ex fornaio di Frascati, Amadeo Amadei, si lasciava sfuggire una compromettente dichiarazione, con la quale dava a intendere di nutrire qualche cosa di più «di una speranza» di conquistare almeno due punti nelle due trasferte; e aveva poi l'inavvertenza di aggiungere: «Comunque suddivisi». Segno è che almeno sul pareggio con la Lazio egli decisamente contava.

Nonostante il risultato che ormai tutti conosciamo, e che suona per il Napoli a sua profonda umiliazione, noi siamo ancora oggi perfettamente convinti che Amadei, quando così si esprimeva, non aveva proprio torto; ma torto marcio ha avuto quando ha commesso, in tutta scienza, coscienza e... ingenuità, il grosso errore di lasciar libero di scorrazzare il «piccoletto» Ermes Muccinelli, dove, quando e come meglio gli piacesse. Del resto Amadei lo aveva detto prima della partita: «Io darò ordine ai miei difensori di non seguire Muccinelli nelle sue scorribande, ma di aspettarlo a pie' fermo all'ingresso dell'area di rigore».

Nessuna squadra può permettersi impunemente di lasciar libero un avversario, anche modestamente provveduto di tecnica e di scuola; può farlo nel solo caso che elegga il «catenaccio» a sua tattica preferita. Ma il Napoli non è squadra che abbia l'animo di fare una cosa simile. E perciò Muccinelli, che di tecnica e di scuola è invece provveduto in modo eccezionale, e comunque in proporzione inversa al fisico di cui madre natura l'ha dotato, è stato il dominatore della partita. La palla l'aveva quasi sempre lui e quando non l'aveva, comandava ugualmente il gioco con i suoi spostamenti repentini.

Con questo madornale errore tattico, commesso dal suo allenatore, si spiega la figura barbina fatta dal Napoli allo stadio Olimpico; e si capisce perchè i recensori dell'incontro hanno poi detto che in campo «una sola squadra è esistita» — la Lazio, appunto — e che la sconfitta dei partenopei è stata «clamorosa, netta, indiscutibile». Un errore tattico di questa portata e gravità può spiegare certe cose. Ed è per questo che siamo propensi a dire che la «squadra del momento», cioè quello stesso Napoli che aveva convinto di più, molto di più della Juventus, non è stato bocciato a Roma, ma soltanto rinviato agli esami di riparazione.

La sconfitta umiliante del Napoli allo stadio Olimpico (e tanto più umiliante in quanto 25 mila suoi sostenitori l'avevano seguito per appoggiarlo nella difficile impresa) ha permesso alla Juventus di rafforzare il suo primato proprio nel giorno in cui avrebbe potuto perderlo o quanto meno dividerlo con la squadra partenopea. Si dava infatti maggior credito, alla vigilia, a un pareggio del Napoli allo stadio Olimpico che a un egual risultato della Juventus allo stadio di San Siro.

Sembrerà un paradosso quando si dice che la Juventus avrebbe meritato di vincere proprio nel giorno in cui non ha vinto, per la prima volta in questo campionato. E in verità, quella di Milano, è stata la partita più convincente giocata dalla Juventus in questa prima fase della stagione che la vede attualmente nelle vesti e con le funzioni della dominatrice.

Osservatori parziali, neutrali e financo ostili asseriscono che la Juventus ha giocato contro i campioni d'Italia una partita semplicemente «splendida» su di un campo ridotto ad acquitrino, dove — si asserisce — era «impossibile giocare rasoterra, impossibile partire in velocità, impossibile controllare la dosatura dei passaggi»; ora, con tutte queste limitazioni, se la partita è stata davvero ben giocata e spettacolarmente soddisfacente, ciò si deve in particolar modo alla Juventus, che ha fatto comunque vedere i suoi numeri, numeri che sono di valore superlativo.

I primi giocatori a mettersi in mostra nella partita di Milano sono stati quelli maggiormente dotati di classe e più sicuri nel palleggio: Schiaffino da una parte e Sivori dall'altra. Poi il Milan ha potuto avvalersi di un Grillo efficientissimo, ma la Juventus ha messo in mostra anche Boniperti, Nicolè e Ferrario. E sono stati proprio i giocatori che abbiamo nominato a dar l'impronta all'incontro, un incontro che certamente si sarebbe concluso con la vittoria meritata della Juventus se l'arbitro francese Lesquesne, «forestiero e casalingo al tempo stesso», non avesse al principio della gara annullato ai torinesi un gol validissimo di Stivanello.

Due squadre seguono la Juventus, che ha 13 punti, e il Napoli che ne ha 11: e sono la Fiorentina e la Roma appaiate sullo stesso gradino. Veramente, prima della disputa di questa settima giornata, la Roma godeva del privilegio di due punti di vantaggio sui fiorentini; li ha persi entrambi nel confronto diretto con la squadra gigliata. Come il Napoli, anche la Roma deve imputare questa sua sconfitta a un errore tattico. Come è noto, i difensori della Roma reggono agli assalti degli attacchi avversari soltanto quando sono protetti e appoggiati da vicino dai propri mediani laterali.

Ora, per tutto il primo tempo della partita di Firenze, la Roma non aveva commesso l'errore di scoprirsi: e gli spettatori avevano avuto modo di accontentare l'occhio con il denso sviluppo di gioco a centro campo, senza peraltro provare troppi brividi e anzi vivendo ben poche emozioni. Un caso ha indotto la Roma a scoprirsi: e precisamente l'incidente che ha costretto Magnini a spostarsi all'ala sinistra. La Roma si è allora lanciata all'attacco, e lo stesso Magnini ha potuto segnare la prima rete per i suoi colori e provocare la seconda. Dopo questa settima giornata, la classifica mette così in netta evidenza ben quattro delle squadre che erano partite in questo campionato con ambizioni di scudetto: la Juventus, il Napoli, la Fiorentina e la Roma. Mancano dal gruppo il Milan (ma essendo operante l'identità: ripresa di Schiaffino = ripresa del Milan, i suoi paladini possono stare tranquilli) e, soprattutto, quel Bologna che, perso anche l'incontro di Verona, è relegato a uno degli ultimi posti in classifica. E' singolare notare che, nella squadra allenata dallo jugoslavo Bencic, un solo attaccante, lo jugoslavo Vukas, corrisponde alle esigenze della squadra: gli altri quattro — e Pivatelli, Bonafin, Maschio e Pascutti non sono gli ultimi arrivati — rendono al minimo delle loro possibilità.

Questa giornata di campionato è stata particolarmente densa di incidenti, tutti fortuiti del resto: soltanto a Verona e Ferrara le squadre hanno ultimato la loro fatica al gran completo: in tutte le altre c'è stata una almeno delle due squadre menomata nei ranghi dalla quasi completa inutilizzabilità di uno o due giocatori. La decimazione delle file non ha nuociuto all'Atalanta, al Padova e alla Fiorentina che sono comunque riuscite a battere le loro avversarie, rispettivamente l'Inter, il L. R. Vicenza e la Roma; neppure la Juventus ha dovuto subire gravi danni (se non la forzata rinuncia a una vittoria, peraltro, appena «possibile») nell'incontro con il Milan che l'ha vista priva di Stivanello per tutta la ripresa. Praticamente, la sola Udinese ha dovuto far le spese degli incidenti patiti da due suoi giocatori: la sua menomazione, in ogni caso, era ben più grave.

Già dopo due minuti dell'incontro di Torino, con il granata dello jugoslavo Marjanovich, l'Udinese restava con Cudicini gravemente menomato; poco dopo, anche Fontanesi si infortunava (si parla della frattura di una costola), sicchè i friulani non hanno potuto reggere, come avrebbero potuto in condizioni normali, all'assalto di un Torino particolarmente vibrante e combattivo che è riuscito a cogliere, con un punteggio clamoroso, la sua prima vittoria stagionale.

Di vittorie rimangono ancora all'asciutto completamente il Milan (!) e il Genoa, che ha però disputato una partita in meno essendo stato sospeso il «derby» con la Sampdoria, e due sole squadre ancora non hanno perso: la Juventus e la Sampdoria.

N. V.

Il teleobiettivo sulla partita Milan-Juventus. Si noti il concentramento di juventini a difesa della propria porta. Al centro troneggia Ferrario

LA SERIE B ANCORA NON S'È DATA UN VOLTO

Forse il «rigore» di Modena ha scombussolato la classifica

Esemplare la punizione inflitta agli scialatori della Triestina - Ma la formula del giuoco è quella giusta - Giornata infausta per tutte le cinque vedette d'una settimana

Siccome nessuna delle cinque squadre che per una settimana hanno comandato la classifica ha saputo vincere, oggi si assiste a un ulteriore accorciamento delle distanze. Al comando vediamo quattro squadre con 8 punti seguite da cinque con sette e da due con sei. Nello spazio di un punto si pigiano nove squadre, nello spazio di due punti ce ne sono undici. Si può ben dire che questa non è una classifica ma un mucchio. L'impressione visiva della graduatoria suggerisce qualche considerazione. Anzitutto questa: nella Serie B l'equilibrio dei valori è maggiore che in Serie A. Fra la prima squadra e l'ultima della Serie A (Juventus e Genoa) c'è un salto di 12 punti, mentre fra le prime e l'ultima della «B» il salto è appena di 5 punti. Altra deduzione: non c'è una squadra che faccia stacco, la Juventus della Serie B non esiste, almeno per ora, ma non esiste nemmeno il Genoa della Serie B. Terza considerazione: siamo in piena fase evolutiva, nel senso che la maggior parte delle compagini occupano posti che a loro non competono e certamente in seguito vedremo qualcuna salire e qualcun'altra scendere, il che avverrà alla distanza, quando sulle virtù agonistiche che oggi, in piena freschezza fisica, si affermano, prevarranno le virtù tecniche delle squadre e le possibilità organizzative e amministrative delle società. Quando tale metamorfosi si verificherà non è facile indovinare ma si può andare certi che si verificherà.

La controprova dell'equilibrio dei valori potrebbero fornirla i risultati della sesta giornata con la mancata vittoria di tutte e cinque le squadre di testa. Due sono riuscite a pareggiare (il Taranto a Cagliari e il Bari contro il Brescia) mentre le altre tre hanno conosciuto altrettante amare sconfitte. Il Venezia ha perduto a Monza (2-0), il Como ha perduto a Valdagno (1-0), la Triestina ha perduto a Modena (3-1). Immeritata la sconfitta dei lariani per ammissione degli stessi corrispondenti locali, immeritato il pareggio del Bari che avrebbe dovuto perdere la gara col riabilitato Brescia, invece meritato il pareggio del Taranto come incensurabile la vittoria del Monza e quindi senza scampo la sconfitta del Venezia. Dovunque il fattore campo è stato operante ed ha agito in favore dei padroni di casa.

Le impressioni riassuntive sopra riportate noi le abbiamo desunte dalla lettura delle corrispondenze, invece della sconfitta subita dalla quinta ex-leader della classifica siamo stati tesimoni oculari, ma come tali non possiamo che convalidare e sottoscrivere la gran parte delle critiche riportate dalla stampa nazionale sull'incontro di Modena. Le quali critiche, in sommario, cosa dicono? Dicono: 1) che la Triestina ha risparmiato il suo avversario scialando a piene mani (e piedi) una quantità eccezionale di occasioni propizie; 2) che lo spreco di tante occasioni è servito a dare fiducia a un Modena che il rapporto delle forze tecniche ormai aveva condannato alla sconfitta; 3) che la difesa della Triestina si è dimostrata incapace di fronteggiare il tipo di gioco d'arrembaggio praticato dal Modena; 4) che la Triestina ha perduto l'incontro ma ha guadagnato la simpatia degli intenditori avendo sciorinato un giuoco bello a vedersi.

E' tutto vero, compreso lo spettacolo di giuoco corale offerto dagli alabardati che alla partita hanno dato un volume di azioni come è raro ammirare persino sui primi campi della Serie A. In proposito merita riportare l'impressione di un gruppo di sportivi bolognesi presenti alla partita, i quali presso a poco hanno detto che se il Bologna giuocasse bene come la Triestina e forte come il Modena oggi parteciperebbe allo spettacolo della Serie A non già dal modestissimo posto di loggione attualmente occupato ma dal posto se non della Juventus almeno del Napoli. Non si stenta a crederlo, ma bisogna precisàre che dal punto di vista dello spettacolo la partita di Modena è un'eccezione e dubitiamo che negli stessi termini possa ripetersi.

Questa volta dunque ha prevalso chi ha fatto della partita una sfida atletica mentre ha perduto chi ha fatto giuoco. Meritava una punizione la Triestina per aver mancato tanti gol già bell'è fatti, come meritavano un premio la fierezza e la generosità del Modena. Per questo il risultato dell'incontro, che ha fatto sgranare gli occhi dalla meraviglia a tanti sportivi più ottimisti sulle «chances» degli alabardati, è sotto molti aspetti legittimo ed esemplare. Chi perde paga e la Triestina ha pagato. Ma l'episodio è chiuso e noi non ci sentiremmo di generalizzare deplorando il genere di giuoco e la condotta della Triestina per esaltare il genere di giuoco e la condotta del Modena. Siamo convinti invece che il giuoco e la politica che alla lunga faranno strada sono quelli dei rossoalabardati, un gioco che fa onore allo sport e che alla distanza farà onore alla classifica.

Sarebbe un errore cercare nuove formule e gettare alle ortiche quella formula che in fin dei conti ha dato scacco matto a uno dei più forti avversari della categoria (il Modena) non meno d'una decina di volte nel corso di un'ora e mezzo, anche se la conclusione ha poi tradito l'elaborazione. Si è trattato, dopo tutto, della giornata nera degli stoccatori e specialmente del caso che ha offerto le migliori occasioni al giuocatore il quale, avendo mancato un tiro facile come è quello dagli 11 metri, ha perduto ogni fiducia in se stesso, sbagliando più tardi occasioni anche più elementari.

Ed è giusto anche l'appunto sulla difficoltà incontrata dalla difesa della Triestina a fronteggiare l'attacco di sorpresa, quando sia portato con decisione e rapidità. Ma forse su questo punto non c'è niente da fare. I mediani e i terzini della Triestina hanno due soldi soltanto di scatto e quella merce non è in vendita. Ma concordiamo con quel giuocatore il quale osservava che le famose irruzioni del Modena hanno volato con le ali della fortuna, facendo centro in condizioni fortuite che ben difficilmente si ripeteranno.

Molti si sono domandati per quale ragione la trasformazione del «rigore» non sia stata affidata a Bandini che così brillantemente aveva risolto le due precedenti e analoghe situazioni. Ce lo siamo chiesti anche noi e in sede di cronaca abbiamo ricostruito l'episodio nei tratti appariscenti: Bandini che accorre, Milani che lo ferma con un gesto e senza indugi tira e colpisce il palo. Di solito il «rigorista» viene designato a priori dall'allenatore ma non risulta che Olivieri abbia passato l'incarico a Milani, togliendolo a Bandini. Probabilmente dunque Milani ha fatto di testa propria, però è altrettanto vero che nessuno — stando a quello che si è veduto dal nostro posto di osservazione — nè l'allenatore, nè il caposquadra, nè Bandini, hanno fatto alcunchè per dissuaderlo. Questo per la cronaca.

L'impressione conclusiva è questa: che senza quel primo errore la Triestina avrebbe vinto l'incontro e la classifica oggi avrebbe un volto.

M. G.

SECONDO TURNO DEL CAMPIONATO MAGGIORE DI BASKET

Hanno messo in pericolo la Virtus i convalescenti giuocatori della Stock

La Simmenthal può vincere concedendo due uomini di vantaggio - Varese e Cantù mettono in vetrina il solito Toth e i ritrovati Zorzi e Cappelletti

Tutto regolare nella seconda giornata del massimo campionato di basket, anche i quattro successi in trasferta. Le squadre migliori si sono già fatte largo e soltanto la Stella Azzurra è fino ad oggi completamente mancata alle aspettative. La Simmenthal ha potuto concedere due uomini di vantaggio al modesto Pavia, nientemeno che Sardagna e Rimінucci, e per l'occasione le è bastato risfoderare un Romanutti delle migliori occasioni, da affiancare a Bob Salle e Pierri, per ottenere un più che rilevante successo.

Dal canto suo la Virtus, non potendo disporre di Lucev, ha potuto ugualmente aggiudicarsi i due punti sul campo di Trieste, avendo però dovuto spremere al massimo tutti gli altri uomini migliori. La partita al Palazzo dello Sport ha confermato le grandi doti di Calebotta, Canna e Alesini, ma ha consacrato anche la buona classe del negro Flechter Johnson, che fino ad oggi in Italia non aveva completamente convinto. Non è esagerato attribuire a lui una buona metà del merito per il successo ottenuto dalla squadra di Tracuzzi. Rimbalzista di valore, egli ha spopolato sotto il canestro, ha «uncinato» palloni inarrestabili e infilato dei «piazzati» che hanno avuto il risultato di mettere in ginocchio gli avversari ogni volta che gli stessi accennavano alla ripresa. E con lui ci ha impressionato ancora una volta Alesini. Crediamo che il varesino possa vantare il record dei punti realizzati su rimbalzo, è però difficile spiegare come egli si venga sempre a trovare nella possibilità di esibirsi in tali prodezze. Tempista indubbiamente eccezionale e capace di una straordinaria elevazione, egli è venuto a trovarsi domenica quasi sempre in posizione favorevole sotto il canestro avversario. Cavazzon e Montgomery avevano il loro daffare per controllare Calebotta e Johnson, sui quali spesso si spostavano anche Magrini e Natali, lasciando pertanto parecchia libertà ad Alesini. Ad ogni modo, pur con tanta evidente superiorità, la Virtus ha rischiato parecchio, e buon per lei che gli arbitri si sono fatti infinocchiare, assegnando ad altri giocatori falli evidentissimi commessi da Calebotta e Alesini. La direzione dell'incontro è stata particolarmente deficiente, come poco convincente è stata l'applicazione dei nuovi regolamenti, che sono stati creati con lo scopo di snellire il gioco e che invece lo stesso hanno reso confuso ed alle volte assurdo. Avremo ancora modo di parlarne.

Per il debutto dello Stock in casa ci sarebbe voluta una squadra meno forte, specie dopo i guai a catena che ha dovuto sopportare. C'era una grande attesa per vedere all'opera i due nuovi elementi della formazione, ed è stato un peccato che gli stessi non si trovassero nelle migliori condizioni fisiche. Il giovane Cescutti era ancora convalescente del mal di stagione e, salvo un paio di prodezze che denotano la buona classe, scarso è stato il suo apporto al gioco collettivo. Dovrà ancora ambientarsi ed assuefarsi al clima della categoria. Rich Montgomery ci è sembrato timido all'inizio, forse ancora non sicuro sulla tenuta della malandata caviglia e quando poi nella ripresa si è rinfrancato allora le forze non lo hanno completamente sostenuto. Il guaio per lui è che la squadra non sa giocare con il «pivot» e che ben pochi sono i palloni che gli arrivano in condizioni di essere rigiocati. Cavazzon è stato il più continuo ed il più pronto a mettersi in azione. Natali e Magrini hanno faticato a tenere il posto contro i massicci avversari e dall'ultimo si sarebbe potuto richiedere qualche tiro piazzato, nel quale è tutt'altro che negato. Damiani è stato l'autore di una serie di azioni travolgenti, facendo da spalla a Porcelli, che dopo un magnifico inizio si è perso in tutta una serie di sconsiderati tentativi di tiro. In definitiva la squadra è mancata nel suo insieme, che potrà certamente migliorare, quando tutti i giocatori saranno disponibili per una assidua ed accurata preparazione collettiva. Peccato che il calendario abbia voluto esserle tanto sfavorevole, e che per domenica abbia in programma una trasferta in quel di Cantù che lascia ben poche speranze.

La squadra di Bernardis si trova ancora a punteggio pieno, e per Vlastelika in cattiva giornata ha ritrovato un Cappelletti dei giorni migliori e un Motto che sembra aver ormai trovato l'ambientamento. Con Simmenthal, Virtus e Cantù si trova anche il Gira, uscito vincitore dalla baruffa in famiglia con la Motomorini. Ma più che la squadra bolognese noi riponiamo fiducia in quella varesina, che ha riscattato la sconfitta casalinga della prima giornata con il successo ottenuto a Roma sulla Stella Azzurra. L'ungherese Toth ha segnato questa volta solo 20 punti, ma in compenso Tonino Zorzi si è ridestato, arrivando alle quote per lui normali. Un armamento, quello della mitragliatrice varesina, che farà certamente ancora parecchie vittime.

Infine a Livorno sono bastati De Carli e Margheritini per aver ragione della modestissima squadra locale, rassegnata ormai a far da materasso in questa stagione al solo scopo di non perdere i diritti della categoria. Tutto regolare dunque come abbiamo già detto, ma l'interesse dovrebbe andare man mano aumentando e già per domenica prossima è in atto la mobilitazione della falange dei tifosi petroniani, essendo annunciata la prima calata stagionale della squadra campione al Palazzo dello Sport: avversaria di turno la ancora imbattuta Gira.

M. V.

E' morto Borsoi giuocatore di basket

Venezia, 21

Per complicazioni sopravvenute ad un attacco di influenza «asiatica», stamane è spirato a Venezia il giocatore di pallacanestro Luigi Borsoi d'anni 27, ex componente della nazionale giovanile, il quale per lunghi anni militò nelle file della «Reyer». Il popolare atleta aveva accusato l'altra sera disturbi intestinali ed un accentuato stato febbrile, che a giudizio dei sanitari dovevano essere considerati come conseguenza di un precedente lieve attacco di asiatica. Stamane, essendosi aggravate le sue condizioni, il Borsoi veniva avviato d'urgenza all'ospedale, ma durante il tragitto purtroppo cessava di vivere.

Interrotte le trattative

Fuori dagli stadi la RAI-TV?

Milano, 21

Le trattative tra Radio-TV e le Società di calcio sono state interrotte e pertanto è molto probabile che con domenica prossima venga meno sia la radiotrasmissione del secondo tempo di una partita di Serie A, sia le teletrasmissioni filmate.

L'accordo però cessa solo domani martedì e la delicata situazione potrebbe essere risolta in extremis. Per quanto riguarda la radiocronaca di una partita di calcio della massima divisione, la RAI è disposta a migliorare il canone finora corrisposto alle Società; di questo avviso non è però per la ripresa delle teletrasmissioni filmate.

La TV afferma ed insiste la uestione di principio del diritto di informazione.

Con ciò l'Ente radiofonico sostiene che se il punto di vista delle Società, in sede giudiziaria, sarà accettato, le trattative per raggiungere un accordo potranno eventualmente essere riprese.

La crisi della Figc

Un uomo nuovo alla presidenza

E' QUESTA LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI DIMISSIONARI

Milano, 21

I consiglieri nazionali che fanno parte della Lega Nazionale sono tornati a riunirsi oggi pomeriggio presso la sede della FIGC in via Felice Casati, per esaminare la situazione venutasi a creare nella Federcalcio. Assenti Murray, Dall'Ara e Colummi.

La riunione dei consiglieri nazionali si è conclusa poco dopo le 19. E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Si sono nuovamente riuniti in Milano i consiglieri nazionali delle società di Lega Nazionale per continuare l'esame della situazione in ordine alla attuale crisi federale. Il presidente della L. N. e il comm. Novo hanno relazionato sull'esito dell'incontro avuto con il presidente federale ing. Barassi, precisando che lo stesso ha condiviso e fatta sua l'idea della utilità di una sollecita riforma strutturale tendente a sdoppiare la carica di presidente della Federazione da quella di presidente del C. F.

«I consiglieri nazionali hanno preso atto con compiacimento di tali dichiarazioni e su proposta del presidente della Lega hanno fatto vivissima pressione ai consiglieri federali dimissionari affinchè assicurino la loro partecipazione al C. F. di prossima elezione, onde ottenere la loro valida collaborazione anche nell'interesse della L. N. per l'attuazione della prevista riforma. I consiglieri federali dimissionari hanno altresì nuovamente declinato l'incarico, pregando il presidente della L. N. e i consiglieri nazionali presenti di prenderne atto e di provvedere di conseguenza nell'interesse della L. N. I consiglieri nazionali preso atto con rincrescimento di tali dichiarazioni, constatato inoltre che non è stata posta altra candidatura alla presidenza federale, hanno deliberato di provvedere a sollecitі contatti con le altre categorie onde assicurare la presenza di una efficiente rappresentanza della L. N. in seno al C. F. di prossima nomina».

I consiglieri nazionali delle società di Lega Nazionale hanno chiesto al dott. Pasquale ed ai consiglieri nazionali dimissionari Bonelli, Chiesa e Spadaccini i motivi per i quali hanno declinato l'offerta degli altri colleghi di ripresentarsi candidati al nuovo C. F. Essi hanno risposto:

«Con dispiacere non abbiamo potuto aderire alle affettuose sollecitazioni del presidente Giulini e degli altri amici consiglieri nazionali delle società di L. N. affinchè recedessimo dal proposito di non accettare di far parte di un nuovo C. F. presieduto dall'ing. Barassi. Teniamo a chiarire subito che, come abbiamo dichiarato allo stesso ing. Barassi nei primi giorni della crisi, il nostro atteggiamento non è assolutamente ispirato a meschini risentimenti o motivi personali, essendo nel nostro spirito del tutto superata la del resto più che giustificata reazione alle dichiarazioni fatte dallo stesso ing. Barassi al giornale «Tuttosport». Le ragioni del nostro atteggiamento vanno attribuite invece alla persuasione serenamente maturata, che l'attuale situazione federale richieda una soluzione impostata sul governo di una rinnovata compagine guidata da un uomo nuovo scelto anche al di fuori dei presenti quadri federali.

«La decisione dell'ing. Barassi di ripresentarsi in ogni caso candidato alla presidenza della Federazione ha reso praticamente impossibile l'attuazione di tale programma. Vero è che lo stesso ing. Barassi ha accettato la proposta da più parti avanzata per lo sdoppiamento della carica di presidente della Federazione e presidente del C. F., mostrando in tal modo di rendersi conto dell'esigenza di rinnovamento sopra illustrato: tuttavia è sembrato a noi che la immediata elezione di un C. F. sotto la medesima guida e fatta in un momento di tensione come il presente non dia garanzie di far superare senza deprecabili squilibri di forze la situazione, mentre la Federazione ha bisogno di procedere senza indugio con chiarezza di fini e concordia di intenti».

Da Lugano a Lecco

Abdon Pamich alla Cento Chilometri

Milano, 21

«La Gazzetta dello Sport» comunica che alla prossima 100 km. di marcia, che avrà luogo venerdì 1.o novembre sul percorso Lugano-Lecco, è stato iscritto Abdon Pamich, due volte campione d'Italia dei 50 km., 1956 e 1957, campione del Mediterraneo (50 km.) nel 1955, vincitore della Praga-Podebray nel 1956, quarto alle Olimpiadi di Melbourne dei 50 km. Domenica scorsa, nell'ultima sua gara di preparazione alla 100 km., ha battuto sui 35 km. l'asso olimpionico Dordoni. E' alla sua prima «100», ha 24 anni, la stessa età che aveva Dordoni nel 1949 quando gareggiò per la prima volta nella «100» vincendola.

ATTENZIONE ALL'INFLUENZA

E' bene premunirsi contro i pericoli del contagio osservando le misure preventive che il vostro medico vi consiglia; una di queste è di tenere pulito ed efficiente il vostro intestino con un lassativo nè troppo debole nè troppo forte, cioè con un purgante fisiologico.

Questo lo si può ottenere con la Magnesia Effervescente Sella il lassativo fisiologico ideale anche come rinfrescante. Prendi una «Sella» e... sarai a cavallo.

Attenti all'influenza!

Pochi minuti sono sufficienti ai germi infettivi per penetrare nelle vie respiratorie. Basterà poi una leggera infiammazione delle mucose perchè queste divengano un vero terreno di cultura microbica.

È perciò indispensabile creare un ambiente sfavorevole allo sviluppo dei microorganismi patogeni: il compito delle naturali difese organiche risulterà enormemente facilitato se una "barriera chimica" avrà indebolito e diradato i microbi assalitori.

Nelle giornate umide e fredde dell'inverno, quando l'influenza infierisce, sciogliete in bocca ogni due o tre ore una pastiglia di

Formitrol

L'azione antisettica della formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto con la saliva proteggerà le vostre vie respiratorie dall'attecchimento dei germi morbosi.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo a conseguenze secondarie.

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

In tutte le farmacie

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

LEADING NORTH AMERICAN ETHICAL PHARMACEUTICAL COMPANY

BUILDING ITS OWN LABORATORY IN ITALY REQUIRES THE SERVICES OF A TECNICAL DIRECTOR FOR PHARMACEUTICAL PRODUCTION WITH THE FOLLOWING REQUIREMENTS: MUST SPEAK AND EASILY UNDERSTAND SPOKEN ENGLISH AND NO ONE WILL BE CONSIDERED WHO CANNOT QUALIFY IN THIS RESPECT; MUST HAVE HAD SOME EXPERIENCE IN A POSITION OF RESPONSIBILITY IN PHARMACEUTICAL PRODUCTION; SHOULD BE FAMILIAR WITH ALL PHASES OF PHARMACEUTICAL PRODUCTION INCLUDING PURCHASING OF RAW MATERIALS, FORMULATION TECHNIQUE, PRODUCTION PLANNING, FINISHING, AND PERSONAL EXPERIENCE IN THE HANDLING AND MAINTENANCE OF MACHINERY; SHOULD HAVE HAD EXPERIENCE IN THE HIRING, TRAINING, AND MANAGEMENT OF SUBORDINATE PERSONNEL; REASONABLY YOUNG. THE CANDIDATE WILL HAVE TO SPEND A PERIOD OF TIME IN THE USA UNDERGOING TRAINING. THIS IS A UNIQUE OPPORTUNITY FOR A QUALIFIED INDIVIDUAL TO ASSOCIATE HIMSELF WITH A FAST GROWING ORGANIZATION WHICH OFFERS GOOD COMPENSATION AND SECURITY. APPLICANTS ARE KINDLY REQUESTED TO SEND A COMPLETE AND DETAILED RESUME IN ENGLISH GIVING PERSONAL STATUS, REFERENCES, AND WORK EXPERIENCE TO SUPPORT ABOVE REQUIREMENTS. APPLICATIONS WILL BE TREATED IN A CONFIDENTIAL MANNER AND ARE TO BE ADDRESSED TO LABORATORI APRILIA S.P.A. APRILIA PROV. LATINA AND BE ACCOMPANIED BY A PHOTOGRAPH

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FRANCIA NEL VICOLO CIECO DI UNA CRISI SENZA PRECEDENTI

COTY TENTERÀ LA CARTA DI UN GOVERNO DI SALUTE PUBBLICA?

Il rifiuto di Schuman rende oltremodo difficili altre soluzioni Paurose incognite della situazione economica e in campo sindacale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Al ventunesimo giorno di crisi tutto è ancora in alto mare e nemmeno le previsioni più ottimistiche fanno questa sera prevedere una possibile fine della crisi governativa francese.

Si direbbe che i gruppi politici francesi trovino un certo gusto nel prolungare questa situazione che, anche se il più delle volte sono solo imbarazzanti, assumono oggi un così elevato livello drammatico che più nessuno se lo nasconde. Mentre la crisi si prolunga il conflitto sociale si aggrava, le difficoltà di tesoreria diventano più allarmanti e l'azione ribelle si estende anche al Sahara. La Francia di oggi si trova ad una svolta della sua lunga storia e malgrado le difficoltà di ogni genere e di ogni natura i partiti restano ancora divisi, sulle finalità, sui programmi, sulle conclusioni che traggono gli uomini chiamati uno alla volta dal Presidente della Repubblica a cercare di sciogliere questo nodo gordiano della duplice crisi francese, finanziaria e politica.

L'altra sera René Coty aveva chiamato Robert Schuman e gli aveva affidato una missione di esplorazione finanziaria che sorprendeva i circoli politici.

Antoine Pinay già prima di essere bocciato alla Camera aveva fatto un quadro piuttosto nero della situazione, altri esperti si erano chinati al capezzale di questa grande malata per cercare di vedere fino a che punto si fosse aperta la falla nelle casse dello Stato, ma le conclusioni non dovevano aver soddisfatto il Presidente della Repubblica, che certamente pensava che occorrevano diverse «esplorazioni» per sapere esattamente fin dove le casse fossero vuote. E Robert Schuman, per la saggezza dei suoi 72 anni, per il rango che occupa all'Assemblea, lui che è sempre al di sopra delle meschine partigiane, era l'uomo indicato per un'ultima missione esplorativa. Egli ha consultato gli stessi esperti ai quali si erano rivolti Mollet, Pleven e Pinay, che non erano giunti alle stesse conclusioni, per la semplice ragione che delle cifre possono essere interpretate e valutate a seconda dei sacrifici che si è disposti a chiedere al paese e della loro ripartizione. I socialisti credevano che la fiscalità e il blocco dei prezzi colpissero solo le classi agiate, i moderati constatavano che malgrado le misure prese già da Gaillard i prezzi erano aumentati e non credevano quindi alle virtù taumaturgiche del blocco dei prezzi. Pinay, si dichiarava contrario alle nuove tasse e al blocco dei prezzi.

Robert Schuman è giunto a conclusioni diverse, il che testimonia delle tendenze contraddittorie dei gruppi politici. Per il leader democristiano il piano d'urgenza doveva comprendere un nuovo anticipo di 200 miliardi da parte della Banca di Francia, l'estensione della famosa tassa Gaillard del 20 per cento ad altri prodotti, carbone, petrolio e tessili, economia di 300 miliardi e dopo tutto questo occorreva ricorrere ad un prestito straniero, americano beninteso.

Questo il quadro, e quando Schuman lo ha presentato al Presidente della Repubblica, questi gli ha chiesto se poteva lui tentare di fare un Governo. La risposta era cortese ma negativa. «Nessun Governo può essere fatto — dichiarava il leader democristiano — senza che un nuovo sforzo di riavvicinamento sia fatto dai gruppi il cui concorso senza riserve è indispensabile a qualsiasi Governo per sormontare le difficoltà gravi dell'ora presente».

Erano allora le due pomeridiane, il Presidente della Repubblica spediva un aereo a Lione perchè riportasse indietro il Sindaco di Saint Chamond, Antoine Pinay, con il quale aveva un colloquio nella prima serata. Analogamente Guy Mollet veniva chiamato, ma alla fine dei colloqui, avvenuti prima separatamente, poi a tre, la situazione restava confusa, come lo era all'inizio del pomeriggio.

Gli sforzi del Capo dello Stato sono diretti alla formazione di una specie di Governo di salute pubblica con la partecipazione di tutti i leader dei partiti democratici sotto la presidenza di una personalità capace di espletare funzioni di conciliazione e di arbitrato.

L'urgenza di una soluzione non è mai apparsa così evidente per il carattere che stanno prendendo le manifestazioni sociali e il nuovo volto che sta per assumere la ribellione in Algeria. La tragedia finanziaria della Francia ha forse fatto dimenticare le altre due questioni, ma i sindacati da una parte e i ribelli dall'altra sono tornati all'assalto. I primi hanno promosso una serie di manifestazioni e di scioperi nelle ferrovie (ordine di sciopero per venerdì), di nuovo nel gas e nell'elettricità, ed altri settori della pubblica economia. I secondi hanno inviato le loro truppe nel nord del Sahara, ove le truppe francesi attendono duri scontri nei prossimi giorni. Lo assassinio di otto militari francesi da parte di meharisti musulmani sarebbe stato provocato dall'infiltrazione di ribelli algerini che li avrebbero esortati a disertare e ad assassinare i loro ufficiali. L'aviazione francese, che ha ritrovato i disertori assieme ai ribelli algerini due giorni dopo, ha potuto riferire di aver notato un certo movimento di ribelli nel nord del Sahara, il che confermerebbe le voci che già correvano e cioè che il fronte di liberazione nazionale algerino stesse per preparare un nuovo fronte nel Sahara.

Stelio Tomei

Il gen. Lindsay a Roma

Roma, 21

Proveniente da Napoli, il comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa, generale R. Lindsay, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino per una visita ufficiale a Roma di un giorno. All'aeroporto è stato salutato con gli onori militari.

KARDELJ AD ATENE
S'incontra oggi con Karamanli

Atene, 21

Il Vicepresidente jugoslavo Edward Kardelj, accompagnato dalla moglie, è arrivato oggi in aereo nella capitale greca proveniente da Belgrado. All'arrivo gli ospiti hanno avuto una calorosa accoglienza. Kardelj si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Questa sera il Primo Ministro jugoslavo si doveva incontrare con il Premier greco Karamanli e il Ministro degli Esteri, Averof, ma l'incontro è stato rimandato a domani mattina. Discussioni preliminari si sono svolte durante un pranzo offerto da Averof in onore degli ospiti jugoslavi e la situazione del Medio Oriente è stato l'argomento trattato.

Secondo voci provenienti da Damasco, l'Ambasciatore greco in Siria, Pappas, avrebbe dato assicurazioni al Governo siriano che in caso di aggressione contro la Siria il Governo greco non permetterebbe l'uso delle sue basi. Questa notizia non è stata confermata ad Atene ed il Governo greco sta esaminando la possibilità di emettere in proposito una smentita ufficiale.

UN TRENO LOCALE CONTRO L'«ORIENT-EXPRESS»

Cento morti in Turchia in un disastro ferroviario

Trecento i feriti di cui una cinquantina gravissimi

Istanbul, 21

Più di cento morti e circa 300 feriti, di cui una cinquantina in condizioni gravissime, costituiscono il primo affrettato bilancio della grave sciagura ferroviaria che mai si sia verificata in Turchia. Essa è avvenuta alle 22.40 di domenica, quando un treno locale da Edirne a Istanbul si è scontrato con il «Simplon-Orient-Express», in un punto della linea a un solo binario fra le stazioni di Yarim Burgat e di Isparta Kule, nella Tracia, a 36 chilometri da Istanbul. I due locomotori sono andati entrambi in pezzi e alcuni dei primi vagoni dei due convogli si sono incastrati l'uno nell'altro, rovesciandosi.

I lavori di rimozione dei rottami non sono ancora terminati e si teme che il bilancio delle vittime possa aumentare. Le carrozze del «Simplon-Orient-Express» dirette in Europa erano in coda al convoglio e a bordo di esse non si sono avute vittime. Sembra che al momento dello scontro, il macchinista del «Simplon» fosse già riuscito a bloccare il proprio treno, prima che l'altro gli si scagliasse contro. La maggior parte dei morti si è avuta fra i viaggiatori del treno locale, che viaggiava con ritardo, diretto a Istanbul. I due responsabili delle piccole stazioni fra le quali si è verificato il disastro sono stati arrestati in attesa dell'inchiesta che accerterà le responsabilità di chi ha immesso i due convogli nella stessa linea.

Numerose autoambulanze provenienti da Istanbul hanno raggiunto il luogo del disastro durante la notte. Un treno di soccorso ha evacuato una quarantina dei feriti più gravi. Militari dell'esercito contribuiscono attivamente all'opera di soccorso. Parte dei passeggeri è rimasta imprigionata fra i rottami delle carrozze rovesciatesi. Il treno locale era affollatissimo di contadini e di soldati, provenienti dalla zona di confine, i quali si recavano ad Istanbul; moltissime persone viaggiavano in piedi. Durante tutta la notte l'opera di soccorso si è svolta sotto la pioggia scrosciante. La prima luce ad illuminare sinistramente la scena è stata quella delle fiaccole accese dai soldati. Sulle prime i soccorritori hanno potuto penetrare nelle carrozze rovesciate rompendo a sassate i finestrini.

«Rock and roll» e reazione a braccetto in Cecoslovacchia

Praga, 21

«Severe misure repressive verranno adottate nei confronti dei fautori di disordini appoggiati dalla reazione interna» ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, il Ministro dell'Interno del Governo di Praga, Rudolf Barak, commentando i vivaci incidenti avvenuti di recente nella capitale tra gruppi di giovani e polizia.

Il Ministro ha precisato che «veri e propri moti» sono stati provocati, ripetutamente, da «huligani, elementi eccentrici, assenteisti, ed altri teppisti, riuniti intorno ad individui dal passato criminale». Queste manifestazioni, ha detto il Ministro, hanno rivestito un carattere nettamente anti-governativo, e quanti vi hanno partecipato hanno cercato di trascinare la cittadinanza nella loro azione.

«E' stato dimostrato — ha aggiunto il Ministro — che questi giovani erano considerati dalla reazione come propri alleati ai danni della Repubblica e che la reazione stessa sperava che queste manifestazioni di «american way of life» sarebbero divenute fatti normali in Cecoslovacchia. Dinanzi a queste ripetute violazioni dell'ordine pubblico, le quali minacciano la sicurezza, le proprietà e le stesse vite dei cittadini onesti, la polizia e la giustizia hanno deciso di adottare energiche misure».

Da una decina di giorni era stata notata a Praga una netta intensificazione della sorveglianza da parte della polizia. Ciò faceva seguito a disordini verificatisi in precedenza nel pieno centro di Praga allorquando una pattuglia della polizia militare era stata aggredita dalla folla. In tale occasione un ufficiale era rimasto ferito gravemente ed erano stati inoltre operati diversi arresti. Di tale fatto, però, la stampa non aveva dato mai notizia.

Si ha poi notizia di altri episodi tra i quali l'arresto, nella serata da sabato a domenica, di ventotto giovani accusati di avere organizzato un trattenimento di «rock-and-roll». E' probabile poi che manifestazioni analoghe si siano verificate anche in altre città, tra cui Bratislava, e che la loro ampiezza abbia indotto il Ministero dell'Interno ad emanare, oggi, un solenne avvertimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ASIATICA DILAGA

Il medico vi consiglia

Precauzioni per non prendere la «SINGAPORE 57»

Questi sono alcuni dei rimedi profilattici che il medico consiglia:

1) Uscire di casa il meno possibile;
2) Non andare in tram nè in autobus, ma solo in macchina oppure in tassì;
3) Lavarsi molto. Praticare collutori e inalazioni;
4) Sbrigare i propri affari per telefono;
5) Bere bevande alcooliche;
6) Mangiare molte e prendere qualche pasticca di vitamina. Ma soprattutto mangiare;
7) Tenere in tasca qualche pezzetto di canfora e aspirarlo sovente;
8) Andando al cinema preferire quelli con l'aria condizionata.

Come ognuno vede, i particolari riguardanti la cura nell'alimentazione e l'uso di bevande alcooliche sono i meglio validi, perchè alimenti e alcoolici sostengono l'organismo nella difesa.

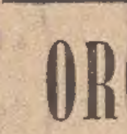
E sono la norma di sempre per mantenersi in buona salute.

Dopo pranzo specialmente si prenda un bicchierino che favorisca la digestione.

Un goccio di SARONNO DRAI della I.L.L.V.A. mentre da un lato assicura una ottima digestione, mantiene dall'altro (per gli ingredienti: genuine erbe salutari in fusione) gli organi nelle migliori condizioni di benessere e quindi di premunizione contro qualsiasi malanno.

Nel caso specifico dell'«asiatica», il liquore da dopo pranzo SARONNO DRAI per la sua alta gradazione stimola l'organismo come con una scossa, in modo che possa opporre all'epidemia il massimo di resistenza.

Saronno Drai arma l'organismo

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

OROFIX
POLVERE E PASTA FISSADENTIERA
Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi: invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.
BERTELLI

L'ULTIMA GIORNATA DELLA REGINA INGLESE NEGLI S.U.

Elisabetta parla della pace al Palazzo di vetro di New York

Un milione di persone fanno ala al passaggio degli ospiti nel centro di Manhattan - Telefonata minacciosa all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

L'ultimo giorno della visita della Regina Elisabetta negli Stati Uniti è stato dedicato a New York. Sin da ieri la metropoli era tutta pavesata dei colori inglesi e americani. Lungo la Fifth Avenue e nella popolare strada di Broadway i principali negozi avevano esposto nelle vetrine dei giganteschi ritratti di Elisabetta e di Filippo. In più punti, grandi festoni che attraversavano da un lato all'altro le due arterie newyorchesi recavano il benvenuto alla Regina d'Inghilterra.

Verso le dieci del mattino, un treno proveniente da Filadelfia arrivava alla stazione principale, che si trova fuori del perimetro di New York, recando a bordo Elisabetta e Filippo. Ricevuti dal Governatore dello Stato di New York, Harriman, i due augusti ospiti sono stati fatti salire su una grande «limousine» semiscoperta, che, seguita da un corteo di macchine, si è diretta verso Manhattan.

L'ingresso nella metropoli è avvenuto verso le undici e mezzo. Un'immensa folla, di quasi un milione di persone ha fatto ala al passaggio della Regina sino alla City Hall, il grande palazzo del Municipio di New York. Le accoglienze sono state molto calorose, mentre l'aria era scossa dai ventun colpi tradizionali di cannone. In più punti del percorso la macchina, che recava i reali d'Inghilterra è stata obbligata a fermarsi per dar modo alla Regina di ricevere grandi mazzi di rose rosse e bianche. Dopo aver percorso parte della Broadway, il corteo si è arrestato dinanzi alla City Hall e la Regina e il Principe sono entrati nel palazzo del Municipio di New York, nel quale era stato preparato un grande ricevimento per dare il solenne benvenuto della metropoli alla Regina di Inghilterra. Non si sono avuti da lamentare incidenti di sorta durante il passaggio del corteo reale per le vie di New York. In un solo punto di Broadway, un gruppo di irlandesi di America aveva innalzato alcuni cartelloni sui quali figuravano le solite scritte anti-inglesi dei movimenti nazionalistici irlandesi. Passando dinanzi ad essi la Regina ha voltato ostensibilmente il capo.

Il saluto è stato porto dal Sindaco Wagner. La risposta di Elisabetta ha avuto commossi accenti. Ha detto che sentiva di dover ripetere la sua viva ammirazione per la città di New York, che ha definito «favolosa», «vera immagine del mondo moderno con i suoi spettacolosi grattacieli e la vita intensa degli abitanti».

A mezzogiorno, accompagnati dal Sindaco Wagner, i reali hanno ripreso posto nella «limousine scoperta» dirigendosi verso l'Albergo Waldorf-Astoria, dove alloggeranno sino a domattina e da dove si dirigeranno all'areoporto di Idlewild per salire a bordo del quadrimotore «Colombine III» e prendere quota alla volta di Londra. Anche in questa seconda parte del percorso dalla City Hall all'albergo, una grande folla che stazionava da cinque ore dietro le transenne della polizia ha manifestato alla Regina Elisabetta con scroscianti applausi la sua simpatia.

Dopo una intima colazione, si è avuta la più interessante cerimonia della giornata, con l'intervento dei reali alle Nazioni Unite. Elisabetta ha voluto rendere omaggio al grande organismo internazionale, recandosi non solo a visitarlo, ma volendo tenervi un suo discorso, nel quale ha espresso la grande speranza che i popoli hanno per la funzione pacificatrice e di collaborazione fra i popoli che le Nazioni Unite assolvono.

Al palazzo di vetro tutte le delegazioni erano al completo. Le tribune ricolmavano di giornalisti e di pubblico. All'entrata ed all'uscita di Elisabetta e di Filippo la vasta aula ha echeggiato di evviva e di ovazioni.

Uscita con il Principe dal palazzo di vetro, la Regina ha voluto compiere la rituale ricognizione, come fa ogni turista che giunge a New York, dello Empire State Building, salendo in ascensore sino all'osservatorio che si trova al centodecimo piano, da dove si gode una superba vista della metropoli. Per buona sorte, la giornata era limpida e per più tempo Elisabetta si è soffermata a guardare attraverso i telescopi, piazzati nella terrazza circolare, i vari punti di New York, esclamando, di tanto in tanto: «It is very exciting».

Un grande pranzo di gala, seguito da una festa da ballo, organizzato dai paesi del Commonwealth, hanno chiuso i festeggiamenti, nei quali Elisabetta II e Filippo hanno ricevuto l'omaggio del gran mondo della finanza e dell'industria degli Stati Uniti. La Regina indossava un abito chiaro ricamato, il Principe la grande uniforme; le signore intervenute hanno esibito splendidi abiti della gran moda francese ed italiana e sfarzosi gioielli.

All'aeroporto newyorchese di Idlewild, da dove la Regina di Inghilterra lascerà l'America al termine della sua visita ufficiale, sono state aumentate le precauzioni, in seguito ad una telefonata anonima, ricevuta alla biglietteria della «KLM» ieri sera. Una voce maschile ha detto: «Domani notte ci sarà un attentato alla vita della Regina»; poi la comunicazione è stata tolta. La persona che ha ricevuto la telefonata ha riferito immediatamente ai superiori, i quali hanno informato a loro volta la polizia di New York, il servizio segreto e gli agenti del Dipartimento di Stato americano.

Bonaventura Caloro

Un fatto nuovo nella vicenda del divorzio di Katyna Ranieri

Firenze, 21

La vicenda della separazione legale fra la cantante Katyna Ranieri e il marito rag. Eusepio Sternini ed il successivo matrimonio, nel Messico, della Ranieri con il maestro Ortolani, registra oggi un fatto nuovo.

Il patrono del rag. Sternini, avv. Lattes, che a suo tempo aveva richiesto all'Ambasciata d'Italia nel Messico la copia degli atti di divorzio Ranieri-Ortolani, ha preso visione oggi dei documenti giunti alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale, per essere allegati al procedimento.

Da tali documenti l'avv. Lattes ha rilevato che le pratiche di divorzio svoltesi nel Messico nell'ottobre 1956 provano che l'avvocato messicano Vega De Flores concordò con la Ranieri le modalità dell'atto, ivi compresa l'assegnazione del piccolo Enrico, nato dal matrimonio Ranieri-Sternini, qualificandosi procuratore dello Sternini stesso. Questo avvocato — si afferma da parte dell'avv. Lattes — è completamente sconosciuto allo Sternini che non gli ha mai fornito alcuna procura. Inoltre, sempre dall'esame di tali documenti, la difesa ha rilevato che il divorzio Ranieri-Sternini, che peraltro non può essere delibato in Italia, risulta deliberato in data 4 dicembre 1956 dal Tribunale Civile di Ciudad Juarez, mentre il matrimonio Ranieri-Ortolani risulta contratto in data 1.o novembre 1956 a Guarnavaca, sempre nel Messico, con un atto di divorzio in data 18 agosto 1956.

In base a questi documenti lo avv. Lattes richiederà all'A. G. un supplemento di istruttoria per accertare come realmente si siano svolti i fatti.

Il triste primato di un pensionato napoletano

Napoli, 21

La pensione più bassa del mondo è ricevuta senza dubbio dal settantenne Leone Di Lorenzo, di Pozzuoli, il quale percepisce una lira al mese. A fine d'anno, al vecchio pensionato, con l'applicazione delle disposizioni sull'arrotondamento delle rimesse postali, arriva un vaglia di dieci lire invece di dodici.

Il suo caso non è il solo. A Pozzuoli risiede infatti anche un ex compagno di lavoro del Di Lorenzo, Domenico Vellucci, di 67 anni, il quale gode di una pensione di 120 lire annue.

Quando i due, oggi protagonisti di una situazione patetica e grottesca nello stesso tempo, lavoravano presso i cantieri metallurgici Armstrong, vigendo a quel tempo l'uso facoltativo del «libretto da due soldi», versarono mensilmente i bollini per assicurarsi la pensione per la vecchiaia. In proporzione ai bollini pagati, al Vellucci fu assegnata una pensione di 10 lire mensili e al Di Lorenzo di una lira appena. Somme che sono rimaste ancora le stesse non essendo previsti i casi dei due vecchietti nei provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni.

L'ISPEZIONE DEL MARESCIALLO RUSSO IN ALBANIA

Discorsi di Zukov contro gli occidentali

«Siamo i vostri più stretti e fedeli amici»

Vienna, 21

Il Maresciallo Zukov, giunto il 17 scorso a Tirana con un seguito di tre generali dello Esercito, un contrammiraglio e altri alti ufficiali delle Forze armate sovietiche, sta compiendo in questi giorni un giro in Albania.

Nei primi due giorni egli ha visitato a Tirana l'Università, altri istituti d'istruzione, fabbriche, stabilimenti industriali, tenendo discorsi in cui ha sottolineato l'importanza della Rivoluzione sovietica d'ottobre, gli sforzi sovietici per evitare una guerra, la necessità di essere sempre preparati.

Durante una colazione offerta in suo onore dal Ministro della Difesa albanese, colonnello generale Bekir Baluku, l'ospite sovietico ha parlato anche dell'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento al Vicino e Medio Oriente dove, egli ha detto, «certi circoli imperialisti e altri circoli aggressivi s'immischiano incessantemente nelle faccende interne dei Paesi arabi e ledono continuamente la loro sovranità, specialmente della Siria. Contro la Siria — egli ha continuato — viene condotta una campagna di ricatti e di calunnie. Noi siamo sicuri che i popoli di tutti i Paesi arabi e degli altri Stati amanti della pace non hanno paura e daranno la meritata risposta a questi procedimenti. L'URSS appoggia la Siria nella sua lotta per l'indipendenza e contro i tentativi delle potenze imperialiste di imporre le loro condizioni a questo Paese. Il Governo dell'URSS e il PCUS — ha concluso il Maresciallo Zukov — seguono, nel senso degli interessi del nostro popolo, una politica di pace e di amicizia con tutte le nazioni».

Il giorno 19 il Maresciallo Zukov si è recato col suo seguito a Valona. Lungo il percorso ha fatto varie tappe, fermandosi sul ponte Dailja, presso Durazzo, a Kawaja, Rogozina, Ljuschnja, dove ha tenuto discorsi, dicendo tra l'altro: «Non dimenticate mai che il popolo sovietico è il vostro più stretto e fedele amico». A Valona lo ospite sovietico — ha segnalato Radio Tirana — è stato salutato da una folla di oltre 20 mila persone della città e dintorni, alle quali ha rivolto un discorso.

Terra-Luna e ritorno con sole 750 mila lire

Parigi, 21

Il viaggio Terra-Luna e ritorno costerà 500.000 franchi, pari cioè a circa 750 mila lire italiane. Lo ha ufficialmente annunciato una società francese di turismo che si accinge a mettere in vendita i primi biglietti.

La società ha specificato che i primi viaggi verranno effettuati in due giorni e che per il momento non è prevista una sosta sul satellite terrestre.

I viaggiatori dovranno quindi limitarsi ad un giro intorno alla Luna per far subito ritorno sulla Terra. Il percorso del viaggio sarà complessivamente di 766 mila chilometri. Soltanto allorchè verrà istallato un albergo lunare — che è allo studio presso gli ingegneri della società — i viaggiatori interplanetari potranno toccare il suolo della Luna.

Non si tratta di anticipazioni di fantascienza, ma a quel che afferma la società, di un programma molto serio di sviluppo delle attività turistiche. I «biglietti lunari» sono già alla stampa.

Il primo modello di quello che sarà il futuro passaporto per la Luna è stato offerto gratuitamente dalla direzione della compagnia alla cantante di origine italiana, Maria Candidogn, che sarà così la prima persona a poter salire a bordo del futuro direttissimo Parigi-Giro della Luna e ritorno.

Rinviato a giovedì il processo degli stupefacenti

Roma, 21

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti, che si sta svolgendo dinanzi al Tribunale di Roma contro 34 persone, è stato rinviato a giovedì 24 ottobre per indisposizione del giudice a latere, dott. Vittorio Rapone.

DOPO LA LUNGA ASSENZA DALL'EUROPA

Rossellini a Parigi ha riabbracciato Ingrid

Il regista smentisce tutte le voci su Sonali

Parigi, 21

Dopo dieci mesi di separazione, Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sono riabbracciati questo pomeriggio all'aeroporto di Orly, dove il regista italiano è giunto proveniente da Nuova Delhi, via Ginevra. Visibilmente emozionata, l'attrice ha abbracciato il marito, il quale appariva anch'egli commosso.

La prima cosa che Rossellini ha dichiarato in risposta alle domande dei giornalisti, è che le voci circa una eventuale separazione da Ingrid Bergman sono assolutamente infondate. Egli ha aggiunto che la sola ragione che lo ha tenuto per così lungo tempo lontano dalla moglie erano i suoi impegni di lavoro in India.

Roberto Rossellini ha dichiarato ai giornalisti che «tutta la storia di una sua relazione con la giovane attrice cinematografica indiana Sonali Das Gupta, è completamente inventata». Egli ha smentito a tale riguardo categoricamente, le affermazioni di alcuni giornali inglesi ed americani, aggiungendo di non avere nulla a che fare con l'attuale presenza di Sonali a Parigi. Circa il suo nuovo film, il regista italiano ha detto che si tratta di un documentario in nove episodi, che egli conta di terminare verso la fine del corrente anno.

Rossellini ha detto che il suo soggiorno in India gli ha dato la possibilità di imparare «la pazienza e la tolleranza, traendo dall'esempio di quel popolo una grande lezione di vita».

Rossellini ha l'intenzione di fermarsi ancora qualche giorno a Parigi, dove, come è noto, la moglie è impegnata fino alla fine del mese per le recite di «Tè e simpatia». Si recherà poi a Roma dove la famiglia si riunirà al completo. Il regista italiano, successivamente, ripartirà per l'India allo scopo di terminare le riprese del film che ivi sta dirigendo.

In concidenza con l'arrivo di Roberto Rossellini, i giornalisti sono finalmente riusciti a scovare l'attrice indiana Sonali Das Gupta che da qualche giorno si trova nella capitale. L'attrice ha dichiarato che da molti mesi non vedeva Rossellini e che ignorava persino dove questi si trovasse.

DAGLI SCIENZIATI CHE LAVORANO PER LA NOSTRA SALUTE

Finalmente

una buona notizia

Al congresso internazionale di gerontologia tenutosi recentemente con la partecipazione di scienziati di tutto il mondo, un gruppo di studiosi ha sottolineato i vantaggi che si possono conseguire bevendo abitualmente alcol in « forma moderata ». Al senso di conforto che viene dato da piccole quantità di prodotto alcolico corrisponde dunque un'effettiva azione benefica. Ma anche a voi sarà capitato una sera di bere un bicchierino di più e l'indomani mattina avrete sentito quella spiacevole sensazione di « testa pesante » e di « tremolio » e vi sarete alzati con una « brutta cera ».

ECCO ORA UNA COMUNICAZIONE SENSAZIONALE

Il nuovo procedimento FINSEC

Un nuovo procedimento per la produzione delle bevande alcoliche elimina talune impurezze e riduce gli effetti negativi dell'alcol esaltandone invece le proprietà stimolanti e benefiche. Questo procedimento è il nuovo procedimento Finsec, frutto di lunghe esperienze e di ricerche tecniche e scientifiche promosse e dirette dal Pool Internazionale Finsec di Ginevra.

Alcune tra le più importanti Case Italiane hanno già adottato su scala industriale il sistema Finsec.

IL POOL FINSEC

è l'organizzazione internazionale a carattere industriale che coordina le ricerche tecniche e scientifiche per migliorare la qualità e la tollerabilità dei prodotti alcolici.

FINSEC il prodotto alcolico del prossimo cinquantennio

ED ECCO I RISULTATI

Le bevande alcoliche prodotte col sistema Finsec hanno particolari prerogative di digeribilità e di gusto.

Grazie a Finsec voi potrete con tutta sicurezza concedervi il piacere di bere un buon bicchierino procurandovi quel gradevole effetto stimolante che Finsec sa dare e che vi farà sentire perfettamente « in forma».

Un gusto nuovo tipicamente moderno

La prima volta che entrerete in un bar chiedete un Finsec, gustatelo piano e concedete a Finsec un attimo della vostra attenzione: sarà facile per voi provare che Finsec « si beve bene » e « non brucia in gola », ma sentirete anche che Finsec ha un gusto secco e forte, adatto al nostro tempo.

FINSEC

IN VENDITA IN ITALIA NEI TIPI:

GRAN PREMIO FINSEC - TRE VALLETTI FINSEC - TEN FINSEC

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani perfetti 12.000 mq.; qualità extra 24.000. 49394 M

TAPPETI originali persiani. Comprate da chi volete; confrontate prima prezzi, qualità alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 69275 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816. 13978 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile stipendio 22.000, prestaservizi ragazze, tuttofare cerco. Radetti, Battisti 9, tel. 96314. 69285 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 13978 B

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato cercansi. Collocamento personale, Machiavelli 19. 13964 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 69273 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti; tappezziere carta parati, offresi, convenienza. Tel. 31187. 69252 C

DOTTORE commercialista esperto contabilità fiscale assume incarichi ore libere. Cassetta 68932 C UPI.

PITTORE offresi presso ditta. Telefono 55470. 26803 C

PITTORE stanze cucina, pitturazione olio, prezzi familiari. Telef. 56225. 69266 C

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. BARBIERE lavorante cercasi. Via Spiro Xydias 4. 69283 D

APPRENDISTA pasticciere 14 anni cercasi. Rigutti 13. 26809 D

APPRENDISTA pratica sarta donna 14-16 anni cercasi. Via Rossetti 45, porta 6. 69279 D

LAVORANTE sarto uomo, mezzalavorante, capacissimi, cercansi. Corso Italia 24, terzo. 69282 D

RAGAZZA 14.enne per panetteria cercasi. Via Giulia n. 26. 69249 D

RAGAZZA mezza lavorante sarta uomo cercasi. Via del Toro 12-I. 69256 D

RAGAZZO 18.enne pratico panetteria cercasi. Via Giulia 26. 69249 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco-italiano possibilmente nozioni inglese assumerebbe prontamente importante Società commerciale. Cass. 49349 D UPI.

UOMO pratico autorimessa e lavaggi, buone referenze cercasi. Autorimessa Rismondo. 26799 D

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERETTA anche modesta centro mobiliata cerca distinto. Cassetta 69276 E UPI.

MOBILIATA vuota per coniugi uso cucina 12.000; stanzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 69273 E

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO signore affittasi mobiliata pressi piazza Carlo Alberto. Telefonare 36790. 36796 F

A. MATRIMONIALE e studio-soggiorno splendidi, centralissimo, tutto nuovo, ogni conforto, comodità, bagno, telefono, ascensore, cucina event. vitto offronsi distintissimi. Indirizzo UPI 69281 F.

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Madonna Mare 15, p. III, seconda porta. 69257 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, singola, bagno, affittansi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 69251 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi coniugi. Rittmeyer 13, porta 11. 69268 F

MOBILIATA soleggiata, telefono, centralissima, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 69274 F

STANZA grande elegante paraggi Stazione affittasi presso distinta a distinto. Ascensore, bagno, telef. 26873. 26804 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi uso salotto. Telefonare 91512. 26802 F

STANZETTA pulitissima tranquilla affittasi anche a studente. Telefonare 49591. 69261 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 69105 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Calcolatrici: (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 49385 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

BRASILIANO-portoghese, italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, croatoserbo, sloveno: lezioni. Traduzioni. Giurate. Giulia 41-IV, tel. 47726. 26725 G

DIPLOMA Medie, Avviamento, bienni ragionieri, geometri, nautici; abilitazione [illegible], licenze classiche, [illegible] artistiche. Stenogr[illegible] e ogfisica, francese, tedesco, [illegible] serali. Istituto «Bat[illegible] no lle XX Settembre 24, te[illegible] 39. [illegible]56 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 26807 G

PROFESSORESSA pianoforte paziente bambini, anche domicilio, L. 3000 mensili. Telefono 40091. 26801 G

STUDENTE e studentessa offronsi per ripetizioni scuola elementare e media. Prezzi modici. Cass. 49520 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA naylon contenente portafogli, chiavi, smarrita. Pregasi onesto rinvenitore trattenersi danaro, e inviare il rimanente o telefonare 95430. 26808 H

SPILLA d'oro con pietre raffigurante scorpione smarrita. Mancia adeguata. Strada del Friuli 42. 26805 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, cucina, camerino, poggiolo, 10 mila mensili, compensando affittasi. Agenzia, Machiavelli 19, telefonare 38529. 33556 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze centralnafta accessori moderni 30.000; altro 4 stanze 25.000 senza spese affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 26814 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, paraggi via Media affittasi 15.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 69289 I

APPARTAMENTO villa via Buonarroti 5 stanze accesso affittasi 40.000 mensili. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 26813 I

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, due stanze, cucina, bagno affittasi 18.000 mensili, 310.000 compenso spese. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 26813 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, stanzetta, poggiolo, armadi a muro, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 I

CESARE Battisti, appartamento mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno completo, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 69250 I

GIARDINO pubblico appartamento II piano, tre stanze, stanzino, camerino da bagno, cucina, ripostiglio, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 69250 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., Canalpiccolo, telefono 37703, cerca quartieri piccoli e stanze vuote affitto. 26812 L

APPARTAMENTO grande centro per locanda, in affitto cerco. Mediatori esclusi. Telefonare 26642, 14-18. 69258 L

APPARTAMENTO mobiliato, moderno, due camere, cucina, bagno, telefono cerca professore universitario. Cassetta 69269 L UPI.

APPARTAMENTINO centrale 1-2 stanze cerca impiegata stabile. Cass. 26780 L UPI.

APPARTAMENTO modesto cercasi, disposto pagare anticipatamente fitto aggiornato per più anni. Offerte Cassetta 20722 L UPI.

MAGAZZINO cercasi anche interno zona Garibaldi, serietà, mitezza. Cass. 26639 L UPI.

STANZE 2, stanzetta, accessori, preferibilmente nuova costruzione cercasi in affitto prossimo aprile, esclusi mediatori. Dettagliare Cass. 69186 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 26739 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

CUCINE economiche vasto assortimento, prezzi mai visti, vendita rateale da L. 2000 mensili, da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8. Visitateci! 69070 M

LANA da materassi bellissima, stufa Triplex, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 69287 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA cucire Singer 15 mila; nuove cucito ricamo 26 mila; assortimento mobiletto. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 26753 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 19.000, con mobiletto 38.000, macchine germaniche 25.000, 40.000; garanzia; zig-zag automatiche, prezzi bassi, rimodernature. Assortimento mobiletti novità 14.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 49512 M

MACCHINA Singer 6000 in poi. Rientranti bellissime, seminuove. Nuove «Cleveland», «Diamant», con mobile lussuoso. Massima garanzia, minimi prezzi. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 49506 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre diversi tipi 8.000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti Maiolica 10, II. 13965 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda, garanzia 25 anni, prezzi mai visti. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 69070 M

MACCHINA Singer semplice, altra mobile bellissima vendo. Bosco 3, angolo traversale. 69280 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 69272 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE Singer vere occasioni; altre nuove; assortimento mobiletti, prezzi convenienti. Settefontane 2. 68776 M

MACCHINE per cucire originali «Weiber» 25 anni di garanzia - Cleveland - William su mobili di lusso. Facilitazioni di pagamento. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 26787 M

PALTO', giacca bambina 10-12 anni, smoking, abito sera, mantello signora, nuovi vendonsi. Ore 15-18, Angeli, via Udine 12.

PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M

RADIO piccole revisionate garantite un anno lire 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 69284 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 49407 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 69253 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti cucine soprammobili. Telefono 23485 69262 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 69256 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 69271 NN

A.A.A.A.A. MADALOSSO - Matrimoniali. Tinelli. Cucine. Salotti. Poltroneletto. Armadi guardaroba con sopraporte. Materassi Permaflex. Carrozzine. Lettini bambini. Rate, facilitazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 26589 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 69264 NN

A. COMPERO mobili stanze letto pranzo salotti mobili singoli pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 26668 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CAMERA pranzo, studio, entrata, bagno, vendonsi esclusi rivenditori. Visitare dalle 10 alle 12. Ind. UPI 69254 NN.

P Rappr. piazzisti L. 25

VERDICCHIO Fazi Battaglia rappresentanti agenti cercansi con o senza deposito ogni provincia libera. Scrivere Castelplanio Stazione (Ancona). 6314 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE '52 perfetta vende privato 400.000. Telefonare 35479. 69262 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 2481 Q

VESPA Lambretta seminuove vera occasione vendonsi. Via Boccaccio 10, telef. 30331. 69270 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: Barcola, trattoria compreso fabbricato con soprastante appartamento, cantina, grande giardino, posteggio alberato recintato, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 69250 R

BAR trattoria osteria persona competente cerca in affitto. Telefonare 30077. 26814 R

FAMIGLIA pratica disposta gestione latteria cercasi. Cassetta 26811 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 13996 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE: paraggi Kandler II piano, soleggiato, appartamento 2 stanze, camerino bagno, cucina con poggiolo, WC, termosifone, cantina, telefono, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 69250 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

APPARTAMENTI costruzione consegna aprile due tre stanze tinello cucinino, bagno, magnifici balconi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, mutuo ventennale. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 26332 S

APPARTAMENTI in costruzione 1, 2, 3, 4 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta vendonsi via Giulia. Agevolazioni, mutui ventennali. Tel. pomeriggio Zelco & Lucatelli (28723) o (48804). 26800 S

APPARTAMENTI una quattro stanze accessori rimessa giardino vendonsi paraggi Rossetti, altri Aldisio. Granata, Ireneo Croce 6. 69255 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

APPARTAMENTI liberi moderni 2 stanze accessori vendiamo facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni. Totocalcio.

APPARTAMENTI moderni 1-2 camere occupati, però con contratti liberi scadenza giugno '58, vendiamo. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 26777 S

APPARTAMENTINO camera cucina centro adatto sposi vendo occasione. Torrebianca 24. 69267 S

APPARTAMENTO vista panoramica, 2 stanze, cucinino, soggiorno, poggioli, bagno maiolicato completo, termosifone, energia industriale, cantina, casa nuova, vendesi libero condizioni pagamento. Agenzia, Rossini 14. 69250 S

APPARTAMENTO condominio occupato centralissimo, soleggiato, 3 stanze, cucina, 2 200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

BIVIO Aurisina, villa quattro moderni appartamenti, servizi termonafta, lisciaia cantina, autorimessa, vendesi prontamente mutuo Aldisio. Amministrazione, Piazza Borsa 4. 26334 S

LOCALE adatto autorimessa vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 69278 S

MAGAZZINO vasto centrale condominio o affitto cerco. Telefonare 91086. 69260 S

NEL massimo centro appartamenti liberi ed occupati vendonsi. Uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9, II piano, pomeriggio. 1 S

OCCASIONE appartamento casa nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, tutti i comforts, vendesi 2.700.000 quota contanti. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 69289 S

PANORAMICO centrale nuovo, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, accessori vendesi. Telefonare 95982. 69277 S

QUARTIERI occupati via Bosco 17, una due stanze stanzino cucina vende Brunetti, piazza Borsa 4. 26333 S

STABILE grande signorile vendesi direttamente all'acquirente. Telef. 30522, pomeriggio. 69263 S

VILLETTA città, quadristanze camerino, bagno, giardino, accessori, vende 5.500.000 A.I.C.A. 37703, Canalpiccolo. 26812 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma. 5124 U

TRIESTINO residente Australia, benestante, sposerebbe triestina. Scrivere Joe O.D. Warragamba DAM, Post Office NSW - Australia. 14006 U

36.ENNE privo conoscenze relazionerebbe massimo 30.enne scopo matrimonio. Cass. 26638 U UPI.

V Diversi L. 50

A. ART. 1 - 500 mensili maglie lana, gonne, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 26738 V

A. ART. 2 - 500 mensili camicette moda liseuses senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 26738 V

A. ART. 3 - 500 mensili ultimi arrivi calzature senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 26738 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

ULTIME CREAZIONI DELLA MODA
PER UOMO - DONNA - BAMBINO
AUTUNNO - INVERNO 1957

I. PITASSI

Gorizia - Pordenone - Udine - Padova - Vicenza - Milano
Corso Italia n. 7 - TRIESTE - Galleria Rossoni

VESTITI - IMPERMEABILI
SOPRABITI - CAPPOTTI
MODELLI ESCLUSIVI